

**PIANO REGIONALE  
PER L'ACCOGLIENZA DELLA  
POPOLAZIONE EVACUATA  
DALLA ZONA ROSSA  
DEL VOMERO (NAPOLI 5)  
PER IL RISCHIO VULCANICO  
DEI CAMPI FLEGREI**



Il presente documento  
“Piano regionale per l'accoglienza della popolazione evacuata dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei”  
è stato approvato dal Comitato regionale per la protezione civile  
nella riunione del 22 gennaio 2026.

Adottato con decreto del Presidente della regione n. 93 del 11 marzo 2026



***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

## Sommario

1.	Elenco di Diramazione – Enti e Comandi Interessati.....	5
2.	Aggiornamento del piano .....	6
3.	Premessa.....	7
3.1	Obiettivi del piano regionale .....	9
4.	Inquadramento dello Scenario .....	11
4.1	La Zona Rossa .....	12
4.2	Caratterizzazione comportamentale della popolazione .....	13
4.3	Pianificazione nazionale di emergenza per il rischio vulcanico per i Campi Flegrei .	14
4.3.1	Fase Operativa Attività Ordinaria – Codice Verde.....	16
4.3.2	Fase Operativa Attenzione - Codice Giallo .....	17
4.3.3	Fase Operativa di Preallarme - Codice Arancione .....	19
4.3.4	Fase operativa di Allarme - Codice Rosso .....	21
4.3.5	Evento in corso .....	25
4.3.6	Tabelle Principali Attività di Valutazione e Operative.....	25
4.3.7	Punti Nodali – Area di attesa, Area di incontro, Punto di prima accoglienza.....	32
4.4	Protocollo d'intesa per rendere operativi i gemellaggi.....	33
4.5	Pianificazioni di Settore .....	34
5.	Sistema PC Regionale e modalità di intervento .....	39
6.	Pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza .....	42
6.1	Caratterizzazione del quartiere gemellato .....	42
6.2	Quantificazione della popolazione da accogliere.....	48
6.3	Individuazione della popolazione da accogliere.....	49
6.4	Metodi di evacuazione: Suddivisione della popolazione per mezzo di esodo (Autonomi e Assistiti) .....	52
6.4.1	Allontanamento e Trasferimento .....	54
6.4.1.1	Popolazione assistita nel trasferimento e per accoglienza (classe1) .....	54
6.4.1.2	Popolazione autonoma nel trasferimento e assistita per accoglienza (classe 2).....	60
6.4.1.3	Popolazione autonoma sia nel trasferimento che per accoglienza (classe3).....	64
6.4.1.4	Aggiornamenti nelle diverse fasi operative.....	64
6.5	Punto di prima di accoglienza congiunto .....	67
6.6	Definizione degli Hub di secondo livello.....	68
6.7	Trasferimento verso il territorio valdostano .....	72

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

6.8	Accoglienza nel territorio valdostano.....	73
6.9	Suddivisione della popolazione .....	75
6.10	Armonizzazione dei flussi di dati.....	76
6.11	Continuità amministrativa .....	77
6.12	Continuità sanitaria.....	79
6.13	Continuità scolastica .....	82
6.14	Tutela della salute e del benessere degli animali da compagnia .....	89
7.	Piano comunicativo e informativo .....	90
8.	Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività.....	90
9.	Riferimenti normativi .....	91

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

**1. Elenco di Diramazione – Enti e Comandi Interessati**

<b>AMMINISTRAZIONE REGIONALE</b>
Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Capo di Gabinetto
Capo del Dipartimento Protezione civile
Capo ufficio stampa
Coordinatore Dipartimento sovrintendenza agli studi
Coordinatore Dipartimento agricoltura e risorse naturali
Coordinatore Dipartimento infrastrutture
Coordinatore Dipartimento ambiente e territorio
Coordinatore Dipartimento sanità, salute e politiche sociali
Veterinario regionale
Coordinatore Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile
Coordinatore Dipartimento sviluppo economico, formazione, lavoro ed energia
Coordinamento Dipartimento turismo, sport e commercio
Comandante del Corpo valdostano dei vigili del fuoco
Comandante del Corpo forestale della Valle d'Aosta
Dirigente Struttura gestione strade
Dirigente Struttura logistica ed edilizia scolastica
<b>FORZE DI POLIZIA</b>
Questore della Valle d'Aosta
Comandante del Gruppo Carabinieri di Aosta
Comandante Territoriale Guardia di Finanza Aosta
<b>FORZE ARMATE</b>
Comandante del Centro Addestramento Alpino
Capo Ufficio Affari Territoriali e Presidiari della Valle d'Aosta
<b>ENTI LOCALI</b>
Presidente del Consiglio Permanente degli Enti Locali - CPEL
Sindaci dei Comuni della Valle d'Aosta
<b>ALTRI ENTI/STRUTTURE</b>
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile
Prefettura UTG di Torino
Protezione civile regione Piemonte
Direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Valle d'Aosta
AUSL della Valle d'Aosta - Dipartimento Strutturale Emergenza ed Accettazione
AUSL della Valle d'Aosta - Centrale operativa, soccorso sanitario ed emergenza territoriale (118)
AUSL della Valle d'Aosta – Sanità animale
Responsabile del Comitato regionale Croce Rossa Italiana
Volontariato di Protezione civile
Protezione civile regione Campania
Comune di Napoli – Municipalità 5 – Quartiere Vomero
Prefettura UTG di Napoli
Gruppo FS
Struttura Valle d'Aosta s.r.l.

Si rammenta che la diffusione dei dati personali presenti nel documento/elenco é ammessa solo se prevista da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

## **2. Aggiornamento del piano**

Il piano sarà aggiornato sulla base di eventuali informazioni aggiuntive che permettano una pianificazione di maggior dettaglio.

Gli Enti destinatari del Piano sono tenuti:

- a comunicare tempestivamente alla Protezione civile eventuali errori riscontrati o sopravvenute variazioni relative ai dati riportati nel documento;
- ad apportare al documento le aggiunte/varianti che potranno essere diramate dalla Protezione civile per effetto di modificazioni all'attuale normativa o per altri motivi, registrando l'avvenuta operazione sulla tabella di seguito riportata.

### **REGISTRAZIONE DELLE REVISIONI – AA.VV.**

<b>INDICE REVISIONE</b>	<b>DATA E PROTOCOLLO</b>	<b>N. PAGINA/E VARIATA/E</b>	<b>AUTORE AGGIORNAMENTO</b>
<b>1</b>			
<b>2</b>			
<b>3</b>			
<b>4</b>			
<b>5</b>			
<b>6</b>			
<b>7</b>			
<b>8</b>			
<b>9</b>			
<b>10</b>			
<b>11</b>			

Nota: all'aggiornamento o all'implementazione delle procedure d'emergenza, che quindi non modifichino la struttura logica dell'organizzazione regionale dell'apparato tecnico decisionale, provvede di norma la struttura di Protezione civile.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

### **3. Premessa**

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, d'ora in avanti RAVA, con la Regione Campania e la Municipalità V del Comune di Napoli – Quartiere Vomero, hanno reso operativo, tramite DGR n. 35 del 29/01/2018 e n. 177 del 02/04/2025, il Protocollo d'intesa per il gemellaggio di cui alla direttiva del Presidente del consiglio dei ministri “*disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei*” del 24 giugno 2016. Tale direttiva contiene la delimitazione delle *zone rosse e gialle* e definisce i *gemellaggi* tra le entità territoriali flegree e le Regioni e Province Autonome; alla RAVA e alla Regione Piemonte è stata attribuita la quota parte del quartiere Vomero ricadente in zona rossa.

Il presente documento serve a indicare le attività da svolgere a carico della RAVA secondo le “*Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per il rischio vulcanico della zona rossa dell'area Vesuviana*” come espresse nel Decreto del Capo Dipartimento del 2 febbraio 2015, e lo specifico aggiornamento, tramite Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, con le “*Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei*” e le successive indicazioni del tavolo permanente di pianificazione del rischio vulcanico nell'area vesuviana e flegrea. Preliminarmente, considera anche gli aggiornamenti dei livelli di allerta avvenuti tramite il Decreto del Capo del Dipartimento n. 3236, del 30 ottobre 2025, “*Approvazione dei livelli di allerta per il vulcano Campi Flegrei e delle prime indicazioni operative*”.

Vista la complessità, l'ampiezza e l'urbanizzazione dell'area flegrea, la pianificazione del rischio vulcanico connesso ai Campi Flegrei come quello del Vesuvio, sorpassa la localizzazione geografica di questi sistemi vulcanici e risulta un'attività di rilevanza nazionale e di competenza su diversi livelli. Questa tipologia di evento infatti è codificata dal Codice di Protezione Civile, come di **tipo c** “*calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo*”, (art. 7 del Codice di protezione Civile, di cui al Dlgs n.1 del 02 gennaio 2018).

Nell'area dei Campi Flegrei attualmente risiedono circa 500 mila persone che sarebbero costrette a lasciare le loro abitazioni per trasferirsi altrove in attesa che l'emergenza si concluda e, a tal fine, è stato stabilito che ogni regione italiana provveda alla pianificazione dell'accoglienza di una quota parte della popolazione flegrea, da mettere in atto al possibile verificarsi di una simile emergenza.

Il presente documento, considerato il coinvolgimento della RAVA nel piano nazionale di gemellaggi, rappresenta la prima preparazione per il coordinamento tra gli enti, l'individuazione e la predisposizione delle risorse materiali e tecniche per la gestione e l'accoglienza della quota parte di popolazione flegrea da ospitare per l'emergenza. Sono stati analizzati, inoltre, sulla base di quanto indicato nel Decreto del 24 giugno 2016, i percorsi logistici, informativi ed amministrativi necessari ad affrontare l'emergenza e a predisporre il fondamentale dialogo tra le diverse Amministrazioni coinvolte, rispettivamente: RAVA, Regione Piemonte, Regione Campania, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ed il Comune di Napoli (Municipalità 5 – Arenella, Vomero) (NA), comune gemellato con entrambe le regioni Valle d'Aosta e Piemonte e per il quale, in caso di segnali di una eruzione imminente, è previsto si debba assicurare l'ospitalità di parte della popolazione residente.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

In maniera non esaustiva e sintetica per la salvaguardia della popolazione sono previsti degli specifici piani redatti dalle diverse entità amministrative competenti:

- *Piano di allontanamento comunale*<sup>1</sup>, redatto da ciascun Comune nella zona rossa per regolare gli spostamenti dalle abitazioni (zone censuarie) a luoghi di raggruppamento (Aree di Attesa) e ai gate che immettono sulle vie stradali di evacuazione;
- *Piano di allontanamento regionale*<sup>2</sup>, a cura della Regione Campania e Acamir, per lo spostamento delle persone dalle Aree di Attesa al di fuori della zona Rossa nelle aree di Incontro;
- *Piano di trasferimento*<sup>3</sup>, a cura dei vettori ferroviari/navali e/o delle regioni gemellate, per lo spostamento delle persone dalle Aree di Incontro in zona sicura ai Punti di Prima Accoglienza presso le regioni gemellate;
- *Piano di accoglienza*<sup>4</sup>, a cura della Regione/PPAA gemellata, per la gestione punto di prima accoglienza e l'ospitalità su un periodo di medio lunga durata della popolazione flegrea che non è in grado di provvedere ad una autonoma sistemazione.
- *Piano specifico di settore* (es. sanitario, beni culturali, strutture penitenziarie, militare, ordine pubblico, ecc)

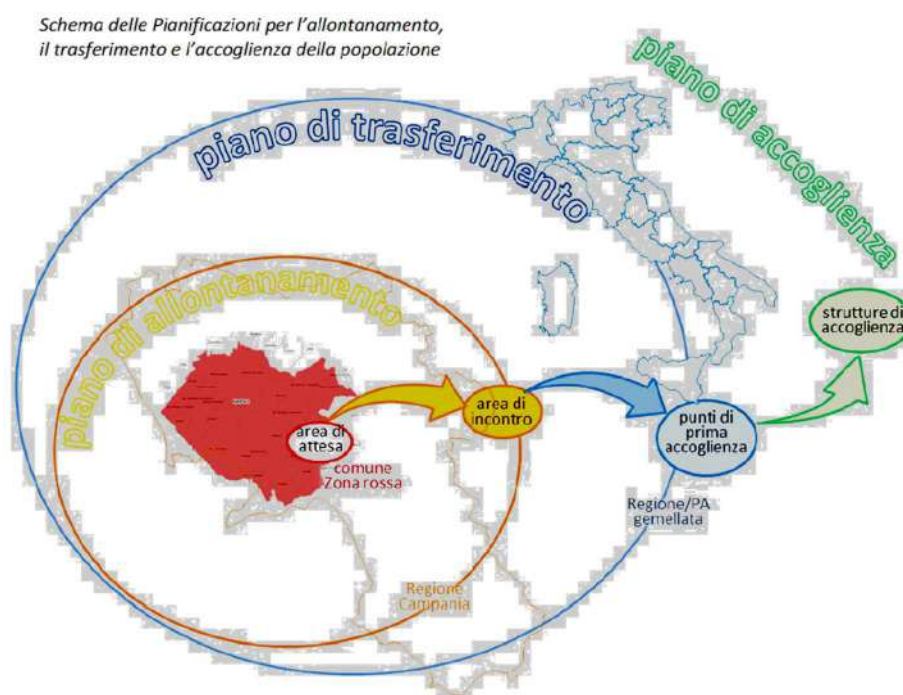


Figura 1 -Schema delle Pianificazioni per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione

<sup>1</sup> Piano di allontanamento comunale per il Rischio vulcanico Campi Flegrei aggiornato con delibera Consiglio Comunale n°56 del 17 settembre 2024.

<sup>2</sup> Aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione dalla zona rossa dei campi flegrei, con delibera della Giunta Regionale n°187 del 19 aprile 2023.

<sup>3</sup> 21470CPC - Piano di Trasferimento - Campi Flegrei - 10 maggio 2024 definitiva, presentazione Gruppo FS a Comitato Operativo

<sup>4</sup> Il presente documento e il corrispettivo Piano realizzato dalla Regione Piemonte.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Le risorse economiche per fronteggiare l'emergenza nonché la copertura delle spese sostenute dalla RAVA come per le altre singole amministrazioni, non potrà che avvenire nei limiti delle risorse stanziare dalla dichiarazione dello stato di emergenza (FASE 2) e dalle successive disposizioni. Per tale motivo questo documento, non contiene previsioni finanziarie, sebbene con la stesura del presente Piano di Emergenza, sarà possibile stimare le spese di massima per l'attuazione dello stesso.

### **3.1 Obiettivi del piano regionale**

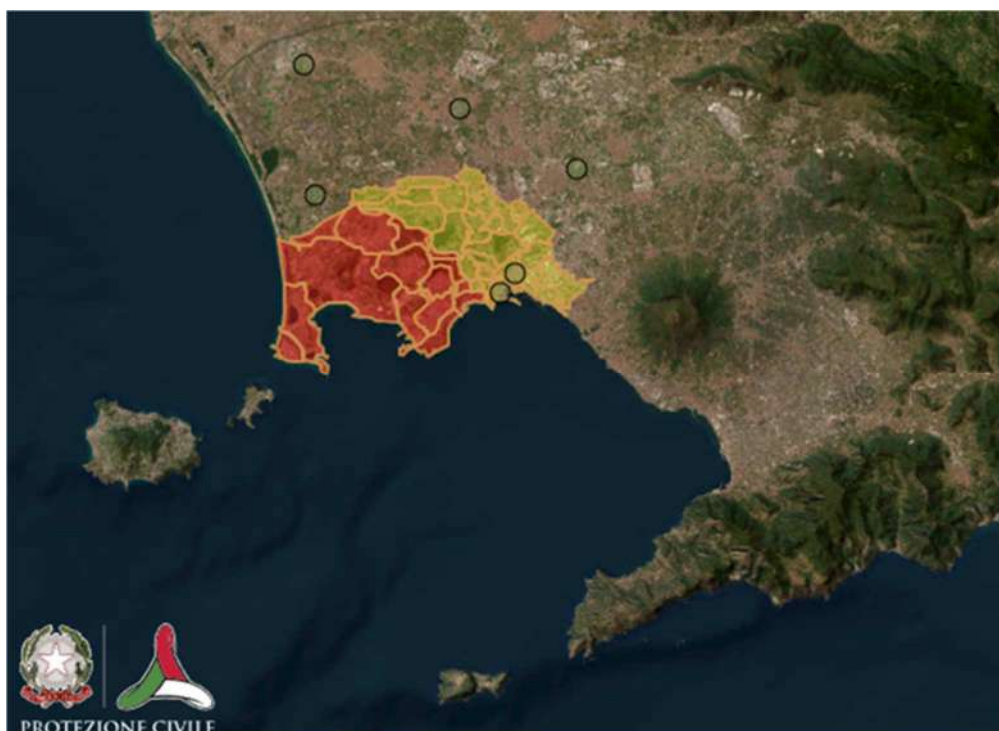
Questo piano ha come obiettivo primario il supporto al trasferimento e l'accoglienza della popolazione evacuata a causa della imminente eruzione del vulcano Campi Flegrei, proveniente da una parte del quartiere del Vomero della Municipalità n. 5 "Arenella – Vomero". Si è quindi sviluppato un modello d'intervento per assicurare procedure e modalità di risposta del sistema regionale integrato di protezione civile, organizzate e rapide nelle varie fasi di emergenza operativa. Contestualmente, dovrà essere mantenuta nel tempo la coerenza con la strategia operativa generale adottata per garantire una efficace risposta anche in concorso con le altre componenti del sistema protezione civile coinvolte. A tal fine dovranno sempre essere aggiornate le modalità per garantire il flusso delle informazioni/dati tra i diversi centri di coordinamento che saranno attivati per la gestione dell'emergenza e quelli degli enti sovraordinati, verificandone inoltre, l'armonizzazione e raccordo delle misure emergenziali previste nelle pianificazioni ai diversi livelli territoriali e istituzionali, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

Gli obiettivi della pianificazione regionale per l'Area Flegrea in attuazione del gemellaggio sottoscritto, sono di seguito elencati:

- creazione gruppo di lavoro congiunto con enti e istituzioni competenti per materia, presentazione della pianificazione, analisi stato di fatto, attribuzione delle attività riferite alle specifiche competenze, redazione delle pianificazioni di settore obbligatorie (per esempio per la materia sanitaria) e/o delle procedure operative, definizione e attribuzione delle attività tecnico amministrative nelle materie di competenza;
- trasporto della popolazione sfollata nel punto di prima accoglienza e registrazione;
- la definizione delle misure e modalità per assicurare il concorso regionale al trasferimento della popolazione della Zona Rossa dalle aree di incontro ai punti di prima accoglienza della regione gemellata sia in caso di trasferimento assistito che autonomo; la regione gemellata garantirà tale supporto, coordinandosi con la DiComaC istituita nella regione Campania e in particolare con la funzione di supporto competente e con Viabilità Italia (centro di coordinamento nazionale della viabilità, istituita presso il Ministero degli Interni); per il trasporto assistito visto che esso avverrà con vettore pubblico - via treno, occorre l'interlocuzione con le Ferrovie dello Stato per concordare con loro le scelte di carattere generale, mentre per il trasporto autonomo occorre il raccordo con il comitato operativo della viabilità COV delle varie province della regione ospitante e in particolare del capoluogo,

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

- istituiti presso le Prefetture; tali aspetti saranno definiti in piani specifici che verranno coordinati dal DPC;
- la condivisione della scelta con Regione Piemonte di realizzare un unico Punto di prima accoglienza dove far confluire la popolazione evacuata che necessita sistemazione alloggiativa, tenendo conto della sua ubicazione e della sua capacità ricettiva;
  - l'individuazione delle strutture per lo smistamento nel territorio regionale, e il dimensionamento e la pianificazione del trasferimento assistito, via bus, tra l'HUB di prima accoglienza piemontese e la Valle d'Aosta;
  - le modalità delle operazioni necessarie per il riscontro, la prima assistenza, l'assegnazione al territorio regionale e alle strutture alloggiative individuate, della popolazione giunta al punto di prima accoglienza nonché l'organizzazione dell'assistenza sanitaria e psicosociale presso tale punto;
  - la suddivisione sul territorio regionale della popolazione da accogliere;
  - garanzia continuità sanitaria, amministrativa, lavorativa e scolastica;
  - l'analisi delle esigenze di servizi anche assistenziali e del relativo impatto sul territorio e sulla popolazione ivi residente; previsione delle misure da attuare in emergenza con gli enti competenti per garantire comunque un congruo livello di erogazione e qualità di detti servizi (settore sanitario e amministrazioni comunali di destinazione); i comuni coinvolti prevedono misure per l'accoglienza nell'ambito delle pianificazioni di protezione civile.



*Figura 2 - Mappa pianificazione nazionale Campi Flegrei - fonte DPC.*

Il presente piano definirà le azioni che la Protezione Civile Regionale deve mettere in campo per supportare il trasferimento e realizzare l'accoglienza di una quota parte della popolazione del Vomero - Municipalità 5 della Città di Napoli, nel rispetto del protocollo di gemellaggio sottoscritto.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

#### **4. Inquadramento dello Scenario**

Dal punto di vista geologico, i Campi Flegrei sono una vasta depressione vulcanica detta "caldera", che si è formata per effetto di grandi eruzioni esplosive del passato. Quest'area si situa a nord-ovest della città di Napoli, ha una forma quasi circolare con diametro di ca. 12-15 km che comprende il golfo di Pozzuoli, da Monte di Procida a Posillipo. Allo stato attuale la caldera è quiescente dal 1538, ma mostra segnali di attività fumarolica, idrotermale, sismica e fenomeni di bradisismo.

Il sistema vulcanico Flegrei è un sistema complesso caratterizzato dalla compresenza di numerosi crateri, in passato ha avuto diverse eruzioni di carattere esplosivo altamente distruttive tra le quali l'eruzione dell'ignimbrite campana 39 000 anni fa e l'eruzione detta del tufo giallo napoletano 15 000 anni fa. Dopo questa sono avvenute oltre 70 eruzioni di diversa intensità che hanno formato le strutture vulcaniche visibili come Astroni, la Solfatara e il lago di Averno. L'ultima eruzione, si è verificata nel 1538 dopo un periodo di quiescenza di circa 3000 anni, è stata preceduta da un sollevamento del suolo che in due anni ha raggiunto 19 metri e ha dato origine al vulcano Monte Nuovo, un monte alto circa 130 m sulla sponda orientale del lago di Averno. Dall'analisi storica e geologica, il gruppo di lavoro istituito nel 2009, mette in risalto la non possibilità di prevedere con certezza quando, come, con che durata e dove avverrà la prossima eruzione. Ha, quindi, definito tramite uno studio probabilistico ha definito, come evento di riattivazione più probabile (95%), il verificarsi di un'eruzione minore o uguale a quella di scala media. Questa tipologia di eruzione media è stata scelta come scenario di riferimento e prevede i seguenti fenomeni:

- formazione di una colonna eruttiva sostenuta alta qualche chilometro;
- caduta di materiale vulcanico sia di grosse dimensioni nell'area più vicina alla bocca eruttiva, sia di ceneri e lapilli anche a diverse decine di chilometri di distanza, lungo la direzione del vento;
- formazione di flussi piroclastici (valanghe di gas, cenere e frammenti vulcanici) formati dal collasso della colonna eruttiva, che scorrerebbero per alcuni chilometri.

Ad aumentare la pericolosità dell'area c'è la possibilità di particolari fenomeni esplosivi legati al coinvolgimento di acqua esterna, noti come esplosioni freatiche, in aree con intensa attività idrotermale (area Solfatara/Pisciarelli), o dove esistono attualmente significative disponibilità di acqua superficiale, quali ambienti lacustri (Agnano), laghi intra-craterici (Averno) e mare (Golfo di Pozzuoli).

Su tale scenario è stata definita la pianificazione di emergenza e sono state individuate le aree esposte ai diversi tipi di pericoli. L'area flegrea è stata divisa in una Zona Rossa che in questo scenario sarebbe soggetta direttamente a flussi piroclastici e per cui l'evacuazione preventiva è l'unica misura di salvaguardia della popolazione; e una Zona Gialla a ricaduta di ceneri tali da compromettere l'integrità degli edifici. Sulle due aree sono previste differenti misure operative. Le misure che interessano la RAVA sono quelle per la Zona Rossa.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Per determinare l'evoluzione del sistema vulcanico, l'area è sottoposta a costante sorveglianza dall'Osservatorio Vesuviano, sia attraverso periodiche campagne d'indagine che con un monitoraggio continuo. Oltre l'attività di previsione (monitoraggio), il sistema Protezione Civile ha previsto delle linee guida per le attività di prevenzione non strutturali quali la pianificazione delle azioni da preparare in tempo di pace e mettere in atto in caso di emergenza, nonché la formazione e l'informazione della popolazione.

#### **4.1 La Zona Rossa**

L'analisi dell'area dei Campi Flegrei, portata avanti dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Regione Campania ha determinato l'area a rischio maggiore per lo scenario di evento, tale area detta Zona Rossa è costituita dall'interezza dei Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e da parte del territorio dei Comuni di Marano di Napoli, Giugliano in Campania; e nel Comune di Napoli dalla totalità della municipalità 9 (Soccavo, Pianura) e 10 (Bagnoli, Fuorigrotta) e da parte delle municipalità 1 (San Ferdinando, Posillipo, Chiaia), 5 (Arenella, **Vomero**) e 8 (Chiaiano). Ogni entità territoriale è stata gemellata con una o più Regioni o PPAA. I gemellaggi sono stati fatti tenendo conto del rapporto tra popolazione da ospitare non superasse l'1% della popolazione residente.

*Tabella 1 - Tabella dei Gemellaggi.*

<b>Comune/quartiere in Zona rossa</b>	<b>Regione/Provincia Autonoma gemellata</b>
Pozzuoli	Lombardia
Bacoli	Umbria – Marche
Monte di Procida	Abruzzo – Molise
Quarto	Toscana
Napoli – municipalità 1 - quartieri San Ferdinando (pro parte), Chiaia	Sicilia
Napoli – municipalità 1 - quartiere Posillipo	Sardegna
Napoli – municipalità 5 - quartiere Arenella (pro parte)	Veneto
<b>Napoli – municipalità 5 - quartiere Vomero (pro parte)</b>	<b>Piemonte – Valle d'Aosta</b>
Napoli – municipalità 8 - quartiere Chiaiano (pro parte)	Friuli Venezia Giulia
Napoli – municipalità 9 - quartiere Soccavo	Emilia Romagna
Napoli – municipalità 9 - quartiere Pianura	Puglia
Napoli – municipalità 10 - quartiere Bagnoli	Basilicata – Calabria
Napoli – municipalità 10 - quartiere Fuorigrotta	Lazio
Marano di Napoli (pro parte)	Liguria
Giugliano in Campania (pro parte)	Trento - Bolzano

In questo territorio risiedono circa mezzo milione di persone e buona parte di esso potrebbe essere reso inagibile a tempo indeterminato. Quindi, la possibilità che la popolazione interessata non possa fare ritorno in tempo breve nell'area di residenza colpita, ha portato a predisporre dei gemellaggi tra i comuni coinvolti e le Regioni e PPAA italiane. In funzione dell'evento e del territorio che sarà effettivamente interessato dai flussi piroclastici o da elevati danneggiamenti, si ipotizza che parte della popolazione potrà fare rientro nell'area, appena le condizioni generali lo consentiranno e previo ripristino delle strutture ed infrastrutture, mentre l'altra parte,

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

ovviamente ad oggi non definibile, presenterà danneggiamenti tali da non consentire il rientro della popolazione in tempi rapidi.

### **4.2 Caratterizzazione comportamentale della popolazione**

Per le attività di pianificazione le linee guida nazionali suddivise schematicamente la popolazione residente in tre classi comportamentali in funzione della maggiore o minore autonomia nelle operazioni di allontanamento/trasferimento e accoglienza.



*Figura 3 - Zona Rossa e Gialla per il rischio vulcanico nei Campi Flegrei, in verde le aree di - DPC.*

Le tre classi sono: la popolazione che necessita di assistenza sia per il trasferimento che per l'accoglienza (classe1), la popolazione che necessita di assistenza solo per l'accoglienza (classe2) e la popolazione totalmente autonoma (Autonoma sistemazione – classe3). Si veda il dettaglio riportato nella Tabella 2. Per il dimensionamento dei piani di allontanamento e trasferimento assistito le linee guida considerano l'ipotesi che il 50% della popolazione abbia necessità di assistenza per il trasferimento, e che nessuno scelga l'autonoma sistemazione.

*Tabella 2 – Classi di popolazione per la pianificazione dell'allontanamento/trasferimento e dell'accoglienza.*

	<b>Allontanamento e trasferimento</b>	<b>Accoglienza</b>
<b>Classe 1</b> <b>Popolazione che necessita di assistenza per il trasferimento e l'accoglienza</b>	Si reca nell'area di attesa assegnata nel Piano di emergenza comunale. Viene trasferita fino all'area di incontro con mezzo individuato nel piano di allontanamento della Regione Campania. Raggiunge il punto di prima accoglienza nella Regione/PA gemellata.	Nelle strutture e con modalità definite nel piano di accoglienza della Regione/PA gemellata con il proprio comune

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

	<b>Allontanamento e trasferimento</b>	<b>Accoglienza</b>
<b>Classe 2 Popolazione che necessita di assistenza per l'accoglienza</b>	Si reca nel punto di prima accoglienza assegnatogli in pianificazione nella Regione/PA gemellata. Se ritenuto, sosta nell'area di incontro assegnata per assistenza o informazioni	Nelle strutture e con modalità definite nel piano di accoglienza della Regione/PA gemellata con il proprio comune
<b>Classe 3 Popolazione che sceglie l'autonoma sistemazione</b>	Utilizza il mezzo proprio e comunica al proprio comune la destinazione scelta. In allarme dovrà raggiungere il cancello e seguire la viabilità di allontanamento indicati nell'apposita pianificazione. Se ritenuto, sosta nell'area di incontro assegnata per assistenza o informazioni	Contributo di autonoma sistemazione C.A.S.

### **4.3 Pianificazione nazionale di emergenza per il rischio vulcanico per i Campi Flegrei**

Lo schema della pianificazione d'emergenza è stato aggiornato il 30 ottobre 2025 tramite il decreto del Capo del Dipartimento n. 3236 "Approvazione dei livelli di allerta per il vulcano Campi Flegrei e delle prime indicazioni operative" si basa su quattro livelli di allerta (VERDE, GIALLO, ARANCIONE, ROSSO) che vogliono rispondere a sei diverse condizioni Stati del vulcano, specificando, per ogni livello ed ente, le diverse azioni a scala locale, regionale e nazionale. Rispetto agli indirizzi del 2015, la tabella dei livelli di allerta prevede una sotto-suddivisione dello *stato del vulcano* rispettivamente per i livelli di allerta GIALLO e ARANCIONE. Tale suddivisione vuole meglio caratterizzare l'evoluzione dello stato del vulcano in termini di disequilibrio crescente. Lo schema grafico è simile a quello già in uso per gli altri vulcani italiani ed è basato sui seguenti campi:

- lo stato del vulcano;
- le variazioni attese nei principali parametri di monitoraggio;
- la probabilità di evoluzione verso una eruzione;
- il tempo di persistenza previsto nel livello;
- i possibili fenomeni pericolosi.

I livelli di allerta descrivono lo stato di attività del vulcano e scandiscono il tempo che precede una possibile ripresa dell'attività eruttiva. Il passaggio da un livello di allerta al successivo è stabilito sulla base delle variazioni dei parametri monitorati e di eventuali fenomeni in corso. I livelli di allerta per il Piano di emergenza sono riportati nella Tabella 3.

In relazione ai livelli di allerta, il Dipartimento della Protezione Civile, ha elaborato le Fasi operative corrispondenti che determinano le azioni protezione civile previste per il rischio vulcanico della "Zona Flegrea". Nella Tabella 4 si riportano la sintesi delle principali azioni da mettere in atto nelle fasi operative, che costituiscono il riferimento per le attività da attuare sul territorio, nelle more dell'aggiornamento e della successiva adozione della pianificazione nazionale per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei. Queste azioni, considerano l'ipotesi di una evoluzione graduale dei fenomeni, tale da consentire passaggi ordinati e progressivi di livelli di allerta e delle corrispondenti Fasi operative. (il DPC prevede un futuro documento per

## *Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.*

rispondere ad un eventuale repentino passaggio allo stato pre-eruttivo ROSSO e alla relativa fase operativa di Allarme).

*Tabella 3 - Livelli di allerta in funzione dello stato del vulcano.*

LIVELLO DI ALLERTA	STATO DEL VULCANO	VARIAZIONI ATTESE NEI PRINCIPALI PARAMETRI DI MONITORAGGIO	PROBABILITÀ DI EVOLUZIONE VERSO UNA ERUZIONE	TEMPO DI PERSISTENZA PREVISTO NEL LIVELLO (GRADO DI INCERTEZZA)	POSSIBILI FENOMENI PERICOLOSI
VERDE	QUIESCENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parametri di monitoraggio entro valori di base:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>Assenza di sollevamento o subsidenza di medio-lungo termine</li> <li>Sismicità prevalentemente assente</li> <li>Gas fumarolici di natura prevalentemente idrotermale; P e T del sistema idrotermale stabili nel tempo</li> </ul> </li> </ul>	MOLTO BASSA	NON DEFINIBILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazioni di CO<sub>2</sub> occasionalmente su livelli potenzialmente dannosi per la salute umana, in prossimità delle zone di emissione, in zone sottovento, morfologicamente depresse o in luoghi chiusi</li> </ul>
GIALLO	DISEQUILIBRIO DEBOLE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Uno o più parametri di monitoraggio sopra valori di base, in lenta progressione temporale e/o protratti nel tempo:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>Sollevamento del centro della caldera con velocità bassa a geometria radiale</li> <li>Sismicità vulcano-tettonica sporadica e di debole energia</li> <li>Debole aumento della componente magmatica nei gas fumarolici; aumento dei flussi di CO<sub>2</sub> e delle aree di degassamento. Deboli variazioni delle P e T di equilibrio del sistema idrotermale</li> </ul> </li> </ul>	BASSA	NON DEFINIBILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazioni di CO<sub>2</sub> occasionalmente su livelli potenzialmente dannosi per la salute umana, in prossimità delle zone di emissione (anche diffusa), in zone sottovento, morfologicamente depresse o in luoghi chiusi</li> <li>Scuotimento sismico occasionalmente percepito</li> </ul>
	DISEQUILIBRIO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parametri di monitoraggio sopra valori di base, in progressione temporale:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>Sollevamento del centro della caldera con velocità media a generale geometria radiale</li> <li>Sismicità vulcano-tettonica frequente con Md massima sporadicamente compresa tra 4 e 4.5</li> <li>Moderato aumento della componente magmatica nei gas fumarolici; aumento dei flussi di CO<sub>2</sub> e dell'estensione delle aree di degassamento. Ulteriori variazioni dei valori di P e T di equilibrio del sistema idrotermale</li> </ul> </li> </ul>	MEDIO-BASSA	NON DEFINIBILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazioni di CO<sub>2</sub> e altri gas (H<sub>2</sub>S) potenzialmente dannosi per la salute umana in prossimità delle zone di emissione (anche diffusa), in zone sottovento, morfologicamente depresse o in luoghi chiusi.</li> <li>Scuotimento sismico da lieve a occasionalmente intenso in prossimità delle aree epicentrali</li> <li>Esplosioni freatiche localizzate in aree con intensa attività idrotermale</li> <li>Frane sismo-indotte in prossimità delle aree epicentrali</li> </ul>
ARANCIONE	DISEQUILIBRIO FORTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parametri di monitoraggio nettamente sopra valori di base, in progressione temporale:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>Sollevamento del centro della caldera con velocità medio-alta a generale geometria radiale</li> <li>Sismicità vulcano-tettonica molto frequente con ripetuti eventi di Md massima compresa tra 4 e 4.5</li> <li>Significativo aumento della componente magmatica nei gas fumarolici e dei valori di P e T di equilibrio del sistema idrotermale, e ulteriore allargamento delle aree di degassamento</li> </ul> </li> </ul>	MEDIA	SETTIMANE/MESI/ANNI (MOLTO ALTO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazioni elevate, su livelli potenzialmente dannosi per la salute umana, di CO<sub>2</sub> e/o H<sub>2</sub>S nei settori sottovento delle aree interne alla caldera e/o accumulati in zone morfologicamente depresse o in luoghi chiusi</li> <li>Scuotimento sismico anche intenso in prossimità delle aree epicentrali</li> <li>Esplosioni freatiche localizzate in aree con intensa attività idrotermale</li> <li>Frane sismo-indotte in prossimità delle aree epicentrali</li> </ul>
	DISEQUILIBRIO MOLTO FORTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parametri di monitoraggio nettamente sopra valori di base, in ulteriore progressione temporale:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>Sollevamento del suolo con velocità alta a generale geometria radiale, eventualmente anche non culminante nel centro della caldera. Possibile apertura di fratture in superficie</li> <li>Sismicità vulcano-tettonica con frequenza di accadimento molto elevata e con generale aumento della Md massima, anche fino a 5. Possibile comparsa di eventi di tipo LP</li> <li>Ulteriori variazioni nei parametri geochimici, con allargamento delle aree di degassamento e comparsa di nuovi punti di emissione. Variazioni repentine del livello, T e salinità della falda acquifera. Possibile comparsa di SO<sub>2</sub> nei fluidi fumarolici</li> </ul> </li> </ul>	MEDIO-ALTA	GIORNI/SETTIMANE/MESI (MOLTO ALTO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazioni elevate di CO<sub>2</sub> e/o H<sub>2</sub>S e/o SO<sub>2</sub>, su livelli potenzialmente dannosi per la salute umana, nei settori sottovento delle aree interne alla caldera e/o accumulati in zone morfologicamente depresse</li> <li>Intensificazione dell'attività idrotermale e ampliamento delle aree a intensa emissione con maggior probabilità di esplosioni freatiche</li> <li>Scuotimento sismico frequente e intenso in prossimità delle aree epicentrali</li> <li>Frane sismo-indotte in prossimità delle aree epicentrali</li> <li>Fratturazione superficiale nelle aree a maggior sollevamento del suolo</li> </ul>
ROSSO	PRE-ERUTTIVO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parametri di monitoraggio su valori molto elevati e in rapida evoluzione:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>Sollevamento del suolo con velocità molto elevata a geometria non radiale. Possibile localizzazione dei massimi di deformazione, con formazione di fratture e/o faglie in superficie, anche con emissione di acqua o fluidi fumarolici</li> <li>Sismicità vulcano-tettonica con frequenza di accadimento elevatissima e/o in migrazione verso la superficie. Probabile ulteriore aumento della Md massima anche di poco superiore a 5 e presenza di eventi LP</li> <li>Forte aumento dei flussi di gas, significativo aumento delle T, variazioni rapide (giorni/ore) del chimismo dei gas, comparsa e/o aumento dell'SO<sub>2</sub>, possibile comparsa di altri gas acidi (HF, HCl)</li> </ul> </li> </ul> <p>Possibile identificazione dell'area con maggiore probabilità di apertura di bocche eruttive</p>	MOLTO ALTA	ORE/GIORNI (BASSO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Emissione di gas (CO<sub>2</sub>-SO<sub>2</sub>) dalle aree di massimo sollevamento e di fratturazione del suolo</li> <li>Ulteriore intensificazione dell'attività idrotermale con ampliamento delle aree ad intensa emissione e maggior probabilità di esplosioni idrotermali e/o freatiche</li> <li>Scuotimento sismico molto frequente ed intenso</li> <li>Frane sismo-indotte in prossimità delle aree epicentrali</li> <li>Sollevamento del suolo rapido e localizzato accompagnato da fratturazione/fagliazione superficiale</li> <li>Apertura di nuove aree di degassamento, con probabili esplosioni freatiche</li> </ul>

*Tabella 4 - Sintesi Misure Operative Zona Rossa*

LIVELLO DI ALLERTA	STATO DEL VULCANO	FASE OPERATIVA	BOZZA SINTESI MISURE OPERATIVE ZONA ROSSA
VERDE	QUIESCENTE		Misure previste in <b>ORDINARIO</b>
GIALLO	DISEQUILIBRIO DEBOLE	ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>monitoraggio e sorveglianza scientifica</li> <li>pianificazioni di protezione civile</li> <li>attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione sul rischio e sulla pianificazione</li> </ul>
	DISEQUILIBRIO MEDIO		
ARANCIONE	DISEQUILIBRIO FORTE	PREALLARME	<p>Misure previste nella Fase di <b>ATTENZIONE</b> della pianificazione rischio vulcanico Campi Flegrei:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Intensificazione attività di monitoraggio e sorveglianza scientifica</li> <li>Verifica ed eventuale aggiornamento pianificazioni di protezione civile, discendenti e di settore</li> <li>Raccordo informativo istituzionale</li> <li>Attività di informazione alla popolazione</li> <li>Attività di formazione agli operatori</li> </ul> <p>Misure previste nella Fase di <b>PREALLARME</b> della pianificazione rischio vulcanico Campi Flegrei:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ulteriore intensificazione monitoraggio e sorveglianza scientifica e di valutazione dello stato del vulcano</li> <li>Verifica ed eventuale aggiornamento pianificazioni di protezione civile, discendenti e di settore</li> <li>Implementazione raccordo informativo istituzionale</li> <li>Implementazione attività di formazione agli operatori e soggetti istituzionali coinvolti</li> <li>Implementazione attività di informazione e comunicazione</li> <li>Attività esercitative</li> </ul>
	DISEQUILIBRIO MOLTO FORTE		
ROSSO	PRE-ERUTTIVO	ALLARME	<p>Misure previste nella Fase di <b>ALLARME</b> della pianificazione rischio vulcanico Campi Flegrei:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Misure finalizzate all'allontanamento della popolazione di tutta la Zona rossa flegrea</li> </ul>

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Il DPC ha previsto, oltre alla attività ordinaria, 3 Fasi operative (Attenzione, Preallarme, Allarme), in corrispondenza dei 4 livelli di allerta semaforici. In corrispondenza dei diversi stati del vulcano le Fasi operative sono suddivise in Attenzione (Fase 1 e 2), Preallarme (Fase 1 e 2) e Allarme, ognuna con specifiche attività.

La determinazione della Fase operativa avviene, in funzione del Livello di allerta e sulla base di valutazioni tecnico-operative, secondo il seguente schema:

- a) passaggio BASE → ATTENZIONE Capo del Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione Campania;
- b) passaggio ATTENZIONE → PREALLARME il Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento, sentito il Presidente della Regione Campania;
- c) passaggio PREALLARME → ALLARME il Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento della Protezione civile, sentito il Presidente della Regione Campania.

Lo schema della valutazione è di seguito riportato nella Tabella 11 - Attività tecniche di valutazione.

Il percorso delle determinazioni delle variazioni di Fase riportato nel precedente schema resta valido anche per eventuali rientri alla Fase precedente. Ogni variazione di Fase viene condivisa, al fine delle attivazioni delle pianificazioni di competenza, con le componenti e strutture operative attraverso il Comitato Operativo della Protezione Civile. Nella Tabella 11 - Attività tecniche di valutazione, sono riportate le valutazioni che i diversi enti devono realizzare al variare dello stato del vulcano.

La fase in atto è consultabile nei bollettini di monitoraggio settimanali e mensili realizzati nell'osservatorio vesuviano del INGV al seguente indirizzo web <https://www.ov.ingv.it/index.php/flegrei-stato-attuale>.

Nelle diverse fasi di allerta le diverse Componenti e Strutture operative del Servizio Nazionale hanno specifici compiti di pianificazione che aumentano nel dettaglio e nelle azioni al crescere della fase.

### **4.3.1 Fase Operativa Attività Ordinaria – Codice Verde**

In ordinario ciascun ente e Amministrazione interessata svolge attività di pianificazione di protezione civile e di settore, secondo le proprie competenze, nonché attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione sul rischio e sulla pianificazione. Le principali azioni da realizzarsi in fase ordinaria sono riportate nella Tabella 5.

In questa fase si provvede alla pianificazione preliminare delle attività da mettere in atto fino all'evento eruttivo. In tempo ordinario la RAVA, congiuntamente con gli enti e le amministrazioni interessate, elabora e aggiorna il Piano regionale per l'accoglienza della popolazione evacuata dalla zona rossa del Vomero, in accordo con le linee guida nazionali.

La pianificazione preliminare consiste un piano di massima per consolidare i flussi di comunicazione tra gli enti gemellati, coinvolgere le diverse strutture della amministrazione regionale, pianificare l'informazione e il coinvolgimento delle Organizzazione del Volontariato

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

e ipotizzare diverse opzioni per i flussi di arrivo e per l'ospitalità della popolazione flegrea destinata alla Valle d'Aosta.

Questa fase si basa sui mandati del *protocollo d'intesa* tra RAVA, Regione Campania e Comune di Napoli validato il 12/05/25.

Come da protocollo d'intesa per la RAVA devono essere designate 2 persone per partecipare al gruppo di lavoro tra Regioni e Municipalità 5 volto al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di incontri periodici tra enti e tecnici delle Amministrazioni.

*Tabella 5 - Principali attività previste in Attività ordinaria per la Zona rossa Flegrea.*

	<b>Soggetto</b>	<b>Azione</b>
Attività ordinaria	INGV e altri CdC	- Monitoraggio e sorveglianza; - Attività di pianificazione interna e di settore; - Attività di informazione sul rischio.
	DPC Regione Campania	- Attività di pianificazione di protezione civile, nazionale e discendenti; - Raccordo informativo con la Comunità scientifica; - Raccordo istituzionale (Regioni e Province autonome, Prefetture interessate, Amministrazioni locali); - Raccordo con gli enti e le amministrazioni interessate per la verifica dei piani; - Attività di formazione agli operatori e di informazione sulla pianificazione.
	Prefetture UTG di NA e CE Città metropolitana di NA Strutture operative	- Attività di pianificazione di protezione civile e di settore.
	Comuni Zona rossa	- Attività di pianificazione di protezione civile comunale; - Attività di informazione alla popolazione.
	Regioni e Province autonome	- Attività di pianificazione di trasferimento e accoglienza.
	Altre componenti e strutture	- Attività di pianificazione interna e di settore.

#### **4.3.2 Fase Operativa Attenzione - Codice Giallo**

La fase operativa di attenzione prevede la verifica dei piani di emergenza ai diversi livelli territoriali e istituzionali, nonché l'attuazione di quanto previsto dalle pianificazioni. Il DPC mantiene costanti contatti con la comunità scientifica e assicura l'aggiornamento e l'informazione istituzionale alle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, anche tramite periodiche riunioni del Comitato operativo. Mentre, è compito della Regione e delle Prefetture-UTG mantenere informate tutti i soggetti territorialmente interessati, con particolare riguardo agli enti locali e alle strutture operative. I Sindaci, con l'eventuale supporto della Regione, del DPC e dell'INGV, provvedono a dare la dovuta informazione alla popolazione.

La Regione Campania verifica le pianificazioni di emergenza nei diversi settori di competenza quali sanità, telecomunicazioni, volontariato e mobilità (V. piani di settore relativa all'emergenza vulcanica) e l'aggiornamento della formazione/informazione agli operatori di protezione civile che potranno essere coinvolti nelle attività previste. Provvede, altresì, ad accertare la funzionalità e la disponibilità delle infrastrutture, strutture e risorse individuate in fase di pianificazione, per il successivo utilizzo nelle fasi di preallarme e allarme. Predispone infine, le azioni necessarie all'implementazione dei servizi di pronto intervento sia sulle infrastrutture di mobilità, sia a supporto, ove necessario e richiesto, degli enti gestori dei servizi essenziali, affinché sia garantita, anche nelle successive fasi operative, la funzionalità dei servizi.

Si verifica con il Comune di Napoli, lo stato dell'aggiornamento dei dati relativi alla popolazione con particolare attenzione per la popolazione che necessita di specifica assistenza sanitaria e/o psico-sociale, in raccordo con l'azienda sanitaria locale competente per territorio. L'attività può concretizzarsi in un protocollo operativo per instaurare un flusso sempre aggiornato di dati.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

La RAVA provvede a verificare le proprie pianificazioni e ad approntare gli strumenti utili nelle successive fasi operative. Inoltre, provvede a seguire le indicazioni che giungono dalle riunioni del Comitato operativo, ed attivare le attività previste nelle pianificazioni di settore. In particolare in questa fase dovranno essere realizzato il censimento per i posti letti (strutture alberghiere, extra alberghiero e di proprietà comunale); individuati e progettati i punti di prima e seconda accoglienza; individuate e consolidate le procedure per lo scambio delle informazioni e dei dati con il Comune gemellato, per la continuità amministrativa, sanitaria e scolastica.

Individuazione del volontariato locale da utilizzare, predisporre la formazione specifica per l'applicazione del piano di trasferimento e di accoglienza. Verifica delle disposizioni di utilizzo della Colonna mobile regionale nelle attività di elaborazione della pianificazione e per l'accoglienza della popolazione.

La fase operativa di attenzione è suddivisa in due fasi.

Nella **Fase operativa di Attenzione – Fase 1** è previsto che siano intensificate le attività di monitoraggio e di valutazione dello stato del vulcano e che siano aggiornate le pianificazioni di protezione civile e le relative attività di formazione degli operatori e di informazione alla popolazione (Tabella 6).

*Tabella 6 - Principali azioni previste nella Fase operativa Attenzione - Fase 1*

	<b>Soggetto</b>	<b>Azione</b>
<b>Fase operativa di Attenzione – Fase 1</b>	INGV	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificazione delle attività di monitoraggio e sorveglianza;</li> <li>- Verifica della pianificazione di settore;</li> <li>- Supporto alle attività di informazione.</li> </ul>
	DPC Regione Campania	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccordo informativo con la Comunità scientifica;</li> <li>- Informazione istituzionale (Comitato operativo, Regioni e Province autonome, Prefetture interessate, Amministrazioni locali);</li> <li>- Verifica ed eventuale aggiornamento pianificazioni di protezione civile, discendenti e di settore;</li> <li>- Raccordo con gli enti e le amministrazioni interessate per la verifica dei piani;</li> <li>- Attività di formazione agli operatori.</li> </ul>
	Prefetture UTG di NA e CE Città metropolitana di NA Strutture operative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica dei piani di protezione civile e di settore.</li> </ul>
	Comuni Zona rossa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica ed eventuale aggiornamento pianificazioni di protezione civile comunale;</li> <li>- Attività di informazione alla popolazione;</li> <li>- Attività esercitative.</li> </ul>
	Regioni e Province autonome	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica della pianificazione di trasferimento e accoglienza.</li> </ul>
	Altre componenti e strutture	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica della pianificazione di settore.</li> </ul>

Nella **Fase operativa di Attenzione – Fase 2** (Tabella 7) si rafforzano ulteriormente le attività di monitoraggio e di valutazione dello stato del vulcano; si effettua la verifica delle misure operative previste nelle pianificazioni di protezione civile. A livello globale sono messe in atto iniziative di prevenzione non strutturale, quali le esercitazioni di protezione civile con coinvolgimento dei cittadini, oltre altre attività di formazione e informazione.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

*Tabella 7- Principali azioni previste nella Fase operativa Attenzione - Fase 2*

Soggetto	Azione
INGV e altri Centri di Competenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento delle attività di monitoraggio e sorveglianza;</li> <li>- Implementazione delle attività di valutazione dello stato del vulcano</li> <li>- Verifica e aggiornamento della pianificazione di settore;</li> <li>- Supporto alle attività di informazione.</li> </ul>
DPC Regione Campania	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccordo informativo con la Comunità scientifica;</li> <li>- Informazione istituzionale (Comitato operativo, Regioni e Province autonome, Prefetture interessate, Amministrazioni locali);</li> <li>- Verifica e aggiornamento pianificazioni di protezione civile, discendenti e di settore;</li> <li>- Verifica e aggiornamento della pianificazione di allontanamento con particolare riferimento alla funzionalità di aree e strutture di emergenza e della viabilità di allontanamento;</li> <li>- Raccordo con gli enti e le amministrazioni interessate per la verifica dei piani;</li> <li>- Implementazione dell'attività di formazione agli operatori e soggetti istituzionali coinvolti;</li> <li>- Implementazione di attività d'informazione e comunicazione alla popolazione;</li> <li>- Attività esecutive;</li> <li>- Supporto ai comuni per la verifica dell'agibilità degli edifici pubblici (scuole, ospedali e uffici pubblici).</li> </ul>
Prefetture UTG di NA e CE Città metropolitana di NA Strutture operative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e aggiornamento dei piani di protezione civile e di settore;</li> <li>- Predisposizione/verifica delle risorse da destinare alle attività di presidio del territorio e delle vie di allontanamento;</li> <li>- Supporto ai comuni per la gestione delle criticità connesse alle eventuali fenomenologie in atto.</li> </ul>
Comuni Zona rossa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica ed eventuale attivazione del Piano di protezione civile comunale con particolare riferimento alla funzionalità delle aree e strutture di emergenza e delle vie di allontanamento;</li> <li>- Informazione e comunicazione alla popolazione in raccordo con gli altri soggetti istituzionali;</li> <li>- Attuazione delle misure per l'eventuale assistenza della popolazione con particolare riguardo alle persone con specifiche necessità di assistenza socio-sanitaria con il supporto della Regione;</li> <li>- In caso di sciami sismici con effetti significativi, attivazione delle misure per le verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati con sopralluoghi ed emanazione delle ordinanze relative all'inagibilità di eventuali edifici colpiti dal sisma;</li> <li>- Raccordo con le rispettive Regioni/ Province autonome gemellate secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa.</li> </ul>
Regioni e Province autonome	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e aggiornamento della pianificazione di trasferimento e accoglienza;</li> <li>- Raccordo con i comuni gemellati secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa.</li> </ul>
Altre componenti e strutture	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e aggiornamento della pianificazione di settore.</li> </ul>

### **4.3.3 Fase Operativa di Preallarme - Codice Arancione**

In corrispondenza del **passaggio alla Fase operativa di Preallarme – Fase 1** avviene la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale (caso di imminenza di eventi di carattere nazionale di cui all'art. 2, comma 1, lettera c della Legge 225/92 e s.m.i.) e l'attivazione modulare della DiComaC sul territorio per raccordare le attività nell'ambito delle funzioni di supporto attivate. Con lo Stato di emergenza il Governo stanzierà le prime risorse per far fronte all'evento calamitoso e, successivamente, potrà eventualmente individuare, con successivi atti normativi, ulteriori risorse da destinare allo scopo. Pertanto quanto attiene agli oneri derivanti dalle attività di pianificazione, essi restano a carico dei bilanci delle singole amministrazioni ed enti responsabili, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e degli strumenti di cui all'art. 6 della citata Legge 225/92.

Inoltre, sotto il coordinamento della DiComaC, è attivato il Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS) per la popolazione che si allontana volontariamente dalla "Zona rossa" flegrea al di fuori della zona a rischio, nonché sarà valutata la limitazione agli accessi (turistici, eventi di massa). L'allegato 2 del decreto CD n 3236 del 30 ottobre 2025, individua anche un'area maggiormente vulnerabile dai fenomeni precursori – **area che non coinvolge il territorio del Vomero gemellato**. In quest'area si attuano le misure previste nei piani di settore per la messa in sicurezza dei beni culturali, per l'evacuazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie e degli istituti penitenziari. Contemporaneamente le stesse azioni sono programmate per la restante parte della Zona rossa della pianificazione per rischio vulcanico ai Campi Flegrei, per l'attuazione della successiva Fase operativa.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Nella Tabella 8 sono riportate le azioni principali previste per i diversi enti nella fase operativa Preallarme – fase 1.

Tabella 8 - Principali azioni previste nella Fase operativa Preallarme - Fase 1

Soggetto	Azione	
Fase operativa di Preallarme – Fase 1 DPC Regione Campania Strutture Operative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il DPC d'intesa con la Regione Campania, propone la Dichiarazione dello Stato di emergenza;</li> <li>- Convocazione del Comitato operativo della protezione civile;</li> <li>- Attivazione modulare della DiComaC, in funzione della situazione in atto, per la gestione delle attività emergenziali e per il raccordo di dati e informazioni di competenza delle diverse strutture;</li> <li>- <b>Applicazione</b> misure dei piani di settore nella zona di maggior impatto dei fenomeni precursori (figura 1- mappa):               <ul style="list-style-type: none"> <li>- messa in sicurezza BBCC;</li> <li>- misure previste nel piano di settore sanitario (evacuazione strutture socio-sanitarie e altre misure);</li> <li>- evacuazione istituti penitenziari;</li> </ul> </li> <li>- Attività connesse alle limitazioni accessi turistici ed eventi di massa;</li> <li>- Predisposizione delle misure di supporto economico per la popolazione che si allontana volontariamente al di fuori della zona a rischio (Zona rossa) - Contributo di autonoma sistemazione (CAS);</li> <li>- <b>Preparazione</b> per l'attuazione delle suddette misure previste nei piani di settore nella restante parte della Zona rossa vulcanica;</li> <li>- Costante attività di informazione alla popolazione sullo stato del vulcano e sulle misure operative della pianificazione previste e attuate;</li> <li>- Supporto ai comuni per le attività di assistenza alla popolazione;</li> <li>- Attivazione del volontariato nazionale e territoriale per il supporto alle attività di informazione e assistenza alla popolazione;</li> <li>- Eventuale coordinamento e supporto ai Comuni per le attività di verifica di agibilità degli edifici pubblici e privati;</li> <li>- Monitoraggio della funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali in raccordo con i soggetti o enti competenti, e gestione degli eventuali interventi di ripristino;</li> <li>- Verifica dei percorsi di allontanamento (livello regionale, provinciale e comunale) e attivazione delle procedure di verifica e pronto intervento sulla viabilità di allontanamento.</li> </ul>	
	Prefetture-UTG Strutture operative Città metropolitana di NA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione CCS;</li> <li>- Coordinamento informativo e operativo delle attività delle strutture operative sul territorio;</li> <li>- Supporto ai Comuni nell'attuazione delle misure della pianificazione comunale;</li> <li>- Invio personale di collegamento presso la DiComaC;</li> <li>- Controllo del territorio con particolare riferimento alla mobilità e ai servizi essenziali;</li> <li>- Gestione delle limitazioni degli accessi.</li> </ul>
	Comuni della Zona rossa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione COC;</li> <li>- Attività di assistenza alla popolazione, con particolare riguardo alle persone con specifiche necessità di assistenza socio-sanitaria;</li> <li>- Attivazione punto informativo per la popolazione, preferibilmente presso il COC;</li> <li>- Monitoraggio delle intenzioni di allontanamento e dell'eventuale allontanamento spontaneo della popolazione che dispone di sistemazione autonoma;</li> <li>- Gestione attività per la verifica di agibilità degli edifici pubblici e privati in caso di sciami sismici, in raccordo con la Regione Campania e/o con la DiComaC, ed emanazione delle conseguenti ordinanze del caso;</li> <li>- Attività di competenza per l'attuazione delle misure di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- messa in sicurezza BBCC,</li> <li>- evacuazione strutture socio-sanitarie,</li> <li>- evacuazione istituti penitenziari,</li> </ul> </li> <li>- Verifica delle vie di allontanamento e attivazione delle procedure di verifica e pronto intervento sulla viabilità di allontanamento;</li> <li>- Attività di competenza per le limitazioni degli accessi;</li> <li>- Raccordo con le rispettive Regioni e Province autonome gemellate secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa.</li> </ul>
	Regioni e Province autonome	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica della pianificazione di trasferimento e accoglienza;</li> <li>- Raccordo con i comuni gemellati.</li> </ul>
	MIBACT-UCCN-UCR Sanità Regione Campania Gestori SSEI e mobilità Componenti Centri di competenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica delle disponibilità per l'impiego delle risorse strumentali e professionali necessarie per l'attuazione delle pianificazioni di settore nella zona a maggior impatto dei fenomeni precursori (figura 1);</li> <li>- Attivazione pianificazioni di settore nella zona a maggior impatto dei fenomeni precursori (figura 1):               <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la salvaguardia dei beni culturali,</li> <li>- per l'assistenza sanitaria alla popolazione e per la salvaguardia degli assistiti nelle strutture sanitarie,</li> <li>- per le attività di salvaguardia previste in ambito veterinario,</li> <li>- per i gestori delle infrastrutture dei servizi essenziali e della mobilità,</li> <li>- il backup per tutti i soggetti e le istituzioni che detengono dati e reti,</li> <li>- predisposizione ed avvio del riposizionamento delle risorse ricollocabili in aree sicure,</li> <li>- attività di diffusione dei dati e delle informazioni di propria competenza, in stretto raccordo con il DPC.</li> </ul> </li> </ul>

La fase successiva è la Fase operativa di Preallarme – Fase 2, la DiComaC è pienamente operativa e nell'ambito delle funzioni di supporto gestisce il coordinamento delle attività. Sono attuate le misure previste in tutti i piani di settore e in particolare nei piani di settore per la messa in sicurezza dei beni culturali, per l'evacuazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie e degli istituti penitenziari dell'intera Zona rossa flegrea.

Tabella 9 - Principali azioni previste nella Fase operativa Preallarme - Fase 2

Soggetto	Azione	
Fase operativa di Attenzione - Fase 2 INGV e altri Centri di Competenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento delle attività di monitoraggio e sorveglianza;</li> <li>- Implementazione delle attività di valutazione dello stato del vulcano</li> <li>- Verifica e aggiornamento della pianificazione di settore;</li> <li>- Supporto alle attività di informazione.</li> </ul>	
	DPC Regione Campania	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccordo informativo con la Comunità scientifica;</li> <li>- Informazione istituzionale (Comitato operativo, Regioni e Province autonome, Prefetture interessate, Amministrazioni locali);</li> <li>- Verifica e aggiornamento pianificazioni di protezione civile, discendenti e di settore;</li> <li>- Verifica e aggiornamento della pianificazione di allontanamento con particolare riferimento alla funzionalità di aree e strutture di emergenza e della viabilità di allontanamento;</li> <li>- Raccordo con gli enti e le amministrazioni interessate per la verifica dei piani;</li> <li>- Implementazione dell'attività di formazione agli operatori e soggetti istituzionali coinvolti;</li> <li>- Implementazione di attività d'informazione e comunicazione alla popolazione;</li> <li>- Attività esercitative;</li> <li>- Supporto ai comuni per la verifica dell'agibilità degli edifici pubblici (scuole, ospedali e uffici pubblici).</li> </ul>
	Prefetture UTG di NA e CE Città metropolitana di NA Strutture operative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e aggiornamento dei piani di protezione civile e di settore;</li> <li>- Predisposizione/verifica delle risorse da destinare alle attività di presidio del territorio e delle vie di allontanamento;</li> <li>- Supporto ai comuni per la gestione delle criticità connesse alle eventuali fenomenologie in atto.</li> </ul>
	Comuni Zona rossa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica ed eventuale attivazione del Piano di protezione civile comunale con particolare riferimento alla funzionalità delle aree e strutture di emergenza e delle vie di allontanamento;</li> <li>- Informazione e comunicazione alla popolazione in raccordo con gli altri soggetti istituzionali;</li> <li>- Attuazione delle misure per l'eventuale assistenza della popolazione con particolare riguardo alle persone con specifiche necessità di assistenza socio-sanitaria con il supporto della Regione;</li> <li>- In caso di sciami sismici con effetti significativi, attivazione delle misure per le verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati con sopralluoghi ed emanazione delle ordinanze relative all'inagibilità di eventuali edifici colpiti dal sisma;</li> <li>- Raccordo con le rispettive Regioni/ Province autonome gemellate secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa.</li> </ul>
	Regioni e Province autonome	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e aggiornamento della pianificazione di trasferimento e accoglienza;</li> <li>- Raccordo con i comuni gemellati secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa.</li> </ul>
Altre componenti e strutture	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica e aggiornamento della pianificazione di settore.</li> </ul>	

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Nella fase di preallarme, iniziando dall'area a maggior impatto dei fenomeni precursori, sono attivate le attività indicate nelle pianificazioni di settore per la salvaguardia dei beni culturali, per l'assistenza sanitaria della popolazione, per le attività di salvaguardia previste in ambito veterinario, per i gestori delle infrastrutture dei servizi essenziali e della mobilità. Dovranno essere realizzati il backup per tutti i soggetti e le istituzioni che detengono dati e reti, riposizionate in aree sicure le risorse ricollocabili e in raccordo con il DPC dovranno essere diffusi i dati e le informazioni di propria competenza. Le pianificazioni di ogni livello sono soggette a verifica e aggiornamento a seguito delle informazioni istituzionali e al raccordo tra gli enti.

### **4.3.4 Fase operativa di Allarme - Codice Rosso**

In questa fase si realizza l'applicazione del piano di allontanamento da parte dei comuni Flegrei e della regione Campania, delle Regioni e PPAA gemellate e del piano di trasferimento (DPC), e dei piani di accoglienza delle Regioni e PPAA gemellate.

Alla dichiarazione della fase operativa di allarme si procede all'allontanamento di tutti i cittadini della Zona rossa ancora presenti nell'area a rischio, non allontanatisi volontariamente nella fase precedente di preallarme; si procede, inoltre, al conseguente ripiegamento dei soccorritori. A fine cautelativo, si presuppone che le attività previste in tale fase siano **svolte nell'arco di 72 ore** (3 giorni), che corrisponde al tempo di allontanamento dell'intera popolazione dei comuni in Zona rossa, previsto dal relativo piano di settore.

Durante la fase di allarme è interdetta la circolazione privata sulla viabilità principale di esodo per l'effettuazione di spostamenti di scambio o di attraversamento della Zona rossa, essendo la medesima viabilità riservata solo ed esclusivamente alle operazioni di evacuazione e soccorso della popolazione. L'apparato di presidio dei cancelli di I, II e III livello garantisce che tutta la capacità di trasporto delle arterie individuate nella specifica pianificazione di settore sia a disposizione della mobilità di esodo e degli interventi di soccorso.

La popolazione che non dispone di autonoma sistemazione alloggiativa si sposta, prevalentemente con mezzo proprio (classe 2) o utilizzando autobus (classe 1), messi a disposizione prevalentemente dalla Regione Campania e dalle strutture operative, verso la Regione/PA gemellata seguendo i percorsi stradali e il cancello di accesso alla viabilità principale prestabiliti nelle specifiche pianificazioni di allontanamento regionale e comunali. Nelle **Aree di Incontro** convergono i mezzi collettivi di trasporto assistito del Piano di allontanamento per il passaggio alla successiva fase di trasferimento; la popolazione che si muove con mezzo proprio, invece, può raggiungere direttamente i **Punti di Prima Accoglienza** nella Regione/PA gemellata o, se ritiene, sostare nelle stesse aeree di incontro per ricevere informazione ed assistenza.

L'allontanamento sarà supportato ed agevolato attraverso strumenti normativi emergenziali che garantiscano il sostegno economico alle famiglie che provvederanno autonomamente alla propria sistemazione e l'assistenza alloggiativa a coloro che ne hanno necessità. Inoltre, per quanto possibile, saranno attivate misure volte in particolare a garantire la continuità scolastica e lavorativa nelle Regioni e PPAA di destinazione coinvolgendo tutte le strutture che territorialmente hanno competenza in tali materie.

Ove necessario il Dipartimento garantisce il rapporto con il Meccanismo Unionale di protezione civile al fine della loro eventuale attivazione e garantisce, insieme alle Prefetture-

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

UTG ed al Ministero degli affari esteri, l'informazione e l'assistenza alla popolazione straniera presente.

Sono applicate le misure previste nella pianificazione di allontanamento, per l'assistenza alla popolazione, nonché nelle pianificazioni di settore predisposte dalle componenti e strutture operative. È pienamente operativo il presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, con il concorso delle Forze Armate, che supportano l'allontanamento della popolazione nei modi e tempi stabiliti e verificano la completa evacuazione dell'area.

I Comuni inviano alla Regione gemellata i dati aggiornati sulla popolazione, completi delle informazioni relative alle richieste di assistenza e dei dati utili alla gestione dell'accoglienza e, secondo quanto pianificato e concordato nei protocolli d'intesa e nelle pianificazioni, rendono disponibile il personale di collegamento per la gestione di tali dati.

La DiComaC cura l'attivazione e l'organizzazione delle Aree di Incontro, di concerto con la Regione Campania, le strutture operative, la prefettura di Napoli e con l'Amministrazione comunale sul cui territorio l'area stessa insiste così come stabilito nella pianificazione di allontanamento. Tali aree sono previste lungo le direttrici principali di allontanamento, e saranno dotate di punti informativi. Presso le stesse i cittadini possono ricevere l'assistenza di base e socio sanitaria di cui avessero necessità, informazioni sull'allontanamento e l'accoglienza, e comunicare l'eventuale autonoma sistemazione diversa rispetto a quanto previsto dalla pianificazione.

Il Volontariato assicura il proprio concorso operativo partecipando all'attuazione delle diverse pianificazioni, sulla base dei criteri definiti nella strategia generale e nell'ambito delle tipologie di attività già definite ed avviate nelle fasi precedenti. In particolare le organizzazioni di volontariato iscritte nell'Elenco territoriale della Regione Campania aventi sede operativa al di fuori delle zone a rischio concorrono ad assicurare l'assistenza alla popolazione nelle fasi di transito sul territorio regionale; le colonne mobili delle Organizzazioni di volontariato iscritte nell'Elenco centrale assicurano il proprio concorso operativo alla fase di allontanamento della popolazione, secondo le diverse specialità tecnico-operative e nell'ambito di quanto previsto nella pianificazione; le colonne mobili delle Regioni e Province autonome concorrono ad assicurare l'assistenza alla popolazione che giunge sul proprio territorio regionale, secondo le diverse specialità tecnico-operative e nell'ambito dei rispettivi sistemi regionali di protezione civile.

Attraverso il coordinamento della DiComaC, secondo quanto previsto nelle pianificazioni di competenza, la Regione Campania provvede, insieme agli enti locali interessati, all'allontanamento dalla Zona rossa fino alle Aree di Incontro, mentre le Regioni e PPAA gemellate e gli operatori dei trasporti provvedono al trasferimento – da dette aree fino ai Punti di Prima Accoglienza – e **all'accoglienza e assistenza alla popolazione sul proprio territorio.**

Mobilizzazione di tutte le risorse disponibili del volontariato locale della Campania, delle colonne mobili nazionali delle organizzazioni iscritte nell'Elenco centrale e delle colonne mobili delle Regioni e Province autonome.

Il Volontariato delle colonne mobili delle altre Regioni e delle Province autonome, che accoglieranno le popolazioni evacuate, sarà primariamente impegnato nelle attività di predisposizione e gestione dei presidi di assistenza **nei rispettivi territori.**

Il volontariato delle Colonne mobili delle Organizzazioni iscritte nell'Elenco centrale, provenienti da altre regioni d'Italia, potrà coadiuvare l'intervento del Servizio Nazionale sul territorio campano, in particolare per gli aspetti della logistica, dell'assistenza al trasferimento

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

della popolazione, delle telecomunicazioni, dell'assistenza sanitaria e del supporto operativo ai diversi centri di coordinamento che verranno attivati a livello territoriale.

Le azioni principali per i diversi enti sono riportate in Tabella 10.

*Tabella 10 - Principali azioni previste nella Fase operativa Allarme*

Soggetto	Azione
DPC Regione Campania Prefettura-UTG Napoli Strutture operative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento delle attività attraverso la DiComaC;</li> <li>- Attivazione e gestione della pianificazione di allontanamento;</li> <li>- Attivazione delle aree di incontro;</li> <li>- Attivazioni piani specifici delle strutture operative sul territorio campano per il supporto all'allontanamento della popolazione ed il presidio del territorio ai fini della completa evacuazione dell'area;</li> <li>- Coordinamento delle attività per il ripiegamento dei soccorritori;</li> <li>- Interdizione della Zona rossa.</li> </ul>
Comuni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione piani comunali, in particolare:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- allontanamento autonomo sulla base di quanto previsto dalla pianificazione comunale e regionale,</li> <li>- attivazione delle aree di attesa e attività per l'allontanamento della popolazione che necessita di trasporto pubblico,</li> <li>- allontanamento assistito della popolazione che necessita di particolare supporto sanitario sulla base di quanto previsto dalla pianificazione comunale e di settore sanitario,</li> <li>- trasferimento dei dati della popolazione alle Regioni e Province autonome gemellate.</li> </ul> </li> </ul>
Regioni e Province autonome DPC Viabilità Italia Strutture operative Prefetture-UTG delle Regioni gemellate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione piani di trasferimento della popolazione nelle Regioni e Province autonome gemellate:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione delle modalità di trasporto della popolazione,</li> <li>- attivazione punti di prima accoglienza e smistamento della popolazione nelle Regioni e Province autonome gemellate,</li> <li>- attivazione dei centri di coordinamento nelle aree coinvolte operativamente nelle attività di trasferimento e accoglienza,</li> <li>- verifica dell'adeguatezza della distribuzione delle risorse materiali e professionali per le attività di competenza (soccorso tecnico, pubblica sicurezza...) con riferimento alla località sede delle strutture individuate dalle Regioni/Province autonome per l'accoglienza alloggiativa.</li> </ul> </li> </ul>
Regioni e Province autonome DPC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione piani di accoglienza della popolazione nelle Regioni e Province autonome gemellate:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione delle modalità di trasporto della popolazione dalle aree di incontro verso i punti di prima accoglienza,</li> <li>- attivazione punti di prima accoglienza e smistamento della popolazione,</li> <li>- attivazione delle strutture per l'accoglienza alloggiativa e per l'assistenza alla popolazione,</li> <li>- attivazione delle misure per la continuità amministrativa e scolastica,</li> <li>- rafforzamento delle strutture per l'assistenza sanitaria,</li> <li>- rafforzamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani,</li> <li>- gestione dei dati della popolazione.</li> </ul> </li> </ul>
Regione Campania Prefetture-UTG DPC MAECI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione pianificazione di assistenza ed informazione alla popolazione straniera presente;</li> <li>- Richiesta e gestione degli aiuti internazionali e attivazione del <i>Host Nation Support Plan</i>.</li> </ul>
Gestori SSEE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione dei piani interni e di settore con particolare riferimento alla messa in sicurezza da eventuali danni alle infrastrutture dei servizi essenziali derivanti da fenomeni connessi all'attività vulcanica;</li> <li>- Eventuale disattivazione delle reti, in funzione dei tempi e delle fasi di evacuazione.</li> </ul>

Le Regioni gemellate, con il concorso del DPC, di Viabilità Italia, delle strutture operative e delle proprie Prefetture -UTG procedono alla attivazione dei piani di trasferimento con in particolare:

- l'attivazione delle modalità di trasporto della popolazione;
- l'attivazione dei punti di prima accoglienza e smistamento della popolazione nelle Regioni e PPAA gemellate;
- l'attivazione dei centri di coordinamento nelle aree coinvolte operativamente nelle attività di trasferimento e accoglienza;
- verifica dell'adeguatezza della distribuzione delle risorse materiali e professionali per le attività di competenza (soccorso tecnico, pubblica sicurezza ...) con riferimento alla località sede delle strutture individuate per l'accoglienza alloggiativa.

Inoltre, le Regioni e Province autonome gemellate e il Dipartimento di Protezione Civile attivano i piani di accoglienza della popolazione, attraverso:

- l'attivazione delle modalità di trasporto della popolazione verso i punti di prima accoglienza; (capitoli 5.4, 5.5 e 5.7)
- l'attivazione dei punti di prima accoglienza e smistamento della popolazione; (capitoli 5.5, 5.6 e 5.7)
- l'attivazione delle strutture per l'accoglienza alloggiativa e per l'assistenza alla popolazione; (capitolo 5.5, 5.6 e 5.7)
- l'attivazione delle misure per la continuità amministrativa e scolastica; (capitoli 5.11 e 5.13)
- il rafforzamento delle strutture per l'assistenza sanitaria; (capitolo 5.12)
- il rafforzamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani;
- la gestione dei dati della popolazione.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

La RAVA coordina e coadiuva gli enti locali alle attività di accoglienza e integrazione della popolazione evacuata per tutto il periodo dell'emergenza, esercita il ruolo di coordinamento per le informazioni sia alla popolazione evacuata e accolta sia a quella residente e assicura il coordinamento delle informazioni con i vari Enti e autorità locali e funge da collegamento con il DPC.

### **TEMPI DELL'EVACUAZIONE**

Una volta decretata la fase di Allarme, l'evacuazione deve avvenire nelle 72 ore successive, seguendo le tempistiche estratte dalla "Relazione illustrativa delle attività di pianificazione e delle analisi trasportistiche condotte da ACaMIR per l'allontanamento della popolazione residente in Zona Rossa" (marzo 2023) indicate di seguito:

- le prime 12 (dodici) ore a partire dalla decretazione dello stato di emergenza, che determina il passaggio dalla fase II di pre-allarme alla fase III di allarme, saranno utilizzate per:
  - l'eventuale rientro in Zona Rossa dei residenti che all'atto del passaggio dalla fase di pre-allarme alla fase di allarme risultano momentaneamente assenti per lavoro, studio od altro, ai fini della ricostituzione dei nuclei familiari e dell'organizzazione della partenza;
  - l'attivazione sul territorio dei cancelli (=posti di blocco) di primo e di secondo livello.
  - Poiché in questa fase i residenti pronti ad allontanarsi con mezzi propri e muniti di autonoma sistemazione abitativa all'esterno della Zona Gialla possono comunque partire, le FF. OO. controlleranno il territorio per prevenire la formazione di ingorghi sulla rete stradale principale.
  - l'attivazione delle procedure di emergenza (comunali, regionali, nazionali);
  - il reperimento degli autobus, e dei conducenti necessari, occorrenti alla Regione Campania per il trasferimento alle Aree di Incontro dei residenti non automuniti. I conducenti degli autobus andranno aggiornati/informati con le disposizioni di dettaglio circa i percorsi da seguire e le modalità di effettuazione del servizio spola.
  - il reperimento da parte delle Regioni e Province Autonome gemellate, e l'allestimento ai fini dello specifico servizio da effettuare, degli autobus in classe omologativa III (autobus GT), dei treni, delle navi (sia di tipo Ro-Ro pax che esclusivamente passeggeri);
  - la diffusione continua ed aggiornata delle informazioni specifiche ai residenti circa: gli orari di partenza (scaglionamenti comunali, sia per i residenti automuniti che per quelli che necessitano dei servizi di trasferimento), i percorsi di allontanamento, la posizione delle "Aree di Incontro", la posizione dei "punti di Prima Accoglienza" nelle Regioni ospiti gemellate;
  - l'allestimento delle "Aree di Attesa", delle "Aree di Incontro" e dei "Punti di prima accoglienza";
- le successive 48 (quarantotto) ore sono dedicate all'allontanamento della popolazione residente in maniera scaglionata. In tale fase è vietato a chiunque, tranne che alle persone ed ai veicoli autorizzati inseriti nelle apposite liste della Protezione Civile, l'ingresso nella Zona Rossa ed il transito sulle arterie stradali dedicate all'evacuazione;
- le restanti 12 (dodici) ore rispetto alle 72 ore complessive che intercorrono, al minimo, tra la proclamazione dello stato di allarme e l'evento parossistico dell'eruzione, costituiscono un margine di tempo di riserva destinato:

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

- alla risoluzione delle criticità che dovessero essersi verificate nelle precedenti 48 ore (incidenti stradali, ingorghi, ritardi, ...);
- all'effettuazione degli interventi delle Forze dell'Ordine occorrenti per il soccorso e per l'allontanamento della popolazione che necessita di assistenza per il trasporto e che non sia stata registrata in transito per le "Aree di Attesa" del Comune di appartenenza;
- all'allontanamento coatto di chi si sia rifiutato di farlo spontaneamente;
- al ritiro del personale di protezione civile e delle forze dell'ordine che è stato dispiegato sul territorio per gestire ed assistere l'attività di allontanamento della popolazione

#### **4.3.5 Evento in corso**

Durante l'eruzione dei Campi Flegrei e nella fase di conclusione dell'attività eruttiva fino a quando non verrà dichiarato la fine dello Stato di Emergenza da parte delle Autorità competenti, la RAVA garantirà alla popolazione evacuata, anche sulla base delle indicazioni nazionali in termini di tempistiche e modalità, alloggio, integrazione e continuità amministrativa, scolastica e sanitaria coadiuvando gli enti locali alle suddette attività.

#### **4.3.6 Tabelle Principali Attività di Valutazione e Operative**

Si riportano schematicamente di seguito le principali attività che devono essere sviluppate dal sistema Protezione Civile Nazionale come indicato nel decreto del Capo Dipartimento del 2 febbraio 2015, *Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per rischio vulcanico della zona rossa dell'area vesuviana* (Tabella 12) e quelle specifiche che coinvolgono/interessano attivamente o passivamente le Regioni e Province Autonome gemellate (Tabella 13) considerando anche il decreto del 30 ottobre 2025.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

*Tabella 11 - Attività tecniche di valutazione.*

Livello di Allerta	STATO DEL VULCANO	ATTIVITÀ TECNICHE DI VALUTAZIONE			FASI OPERATIVE
		INGV	DIPARTIMENTO (DPC)	COMMISSIONE GRANDI RISCHI (CGR)	
BASE	<p>Nessuna variazione significativa dei parametri monitorati</p> <p><u>In caso di variazione dei parametri monitorati</u></p>	<p>Effettua le ordinarie attività di monitoraggio e sorveglianza.</p> <p><u>Segnala al DPC eventuali variazioni dei valori dei parametri significativi rispetto alla valutazione della possibile modifica del livello di allerta.</u></p>	<p>Acquisisce, sintetizza e condivide con gli altri soggetti interessati le informazioni provenienti dall'INGV e dagli altri CdC.</p> <p><u>Richiede alla CGR valutazione variazione livello di allerta.</u></p>	<p>Riceve i documenti inerenti le attività di sorveglianza e monitoraggio predisposti dall'INGV nonché eventuali report prodotti dagli altri CdC con la frequenza prevista dal vigente livello di allerta.</p> <p><u>Si riunisce, esprime parere circa un eventuale passaggio di livello di allerta e lo trasmette al DPC.</u></p>	
ATTENZIONE	<p>Variazione significativa dei parametri monitorati</p> <p><u>In caso di variazione dei parametri monitorati</u></p>	<p>Intensifica le attività di monitoraggio e di sorveglianza.</p> <p><u>Segnala al DPC eventuali variazioni dei valori dei parametri significativi rispetto alla valutazione della possibile modifica del livello di allerta.</u></p>	<p>Acquisisce, sintetizza e condivide con gli altri soggetti interessati le informazioni provenienti dall'INGV e dagli altri CdC. Avanza periodica richiesta di aggiornamento della valutazione alla CGR.</p> <p><u>Richiede alla CGR valutazione variazione livello di allerta.</u></p>	<p>Riceve i documenti inerenti le attività di sorveglianza e monitoraggio predisposti dall'INGV nonché eventuali report prodotti dagli altri CdC con la frequenza prevista dal vigente livello di allerta. Aggiorna periodicamente, attraverso specifiche riunioni, la valutazione, ai fini della permanenza o della variazione del livello di allerta.</p> <p><u>Si riunisce, esprime parere circa un eventuale passaggio di livello di allerta e lo trasmette al DPC.</u></p>	I ATTENZIONE
PREALLARME	<p>Ulteriore variazione significativa dei parametri monitorati</p> <p><u>In caso di variazione dei parametri monitorati</u></p>	<p>Effettua sorveglianza straordinaria e intensifica le attività di monitoraggio, in raccordo con la funzione tecnica di valutazione attivata nell'ambito della struttura di coordinamento nazionale di p.c. e in coordinamento con il DPC.</p> <p><u>Segnala al DPC ogni variazione dei valori dei parametri significativi rispetto alla</u></p>	<p>Attiva la Funzione tecnica e di valutazione, presso la struttura nazionale di coordinamento di P.C.. Attraverso la Funzione garantisce il coordinamento delle attività di valutazione, cui concorrono l'INGV e gli altri CdC; informa costantemente la CGR.</p> <p><u>Richiede alla CGR valutazione variazione livello di allerta. Coordina le attività tecnico-scientifiche, attraverso la Funzione tecnica e di valutazione e in</u></p>	<p>Riceve i documenti inerenti le attività di sorveglianza e monitoraggio predisposti dall'INGV e gli eventuali report prodotti dagli altri CdC con la frequenza prevista dal vigente livello di allerta nonché i report della Funzione tecnica. Aggiorna periodicamente le valutazioni, ai fini della permanenza o della variazione del livello di allerta nonché ai fini del monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni in atto, verso la fase eruttiva.</p>	II PREALLARME

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

		<u>valutazione della possibile modifica del livello di allerta.</u>	<u>stretto raccordo con l'INGV e gli altri CdC e la CGR.</u>	<u>Si riunisce, esprime parere circa un eventuale passaggio di livello di allerta e lo trasmette al DPC.</u>	
<b>ALLARME</b>	Comparsa di fenomeni e/o andamento di parametri monitorati che indicano una dinamica <b>pre-eruttiva</b> .	Mantiene alto il livello dell'attività di sorveglianza e intensifica ulteriormente le attività di elaborazione dati e la frequenza di trasmissione degli aggiornamenti (comunicati, bollettini, relazioni, ecc.) al DPC. Segnala eventuali decrementi dei valori dei parametri significativi ai fini della valutazione della variazione del livello di allerta (rientro nelle fasi d'allerta precedenti, sino alla base).	Richiede alla CGR valutazione variazione livello di allerta. Coordina le attività tecnico-scientifiche, attraverso la funzione tecnica di valutazione e in stretto raccordo con l'INGV e gli altri CdC e la CGR.	Segue H24 l'evoluzione dei fenomeni e della situazione in stretto raccordo con il DPC, che provvede a fornire costanti aggiornamenti circa le informazioni di carattere tecnico-scientifico in proprio possesso, ivi compresi documenti inerenti le attività di sorveglianza e monitoraggio predisposti dall'INGV nonché eventuali report prodotti dagli altri CdC, con la frequenza prevista dal vigente livello di allerta. Aggiorna periodicamente le valutazioni, ai fini della permanenza o della variazione del livello di allerta nonché ai fini del monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni in atto, verso la fase eruttiva.	<b>III ALLARME</b>
	Evento in corso	Mantiene alto il livello dell'attività di sorveglianza, le attività di elaborazione dati e la frequenza di trasmissione degli aggiornamenti (comunicati, bollettini, relazioni, ecc.) al DPC. Segnala eventuali decrementi dei valori dei parametri significative ai fini della valutazione della variazione del livello di allerta (rientro nelle fasi d'allerta precedenti, sino alla base).	Coordina le attività tecnico scientifiche, attraverso la funzione tecnica di valutazione, in stretto raccordo con l'INGV e gli altri CdC e la CGR.	Segue H24 l'evoluzione dei fenomeni della situazione in stretto raccordo con il DPC e, per il tramite di questo, riceve i documenti inerenti le attività di sorveglianza e monitoraggio predisposti dall'INGV nonché eventuali report prodotti dagli altri CdC con la frequenza prevista dal vigente livello di allerta.	<b>IV EVENTO</b>
		Svolge attività di monitoraggio e sorveglianza rinforzate e comunque tarate e commisurate rispetto all'evoluzione dei fenomeni post-evento. Supporta le strutture nazionali e regionali di p.c. in attività tecniche post-evento. Segnala eventuali decrementi dei valori dei parametri significative ai fini della valutazione della variazione del livello di allerta (rientro nelle fasi d'allerta precedenti, sino alla base).	Coordina le attività tecnico scientifiche in stretto raccordo con l'INGV e gli altri CdC. Richiede eventualmente la valutazione passaggio livello di stato (rientro nelle fasi precedenti) alla CGR.	Riceve, per il tramite del DPC, i documenti inerenti le attività di sorveglianza e monitoraggio predisposti dall'INGV nonché eventuali report prodotti dagli altri CdC con la frequenza prevista dal vigente livello di allerta. Aggiorna periodicamente le valutazioni, ai fini della variazione del livello di allerta (rientro nelle fasi precedenti).	<b>POST- EVENTO</b>

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

*Tabella 12 - Schema delle attività nelle diverse fasi operative*

<b>Schema delle attività nelle diverse fasi operative</b>			
<b>Fase</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Azione</b>	<b>Note</b>
<b>Attenzio ne</b>	INGV	Intensificazione delle attività di monitoraggio e sorveglianza Verifica della pianificazione di settore Supporto alle attività di formazione	
	DPC Regione Campania	Raccordo informativo con la Comunità scientifica e relazioni sullo stato del vulcano Informazione istituzionale (Comitato operativo, Regioni e PPA, Prefetture interessate, Amministrazioni locali interessate) Verifica dei piani di emergenza e di settore Raccordo con gli enti e le amministrazioni interessate per la verifica dei piani Aggiornamento alla formazione agli operatori Verifica del modello di intervento del volontariato di p.c. locale, regionale e nazionale: avvio della preparazione e delle attività ai diversi livelli	-
	Prefetture UTG Province Strutture operative	Verifica dei piani di emergenza e di settore	
	Sindaci	Verifica della pianificazione di emergenza Attività di informazione alla popolazione Aggiornamento dati popolazione e verifica sistemi di back-up e trasferimento	
	REGIONE E PPAA	<b>VERIFICA DELLA PIANIFICAZIONE DI TRASFERIMENTO E ACCOGLIENZA</b>	In Atto / redazione
	Altre componenti e strutture	Verifica delle pianificazioni di settore	
	Consiglio dei Ministri	<b>Dichiarazione dello Stato di emergenza</b>	
<b>Preallarm e</b>	DPC Regione Campania	Approntamento e attivazione DiComaC Attività di informazione alla popolazione sullo stato del vulcano, sull'attivazione della pianificazione nazionale e sulla pianificazione di allontanamento Coordinamento della diffusione di dati e informazioni di competenza di altre strutture/componenti Coordinamento informativo e operativo delle attività delle componenti e strutture operative nazionali Attivazione del volontariato nazionale	
	Comuni Province Regione Campania	Allontanamento spontaneo della popolazione che dispone di sistemazione autonoma Approntamento misure per l'evacuazione della popolazione da realizzarsi in fase III di allarme Verifica dei percorsi di allontanamento da utilizzare in emergenza (livello regionale, provinciale e comunale) e attivazione delle procedure di verifica e pronto intervento sulla viabilità di esodo	Ricezione numero e identità degli ospiti

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

		Attivazione da parte dei Comuni delle attività di monitoraggio della popolazione presente e di quella che si allontana spontaneamente, nonché verifica delle esigenze di allontanamento assistito della popolazione da attuare in fase III di allarme Attività di raccordo da parte della Regione Campania delle informazioni, da parte dei Comuni, sulla popolazione Invio da parte dei Comuni interessati alla REGIONE/PA GEMELLATA dei dati aggiornati della popolazione non allontanatasi spontaneamente Attività di informazione alla popolazione sulle pianificazioni di competenza sulla base delle indicazioni generali date da DPC e Regione Campania Attivazione del volontariato regionale	
	Prefetture-UTG Strutture operative	Attivazione di quanto pianificato per l'ordine pubblico in relazione alla fase II di preallarme: - Con l'attivazione dei cancelli - Per il trasferimento dei detenuti Coordinamento informativo e operativo delle attività delle strutture operative sul territorio Predisposizione autorizzazioni agli ingressi provvisori in Zona rossa per la successiva fase III di Allarme Predisposizione ed avvio riposizionamento delle risorse rilocabili in aree sicure così come riportato dagli specifici piani di settore	
	REGIONI E PPAA	VERIFICA DELLE PIANIFICAZIONI SPECIFICHE PER IL TRASFERIMENTO E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE:	individuare personale responsabile
	MIBACT-UCCN-UCR Sanità Regione Campania Gestori SSEE e mobilità Componenti Centri di competenza	Verifica delle pianificazioni specifiche: - delle componenti e strutture operative (verifica risorse strumentali e professionali) Attivazione pianificazioni specifiche: - Per la salvaguardia dei beni culturali - Per l'assistenza sanitaria alla popolazione e per la salvaguardia degli assistiti nelle strutture sanitarie - per le attività di salvaguardia previste in ambito veterinario - per i gestori delle infrastrutture dei servizi essenziali e della mobilità - il backup per tutti i soggetti e le istituzioni che detengono dati, reti ect - predisposizione ed avvio del riposizionamento delle risorse ricollocabili in aree sicure - attività di diffusione dei dati e delle informazioni di propria competenza, in stretto raccordo con il DPC.	
<b>Allarme</b>	Comuni	Attivazione piani comunali, in particolare: - Allontanamento autonomo secondo piano (temporale e per sottozona del comune) - Attivazione delle aree di attesa e attività per l'allontanamento della popolazione che necessita di trasporto pubblico - Allontanamento assistito popolazione che necessita di particolare supporto sanitario	

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di informazione e comunicazione nelle aree di attesa e nelle aree di incontro</li> <li>- Trasferimento dei dati della popolazione</li> </ul> <p>Attività di diffusione dei dati e delle informazioni di propria competenza, in stretto raccordo con in il Dipartimento</p>	
	<p>Regione Campania Prefettura-UTG Napoli Strutture operative</p>	<p>Attivazione e gestione della pianificazione di allontanamento Attivazione delle aree di incontro Attività di informazione e comunicazione nelle aree di incontro Attivazioni piani specifici delle strutture operative sul territorio campana:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di supporto all'allontanamento della popolazione</li> <li>- presidio del territorio per la verifica della completa evacuazione</li> </ul> <p>Coordinamento delle attività per il ripiegamento dei soccorritori Attività di diffusione dei dati e delle informazioni di propria competenza, in stretto raccordo con il Dipartimento</p>	
	<p>REGIONI E PROVINCE AUTONOME DPC Viabilità Italia Strutture operative Prefetture-UTG delle Regioni gemellate</p>	<p>Attivazione piani di trasferimento della popolazione nelle Regioni e PPAA gemellate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione ed attivazione delle modalità di trasporto della popolazione</li> <li>- attività di informazione nelle aree di incontro</li> <li>- attivazione aree di prima accoglienza e smistamento della popolazione</li> <li>- attivazione dei centri di coordinamento nelle aree coinvolte operativamente nelle attività di trasferimento e accoglienza</li> <li>- verifica dell'adeguatezza della distribuzione delle risorse materiali e professionali per le attività ordinarie di competenza (soccorso tecnico, pubblica sicurezza...) con riferimento alla località sede delle strutture individuate dalle Regioni/PPAA per l'accoglienza alloggiativa</li> </ul> <p>Attività di diffusione dei dati e delle informazioni di propria competenza, in stretto raccordo con il Dipartimento</p>	
	<p>Regioni e Province autonome DPC</p>	<p>Attivazione piani di accoglienza della popolazione nelle Regioni e PPAA gemellate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione delle modalità di trasporto della popolazione dalle aree di incontro verso i punti di prima accoglienza</li> <li>- attivazione aree di prima accoglienza e smistamento della popolazione</li> <li>- attivazione delle strutture per l'accoglienza alloggiativa e per l'assistenza alla popolazione</li> <li>- attivazione delle misure per la continuità amministrativa e scolastica della popolazione</li> <li>- rafforzamento delle strutture per l'assistenza sanitaria</li> <li>- rafforzamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani</li> <li>- gestione dei dati della popolazione</li> </ul>	
	<p>Regione Campania Prefetture-UTG DPC MAE</p>	<p>Attivazione pianificazione di assistenza ed informazione alla popolazione straniera presente Richiesta e gestione degli aiuti internazionali e attivazione del Host Nation Support Plan</p>	
	<p>Gestori SSEE</p>	<p>Messa in sicurezza da eventuali danni alle infrastrutture dei servizi essenziali derivanti dai fenomeni precursori; Eventuale disattivazione delle reti, in funzione dei tempi e delle fasi di evacuazione</p>	

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

*Tabella 13 - Tabella riassuntiva delle Azioni che coinvolgono la RAVA.*

<b>Fase</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Azione</b>
Base	DPC Regione Campania	Raccordo istituzionale (Regioni e PPAA, prefetture interessate, Amministrazioni locali) Creazione gruppo di lavoro Regioni-Municipalità 5 volto al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di periodici incontri tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni; Definizione dello standard per lo scambio dei dati;
	RAVA	Redazione pianificazione di trasferimento e accoglienza
Attenzione Fase 1	DPC Regione Campania	Informazione istituzionale (Regioni e PPAA, prefetture interessate, Amministrazioni locali) Verifica e eventuale aggiornamento pianificazioni Raccordo con enti e amministrazione interessate per la verifica dei piani
	Comuni di Napoli	Attività di informazione alla popolazione Attività esercitative
	RAVA	Approfondimento e Verifica della pianificazione di trasferimento e accoglienza
	Gruppo FS	Verifica piano di trasferimento
Attenzione Fase 2	DPC Regione Campania	Informazione istituzionale (Regioni e PPAA, prefetture interessate, Amministrazioni locali) Verifica e aggiornamento pianificazioni (rif a funzionalità di aree e strutture di emergenza e infrastrutture per l'allontanamento) Raccordo con enti e amministrazione interessate per la verifica dei piani
	Comuni zona rossa	Informazione e comunicazione alla popolazione in raccordo con gli altri soggetti istituzionali; Raccordo con le rispettive Regioni gemellate secondo i protocolli di intesa.
	RAVA	Verifica e aggiornamento della pianificazione di trasferimento e accoglienza Raccordo con comuni gemellati secondo i protocolli di intesa.
	Gruppo FS	Verifica e aggiornamento piano di trasferimento
Preallarme Fase 1	DPC Regione Campania Strutture Operative	<b>Dichiarazione Stato di emergenza nazionale</b> Predisposizione misure di supporto economiche (CAS) Preparazione per l'attuazione per le misure previste nei piani di settore Attivazione volontariato nazionale e territoriale per supporto informazione e assistenza popolazione Monitoraggio funzionalità infrastrutture di trasporto e servizi essenziali
	Comuni zona rossa	Attivazione COC Assistenza popolazione, particolare riguardo specifiche necessità socio-sanitarie <b>Monitoraggio delle intenzioni di allontanamento spontaneo della popolazione che dispone di sistemazione autonoma (classe 3)</b> Raccordo con le rispettive Regioni gemellate secondo i protocolli di intesa Invio da parte dei Comuni interessati alla REGIONE/PA GEMELLATA dei dati aggiornati della popolazione non allontanatasi spontaneamente
	REGIONI E PPAA	Verifica delle pianificazioni specifiche per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione: - Verifica disponibilità punti di prima accoglienza - Preallarme CMR e Funzioni PC Raccordo con i comuni gemellati
Preallarme Fase 2	Comuni zona rossa Città Metropolitana di NA	Verifica esigenze di allontanamento assistito e approntamento misure per l'evacuazione della popolazione da realizzarsi nella Fase operativa di Allarme Attività di monitoraggio della popolazione presente e di quella che si allontana spontaneamente
	REGIONI E PPAA	Preparazione per l'attuazione delle misure previste nei piani di trasferimento e accoglienza, nella successiva fase operativa di Allarme

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

	Sanità Regione Campania Gestori SSEE e mobilità	Attivazione di tutte le pianificazioni di settore nella zona rossa. Attività di diffusione dei dati e delle informazioni di propria competenza, in raccordo con DPC
Allarme	REGIONI E PROVINCE AUTONOME DPC Viabilità Italia Strutture operative Prefetture-UTG delle Regioni gemellate	Attivazione piani di trasferimento della popolazione nelle Regioni e PPAA gemellate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione delle modalità di trasporto della popolazione</li> <li>- attivazione aree di prima accoglienza e smistamento della popolazione</li> <li>- attivazione dei centri di coordinamento nelle aree coinvolte operativamente nelle attività di trasferimento e accoglienza</li> <li>- verifica dell'adeguatezza della distribuzione delle risorse materiali e professionali per le attività ordinarie di competenza (soccorso tecnico, pubblica sicurezza...) con riferimento alla località sede delle strutture individuate dalle Regioni/PPAA per l'accoglienza alloggiativa</li> </ul> Attività di diffusione dei dati e delle informazioni di propria competenza, in stretto raccordo con il Dipartimento
	Regioni e Province autonome DPC	Attivazione piani di accoglienza della popolazione nelle Regioni e PPAA gemellate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione delle modalità di trasporto della popolazione dalle aree di incontro verso i punti di prima accoglienza</li> <li>- attivazione punti di prima accoglienza e smistamento della popolazione</li> <li>- attivazione delle strutture per l'accoglienza alloggiativa e per l'assistenza alla popolazione</li> <li>- attivazione delle misure per la continuità amministrativa e scolastica della popolazione</li> <li>- rafforzamento delle strutture per l'assistenza sanitaria</li> <li>- rafforzamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani</li> <li>- gestione dei dati della popolazione</li> </ul>

#### **4.3.7 Punti Nodali – Area di attesa, Area di incontro, Punto di prima accoglienza**

Nel paragrafo si riportano le definizioni dei punti nodali del piano di allontanamento e trasferimento, quali l'*Area di Attesa*, l'*Area di Incontro* e il *Punto di prima accoglienza*.

##### **AREA DI ATTESA**

Sono le aree di ritrovo e concentramento della popolazione che ha necessità di trasporto assistito, in cui confluiscono i mezzi previsti a tale scopo nel Piano di allontanamento. Tali aree sono gestite ed individuate dal Comune della Zona rossa sul proprio territorio nell'ambito del piano di emergenza ed opportunamente segnalate e conosciute dalla popolazione. Sono il punto di uscita della popolazione di classe 1 dalla Zona rossa.

##### **AREA DI INCONTRO**

L'Area di incontro è una zona sicura al di fuori dalla Zona Rossa Campi Flegrei, dove la popolazione evacuata confluirà a seguito di trasporto assistito a cura della Regione Campania e dove troverà la logistica per raggiungere le Regioni gemellate per l'accoglienza. Sono previste lungo le direttrici principali di allontanamento stradali, ferroviarie, o in corrispondenza di porti laddove l'allontanamento avvenga via mare. La popolazione che si allontana con mezzo proprio nelle stesse aree può trovare l'assistenza di cui avesse necessità. L'area deve essere dotata di presidio psico-sanitario, le tensostrutture per la registrazione e l'accoglienza delle persone, di un punto informativo e un centro di coordinamento.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

### PUNTO DI PRIMA ACCOGLIENZA

I Punti di Prima Accoglienza sono aree individuate in numero adeguato nel territorio della regione gemellata in cui sono accolti gli evacuati della Zona Rossa. Sono aree idonee alla prima accoglienza in cui viene effettuata l'identificazione, l'assegnazione al territorio di residenza temporanea e alle strutture alloggiative e prevedono nella loro totalità, un numero adeguato di sistemazioni da campo, sia per la popolazione giunta in modo autonomo, che per la popolazione arrivata attraverso trasporto assistito. Tali aree, come riportato nelle Indicazioni del DPC, sono ubicate preferibilmente in strutture sicure, ampie e funzionali (Stadi, Palazzetti dello Sport, Pala Congressi, Caserme ecc), dotate di ampi parcheggi. Le strutture sportive o congressistiche sono particolarmente indicate per tale scopo in quanto, generalmente, si tratta di impianti già adeguati e testati per massicci afflussi di persone, sia dal punto di vista dell'accoglienza e assistenza (parcheggi, presidi sanitari e di sicurezza) sia per la presenza di piani di ordine pubblico adeguati.

#### **4.4 Protocollo d'intesa per rendere operativi i gemellaggi**

La collaborazione tra gli enti territoriali gemellati è sancita tramite la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa predisposto dal DPC e sottoscritto dagli enti coinvolti.

Tale documento prevede i compiti di ognuno degli enti gemellati per disciplinare le attività dei diversi soggetti ai fini dell'allontanamento, del trasferimento e dell'accoglienza della popolazione flegrea in zona rossa.

In particolare, per la Regione Campania, oltre a svolgere quanto indicato dalle *indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la zona rossa*, alla condivisione delle informazioni deve:

- Partecipare alle attività di raccordo conoscitivo e informativo tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
- Coordinare le attività per la creazione di standard per lo scambio dei dati.

Per la Regione gemellata, oltre a svolgere quanto previsto dalle *indicazioni per l'aggiornamento*, relativamente alla condivisione delle informazioni, si impegna a assicurare:

- Il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione;
- L'accesso ai servizi di base alla popolazione ospitata;
- La promozione di possibili iniziative volte a facilitare l'integrazione.

Il Comune, invece, deve assicurare:

- La trasmissione e l'aggiornamento telematico dei dati anagrafici e delle altre banche dati della popolazione in zona rossa alla Regione gemellata;
- In raccordo con l'azienda sanitaria territoriale, la trasmissione e l'aggiornamento delle informazioni di carattere sanitario;
- La trasmissione e l'aggiornamento dei dati per la continuità dell'attività scolastica residente in zona rossa.

Il protocollo stabilisce la creazione di un gruppo di lavoro costituito da un referente designato da ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. Il gruppo di lavoro ha il compito di garantire il corretto e costante svolgimento delle attività sottoscritte nel protocollo stesso e deve riunirsi, in fase ordinaria, almeno semestralmente e deve produrre una sintetica relazione annuale sulle attività svolte, sugli obiettivi raggiunti da inoltrare ai propri vertici, sulle problematiche individuate e sulle possibili sostituzioni.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Il Protocollo tra Regione Campania, Comune di Napoli e Regione Autonoma della Valle d'Aosta, ratificato il 20 dicembre del 2024, è riportato in allegato.

### **4.5 Pianificazioni di Settore**

Vista la complessità dello scenario e la numerosità degli enti e dei settori coinvolti, le linee guida nazionali demandano alcune azioni e attività di pianificazione a specifiche strutture, questi sono detti piani di settore, tali piani devono seguire le seguenti indicazioni:

- individuazione di uno o più referenti dell'Ente/Amministrazione che assicurino lo svolgimento delle attività previste nella pianificazione e il raccordo con le autorità di protezione civile;
- programmazione delle attività da svolgere per garantire l'efficienza e la continuità del servizio (backup e ridondanza delle reti), in fase II di preallarme e allarme (quando avverrà la disalimentazione parziale e/o totale della rete nella Zona rossa). Si tratterà quindi di individuare sedi alternative a quelle della Zona rossa, di organizzare le attività del personale che lavora in queste sedi, la gestione del personale che risiede in Zona rossa e che dovrà allontanarsi dalla stessa in fase III di allarme;
- organizzazione/potenziamento del servizio di pronto intervento sul territorio nelle varie fasi operative;
- individuazione di referenti che prenderanno parte alle attività delle funzioni della DiComaC (e se del caso dei centri di coordinamento).

Le pianificazioni di settore sono trasmesse, anche tramite la Regione Campania, al DPC così come i dati conoscitivi del territorio e quelli relativi agli aspetti organizzativi, presenti nelle diverse pianificazioni di settore, la cui condivisione sia utile alla gestione complessiva o ad altre pianificazioni. I formati e le modalità di condivisione da utilizzare per i dati territoriali sono scelti dal Dipartimento nazionale della protezione civile.

Nella Tabella 14 che segue si specificano, per ciascun Piano di settore, gli enti referenti (soggetti) della pianificazione stessa ed una sintesi dei principali obiettivi da perseguire.

Oltre ai già citati piani comunali e regionali di allontanamento, la RAVA dovrà predisporre la propria pianificazione anche sulla base del Piano del Settore sanitario. Tale piano è redatto dalla componente sanitaria della Regione Campania e ha come obiettivo:

- lo spostamento dei pazienti ospitati in strutture sanitarie o socio-sanitarie che devono essere evacuate e, se necessario, ricovero in strutture alternative;
- assicurare della continuità dei servizi di assistenza sanitaria, in particolare di emergenza/urgenza, in fase II di preallarme e in fase di allarme;
- la continuità dei servizi di assistenza sanitaria nelle Regioni/Province autonome gemellate per i soggetti residenti o domiciliati nei Comuni della Zona rossa da evacuare in fase di allarme, non ricoverati in strutture sanitarie o sociosanitarie;
- organizzare l'assistenza sanitaria e psico-sociale nelle aree di prima assistenza;
- tutelare delle produzioni zootecniche e del benessere animale.

Il quartiere del Vomero in zona rossa ricade sotto la competenza dell'ASL Napoli 1 Centro distretto 27.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

*Tabella 14 - Piani di settore - Obiettivi e soggetti*

<b>Pianificazioni</b>	<b>Obiettivi principali</b>	<b>Soggetti</b>
Pianificazione per le attività dell'INGV e degli altri Centri di competenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alle attività tecnico-scientifiche e di valutazione durante tutte le fasi operative;</li> <li>- pianificazione delle attività di sorveglianza gestione delle banche dati, preparazione e gestione delle attività tecnico-scientifiche in emergenza;</li> <li>- definizione di procedure e azioni per l'intensificazione dell'attività di sorveglianza e per l'eventuale potenziamento del monitoraggio strumentale.</li> </ul>	INGV Altri Centri di Competenza
Pianificazione delle FFAA: assetti aerei, navali e terrestri	<ul style="list-style-type: none"> <li>- censimento delle risorse e procedure per la mobilitazione in emergenza;</li> <li>- procedure per il controllo del traffico aereo e navale;</li> <li>- pianificazione dell'impiego coordinato delle risorse, in particolare per l'allontanamento ed il trasferimento della popolazione dalla Zona rossa.</li> </ul>	Comando Operativo di vertice Interforze (COI) Capitanerie di Porto (CP) Autorità portuale di Napoli
Pianificazione dei VVF e CAPI (centro approvvigionamento pronto intervento)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione delle attività di soccorso tecnico urgente in particolare in relazione alla sismicità connessa con l'attività vulcanica;</li> <li>- partecipazione alle attività specialistiche previste dal piano per la salvaguardia dei beni culturali;</li> <li>- attività di verifica e indicazioni per la messa in sicurezza dei depositi e di altre possibili fonti di sostanze nocive/pericoloso da parte dei VVF;</li> <li>- procedure per l'attivazione e l'utilizzo delle risorse logistiche di protezione civile a disposizione dei Centri Approvvigionamento Pronto Intervento (CAPI) nell'ambito generale del coordinamento dell'emergenza.</li> </ul>	Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
Pianificazione di ordine pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- censimento delle risorse umane e strumentali e procedure per la mobilitazione in emergenza delle FFOO e delle FFAA;</li> <li>- supporto all'attività di allontanamento della popolazione tramite il presidio dei cancelli e della viabilità, anche in supporto ai Sindaci;</li> <li>- verifica dell'attuazione delle disposizioni operative delle autorità competenti per l'allontanamento dalla Zona rossa e presidio del territorio;</li> <li>- attività di supporto ai piani di trasferimento alle Regioni/PPAA gemellate;</li> <li>- organizzazione dell'evacuazione delle strutture carcerarie in fase II di preallarme da parte della Polizia penitenziaria;</li> <li>- monitoraggio e definizione delle procedure per il trasferimento degli individui sottoposti a regime di sorveglianza.</li> </ul>	Prefettura-UTG di Napoli Prefettura-UTG di Salerno FFOO FFAA

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

<b>Pianificazioni</b>	<b>Obiettivi principali</b>	<b>Soggetti</b>
<p>Pianificazione del settore sanitario Pianificazione di settore sanitario Regione Campania rischio -area Campi Flegrei (aggiornamento 14/04/2024) +schede SVEI informatizzate</p> <p><u>Vomero ricade in ASL Napoli 1 Centro distretto 27</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spostamento dei pazienti ospitati in strutture sanitarie o socio-sanitarie che devono essere evacuate e, se necessario, ricovero in strutture alternative;</li> <li>- assicurazione della continuità dei servizi di assistenza sanitaria, in particolare di emergenza/urgenza, in fase II di preallarme e in fase III di allarme;</li> <li>- continuità dei servizi di assistenza sanitaria nelle Regioni/Province autonome gemellate per i soggetti residenti o domiciliati nei Comuni della Zona rossa da evacuare in fase III di allarme, non ricoverati in strutture sanitarie o sociosanitarie;</li> <li>- organizzazione dell'assistenza sanitaria e psico-sociale nelle aree di prima assistenza;</li> <li>- tutela delle produzioni zootecniche e del benessere animale.</li> </ul>	<p><b>Regione Campania – Sanità – UCR</b> Ministero della Salute <b>REGIONI E PPAА GEMELLATE</b> Regione Campania – Protezione Civile Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno Aziende Sanitarie Locali CFS Comuni DPC</p>
<p>Pianificazione per la salvaguardia dei BBCC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Censimento e localizzazione geografica degli immobili di interesse culturale e delle aree archeologiche, con indicazione delle priorità di intervento;</li> <li>- individuazione di metodologie e tecniche di protezione dei beni immobili e delle aree archeologiche per l'attenuazione dei danni derivanti dai fenomeni precursori e dall'evento eruttivo;</li> <li>- censimento e localizzazione dei beni mobili, con indicazione delle priorità di intervento;</li> <li>- definizione delle procedure di messa in sicurezza (in loco o tramite spostamento) dei beni mobili;</li> <li>- individuazione degli strumenti di condivisione dei dati, con particolare riferimento alle intese già esistenti su questo tema tra il Dipartimento e il MiBACT;</li> <li>- individuazione dei depositi temporanei sicuri o di collocazioni alternative, al di fuori dell'area a rischio, per il ricovero, di breve e lungo termine, dei beni mobili;</li> <li>- definizione delle procedure per il trasferimento dei beni mobili nella fase II di preallarme e indicazione delle priorità di intervento e delle modalità di rimozione;</li> <li>- individuazione e formazione delle Organizzazioni di volontariato specializzate nella salvaguardia dei Beni culturali presenti sul territorio nazionale;</li> <li>- definizione di opportune procedure per l'allertamento e l'invio delle squadre sul territorio, in accordo con le disposizioni contenute nel Disciplinare Operativo e nella Procedura per la gestione delle Attività Emergenziali della Direttiva 12 dicembre 2013 del MiBACT.</li> </ul>	<p><b>Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Segretario Generale</b> <b>Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Campania</b> DPC Dipartimento–dei VVF, soccorso pubblico e difesa civile Nucleo Tutela del patrimonio Culturale - CC</p>
<p>Pianificazione per le telecomunicazioni di emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione dello schema della “Rete di Comunicazione Alternativa d’Emergenza”, costituita dalle varie maglie radio degli enti e del Volontariato che, sul territorio, garantiscono la copertura delle zone d’interesse;</li> <li>- censimento delle risorse di telecomunicazione d’emergenza a disposizione sul territorio (rete radio del Dipartimento della protezione civile, della Regione Campania, delle Organizzazioni</li> </ul>	<p><b>Regione Campania</b> DPC Ministero dello Sviluppo Economico Organizzazioni di volontariato FFOO / FFAA / Regioni e PPAА</p>

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

<b>Pianificazioni</b>	<b>Obiettivi principali</b>	<b>Soggetti</b>
	<p>di Volontariato, delle diverse FFOO e delle FFAA, altre reti in capo a PPAA, reti del SSN, dei privati, eccetera);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- censimento delle organizzazioni di volontariato operanti nel settore delle TLC, presenti sul territorio per il presidio h24 delle sale radio unificate presso i centri operativi di coordinamento;</li> <li>- predisposizione dei modelli cartografici ed informatici di radiocopertura sul territorio delle maglie radio che costituiranno la "Rete di Comunicazione Alternativa d'Emergenza";</li> <li>- definizione di procedure atte alla verifica dell'operatività dei sistemi delle comunicazioni radio.</li> </ul>	
<p>Pianificazione per la funzionalità dei Servizi essenziali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Censimento delle infrastrutture a rischio, delle corrispondenti aree alimentate e delle criticità sulla base delle quali sono definite le priorità di intervento in emergenza;</li> <li>- stima di eventuali risorse supplementari da richiedere a livello nazionale/superiore dell'ente stesso o ad altre strutture;</li> <li>- backup e trasferimento delle funzionalità della rete e dei dati necessari;</li> <li>- predisposizione di piani specifici per ciascuna tipologia di servizio essenziale (telefonia fissa e mobile, energia elettrica, gas ed idrocarburi, servizio idrico) volti ad assicurare la funzionalità base delle reti durante le fasi II di preallarme e III di allarme;</li> <li>- raccordo delle azioni e delle strategie di intervento, ove il servizio sia gestita da diversi enti.</li> </ul>	<p><b>Enti Gestori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestori servizi energetici</li> <li>- Telecom – Tim – H3G – WIND</li> <li>- VODAFONE – FASTWEB</li> <li>- Energia Trepuntozero</li> <li>- ARIN – GORI Acqua</li> <li>- Poste Italiane – ABI</li> <li>- Altri gestori</li> </ul> <p><b>DPC</b> <b>Regione Campania</b></p>
<p>Pianificazione dell'allontanamento della popolazione della Zona rossa</p>	<p>La Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa.</p> <p>Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile, dalle aree di attesa individuate nelle pianificazioni comunali alle aree di incontro stabilite di concerto tra la Regione Campania, il Dipartimento, la Regione/PA gemellata e il comune su cui insiste l'area stessa.</p>	<p><b>Regione Campania</b> <b>ACAM</b> Prefettura di Napoli Città Metropolitana di Napoli - Comuni Polizia Stradale/ Ferroviaria ANAS (Compartimento Regione Campania e Direzione Esercizio A3) Autostrade Meridionali – Tang. di Napoli Autostrade per l'Italia - Gruppo FS Aziende che erogano servizi di TPL nei Comuni interessati Gestori e Imprese ferroviarie locali Altri gestori DPC</p>

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

<b>Pianificazioni</b>	<b>Obiettivi principali</b>	<b>Soggetti</b>
Pianificazione di trasferimento ed accoglienza nelle Regioni e Province autonome gemellate	<p>Le Regioni e Province autonome provvedono alla pianificazione delle attività per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione proveniente dal/i comune/i gemellato/i della Zona rossa che abbia necessità di trasporto e/o di assistenza alloggiativa, dalle aree di incontro ai punti di prima accoglienza.</p> <p>Il Piano prevede, inoltre, la predisposizione di procedure e la definizione delle modalità e dei criteri con cui verrà attuata, in emergenza in fase di allarme, l'accoglienza della popolazione nelle strutture individuate sul territorio. Al fine di confrontare e verificare la congruità dei diversi piani di trasferimento elaborati dalle Regioni e Province autonome, il DPC istituisce un apposito tavolo di lavoro, che avrà anche il compito di stabilire le modalità generali di gestione del traffico, limitando le interazioni tra i flussi derivanti dall'allontanamento della popolazione e la normale circolazione stradale.</p>	<p><b>Regioni e PPAA gemellate</b>  DPC  Regione Campania  Viabilità Italia / Polizia Stradale  Polizia Ferroviaria  AISCAT - ASPI  ANAS - Gruppo FS  Gestori Porti / Capitaneria di Porto  Gestori Aeroporti  COI  Capitanerie di Porto.</p>
Pianificazione di emergenza territoriale e locale	<p>Tali pianificazioni hanno l'obiettivo di definire i modelli d'intervento del livello territoriale adeguato allo specifico rischio e coerente con la strategia operativa generale, per garantire una efficace risposta anche in concorso con le altre Amministrazioni coinvolte.</p> <p>Di seguito i macro-obiettivi della pianificazione dei vari livelli territoriali:</p> <p><u>Livello regionale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collegamento con il DPC e raccordo con il livello locale;</li> <li>- sviluppo e armonizzazione dei piani di settore di competenza e sul territorio;</li> <li>- realizzazione e gestione del Piano di allontanamento;</li> <li>- individuazione, in accordo con il Dipartimento, dell'ubicazione della DiComaC;</li> <li>- armonizzazione e raccordo delle misure emergenziali previste nei piani comunali.</li> </ul> <p><u>Livello provinciale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo del modello d'intervento con le procedure e la modalità di risposta organizzata alle varie fasi operative;</li> <li>- concorso da parte di Prefetture UTG e all'elaborazione dei piani di settore per i quali è opportuno e necessario lo specifico contributo.</li> </ul> <p><u>Livello comunale</u></p> <p>I Comuni della Zona rossa redigono il Piano di emergenza comunale per il rischio vulcanico tenendo conto delle indicazioni di strategia generale e della pianificazione dell'allontanamento della Regione Campania. Inoltre tali piani vengono armonizzati attraverso l'apposito tavolo di lavoro di livello regionale. Essi contengono in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- censimento della popolazione (esigenze di assistenza alloggiativa e di trasporto);</li> <li>- pianificazione di dettaglio delle attività per l'allontanamento della popolazione;</li> <li>- attività di informazione e comunicazione alla popolazione e la diffusione dei contenuti del piano di emergenza.</li> </ul>	<p><b>Regione Campania</b>  <b>Prefetture-UTG</b>  <b>Province</b>  <b>Comuni</b></p>

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

### **5. Sistema PC Regionale e modalità di intervento**

L'organizzazione delle attività regionali di protezione civile è definita dalla LR del 18/01/2001 n.5 "*Organizzazione delle attività regionali di Protezione Civile*" che attribuisce, in linea con le direttive governative e con il DPC, alla Protezione Civile i seguenti compiti:

- programmare e gestire le attività di **previsione** e **prevenzione** dei rischi;
- programmare e gestire le attività di **soccorso** per le emergenze di competenza;
- gestire le attività di competenza per il **ritorno alle normali** condizioni di vita dopo un eventuale evento calamitoso;
- promuovere e coordinare il volontariato di protezione civile;
- operare per la diffusione di una cultura di protezione civile.

Peculiarità del sistema di Protezione Civile valdostano è data dal fatto che per lo statuto speciale il Presidente della Regione assolve le funzioni prefettizie.

La sede principale del Dipartimento Protezione Civile è ubicata presso la palazzina aeroportuale in località *Les Iles* n.7 di *Saint-Christophe*. Qui si trovano gli uffici tecnico-amministrativi, la dirigenza, la Centrale Unica del Soccorso – *Silvano Meroi* (CUS) e la Sala Operativa Regionale SOR.

La gestione del soccorso in situazione ordinaria si basa sulla logica del modello della Centrale Unica di Risposta (CUR) - Numero Unico delle Emergenze 1.1.2, che filtrano e smistano le chiamate e le schede al contatto competente presso la CUS – *Silvano Meroi*.

La Centrale Unica del Soccorso della Valle d'Aosta è concepita come un sistema integrato per il coordinamento dei cinque principali enti dell'emergenza presenti sul territorio valdostano (Protezione civile, Soccorso sanitario 118, Soccorso Alpino Valdostano, Corpo Forestale della Valle d'Aosta, Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco) e risponde alla volontà e all'esigenza di unificare le procedure di comando nel rispetto dei diversi ruoli e delle differenti competenze degli operatori dell'emergenza, attraverso sinergie finalizzate alla razionalizzazione degli interventi, all'ottimizzazione dell'impiego dei mezzi e degli strumenti disponibili e alla riduzione dei costi grazie alla comunità d'uso delle risorse, tra cui gli apparati di comunicazione e i sistemi informativi. La CUS gestisce e coordina i servizi di soccorso della Protezione civile, del SAV, del CFV, del soccorso sanitario e dei VVF operanti sul territorio regionale.

Presso la CUS affluiscono le segnalazioni per gli enti sopracitati che diramano gli ordini di intervento. Gli operatori dei vari servizi sono dotati di un modulo operativo gestionale comune che permette un rapido accesso alle banche dati necessarie alla gestione degli interventi, nonché alla base cartografica del territorio regionale in scale di dettaglio appropriate. Con questi strumenti l'operatore provvede a:

1. ricevere la chiamata;
2. analizzare la richiesta;
3. attivare le risorse;
4. coordinare l'intervento; secondo i protocolli operativi.

Tutte le singole fasi sono documentate con registrazione dei dati anagrafici dell'utente, con gli ordini dello svolgimento della missione e con il rapporto dei momenti salienti dell'attività svolta.

L'organizzazione delle procedure interne alla CUS è uno dei compiti del Comitato di Pilotaggio. Tale comitato è formato dai dirigenti, o loro delegati, delle strutture partecipanti alla

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

centrale unica e coordinato dal dirigente della struttura regionale competente in materia di protezione civile.

In caso di microemergenza e/o emergenza, prevista o in atto, oltre a svolgere la propria attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio, la CUS ha il compito di allertare e, se necessario, attivare le diverse componenti e strutture operative che concorrono alla gestione dell'evento. Nel caso in cui si preveda che la situazione di criticità derivante da rischi naturali o antropici possa interessare estese porzioni di territorio, che richieda un'azione coordinata di interventi di protezione civile a livello regionale, il Capo della protezione civile attiva la SOR (nella sua completezza o anche in forma ristretta in funzione del tipo e della gravità della situazione), dandone immediata comunicazione al Presidente della Regione. Ovviamente CUS e SOR sono integrate e permettono la condivisione di basi di dati, della cartografia e dei protocolli operativi, hanno una mutua visibilità sinottica, permettono l'integrazione telefonica e informatica.

La SOR è organizzata nelle seguenti 15 funzioni di supporto, ognuna delle quali facente capo a un responsabile:

- 1 – Unità di coordinamento
- 2 – Tecnica e di valutazione
- 3 – Censimento danni e rilievo agibilità
- 4 – Rappresentanze strutture operative
- 5 – Sanità – assistenza sociale veterinaria
- 6 – Assistenza alla popolazione
- 7 – Logistica
- 8 – Volontariato
- 9 – Servizi essenziali
- 10 – Enti locali e continuità amministrativa
- 11 – Accessibilità e mobilità
- 12 – Telecomunicazioni d'emergenza
- 13 – Attività aeree
- 14 – Supporto amministrativo e finanziario
- 15 – Stampa e comunicazione

In un successivo tavolo di lavoro saranno definite le funzioni effettivamente da attivare nelle diverse fasi operative e i relativi compiti.

A livello regionale l'organo di gestione dell'emergenza è il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS). Ad esso partecipano sia le strutture competenti dell'Amministrazione regionale che le strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza (dai membri del Comitato regionale di PC). Presso il CCS, è assicurata la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei Comuni interessati.

Il Presidente della Regione è responsabile dell'attivazione e dell'impiego delle risorse presenti su tutto il territorio regionale, dell'ordine e della sicurezza pubblica. Emette qualsivoglia provvedimento e, qualora necessario, in funzione di sussidiarietà, ne assicura l'attuazione.

Nella convocazione del CCS, che è formalizzata con decretazione d'urgenza da parte del Presidente della Regione, oltre alla composizione determinata con Decreto del Presidente della Regione, si tiene conto delle caratteristiche dell'evento emergenziale al fine di individuare compiutamente ulteriori esperti e rappresentanti di Enti o Istituzioni, anche operanti al di fuori dell'ambito regionale, a cui estendere la partecipazione.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Il CCS opera presso la sede della Protezione civile o in altro locale appositamente allestito e, tramite la SOR, coordina gli interventi di soccorso.

Il CCS può essere convocato in forma ristretta in occasione di un evento, in tal caso riveste la funzione di UNITÀ DI CRISI.

## SITUAZIONE di EMERGENZA

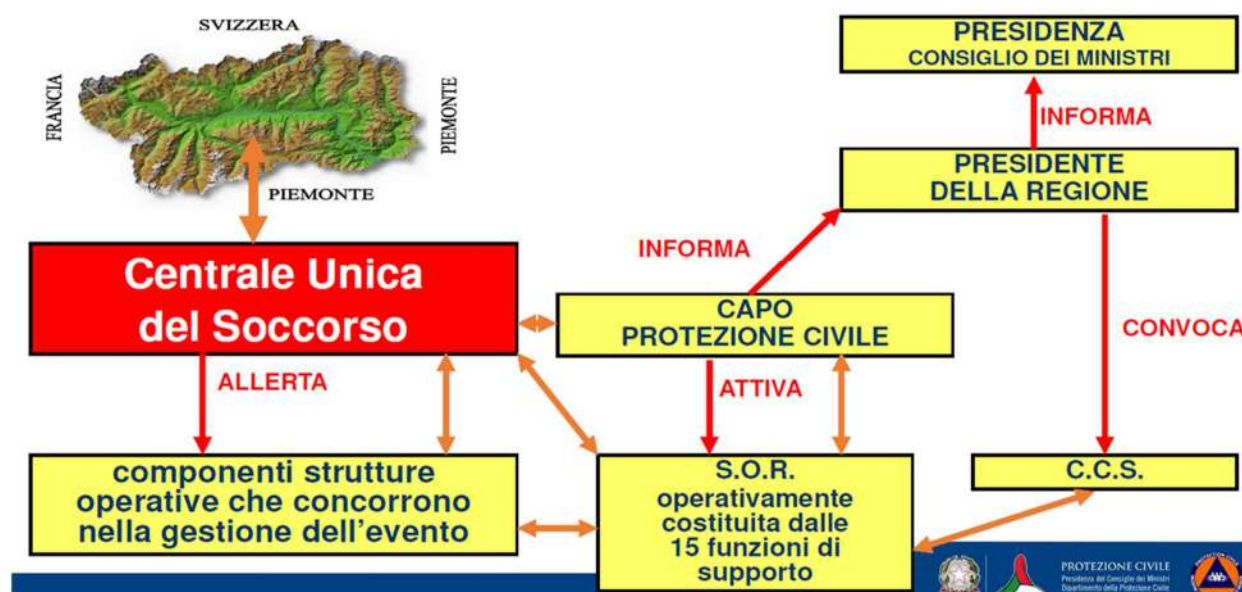


Figura 4 - Schema Situazione Emergenziale PC Valle d'Aosta.

La struttura regionale di protezione civile può attivare le organizzazioni di volontariato iscritte nell'Elenco Territoriale Regionale. Le prestazioni che le diverse OdV possono fornire sono fissate tramite specifiche convenzioni. Le associazioni attualmente iscritte sono riportate nella Tabella 15.

Tabella 15 - Associazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco territoriale

NOME ASSOCIAZIONE	TIPOLOGIA
GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DI VERRES	GRUPPO COMUNALE
COORDINAMENTO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA VALLE D'AOSTA	COORDINAMENTO REGIONALE Associazione di Volontariato convenzionate con la P.C. Regionale
CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO REGIONALE VALLE D'AOSTA	CATEGORIA: D - COMITATO REGIONALE DI NAZIONALE
ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SOCCORSO GRAND PARADIS	ASSOCIAZIONE REGIONALE DEL COMITATO ANPAS VALLE D'AOSTA
VOLONTARI DEL SOCCORSO CHATILLON E SAINT-VINCENT	ASSOCIAZIONE REGIONALE DEL COMITATO ANPAS VALLE D'AOSTA
VOLONTARI DEL SOCCORSO DI VALTOURNENCHE	ASSOCIAZIONE REGIONALE DEL COMITATO ANPAS VALLE D'AOSTA
LES COPAINS DU SECOURS	O.d.V. REGIONALE
A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE VALDOSTANA	SEZIONE REGIONALE DI NAZIONALE
VOLONTARI DEL SOCCORSO DI VALPELLINE	O.d.V. REGIONALE
VALLE D'AOSTA MOTORSPORT	O.d.V. REGIONALE
UNITA' SOCCORSO E RICERCA DI COURMAYEUR	O.d.V. REGIONALE
PSICOLOGI PER I POPOLI - EMERGENZA VALLE D'AOSTA	ASSOCIAZIONE REGIONALE DI NAZIONALE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI - NUCLEO DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE ANC VALLEE	ASSOCIAZIONE REGIONALE DI NAZIONALE

## *Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.*

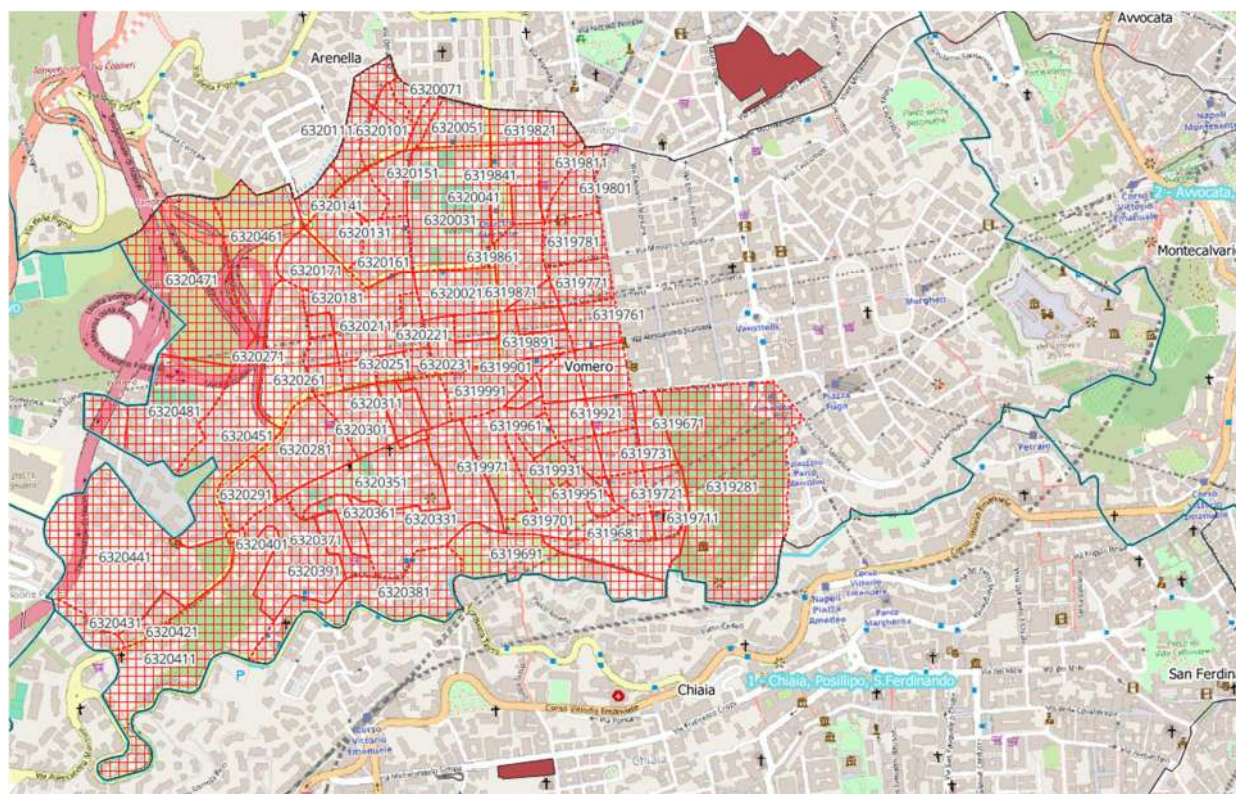
### **6. Pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza**

Questo capitolo delinea l'analisi svolta in attività ordinaria per realizzare la pianificazione per l'accoglienza della popolazione flegrea e i criteri per le future verifiche e aggiornamenti nelle successive fasi operative.

#### **6.1 Caratterizzazione del quartiere gemellato**

Si riporta una caratterizzazione preliminare della popolazione gemellata.

Il piano nazionale assegna a RAVA e Regione Piemonte, il gemellaggio con la quota parte del quartiere Vomero della Municipalità 5 del Comune di Napoli che ricade nella zona rossa, come indicato in Figura 5.



*Figura 5 - Sezioni censuarie (retino a quadri rosso) del Quartiere Vomero in Zona rossa.*

Si tratta dall'area della parte occidentale del quartiere Vomero, indicativamente dalla tangenziale di Napoli fino alla Via Luca Giordano e al Parco di Villa Floridiana. Nell'area ricadono 83 sezioni censuarie, riportate in Tabella 16.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

*Tabella 16 - Codici Istat delle sezioni censuari ricadenti in zona rossa*

id	SEZ2011	Sezione Istat	SEZ21_ID	id	SEZ2011	Sezione Istat	SEZ21_ID
1	0630496320091	6320091	630496320091	43	0630496320241	6320241	630496320241
2	0630496320071	6320071	630496320071	44	0630496320251	6320251	630496320251
3	0630496320081	6320081	630496320081	45	0630496319751	6319751	630496319751
4	0630496320111	6320111	630496320111	46	0630496320261	6320261	630496320261
5	0630496320061	6320061	630496320061	47	0630496319911	6319911	630496319911
6	0630496320051	6320051	630496320051	48	0630496319901	6319901	630496319901
7	0630496320101	6320101	630496320101	49	0630496319991	6319991	630496319991
8	0630496319831	6319831	630496319831	50	0630496320491	6320491	630496320491
9	0630496319821	6319821	630496319821	51	0630496320321	6320321	630496320321
10	0630496320031	6320031	630496320031	52	0630496320311	6320311	630496320311
11	0630496320151	6320151	630496320151	53	0630496320301	6320301	630496320301
12	0630496319841	6319841	630496319841	54	0630496319981	6319981	630496319981
13	0630496319811	6319811	630496319811	55	0630496320281	6320281	630496320281
14	0630496319801	6319801	630496319801	56	0630496319971	6319971	630496319971
15	0630496320121	6320121	630496320121	57	0630496319671	6319671	630496319671
16	0630496320141	6320141	630496320141	58	0630496319741	6319741	630496319741
17	0630496320461	6320461	630496320461	59	0630496319921	6319921	630496319921
18	0630496320041	6320041	630496320041	60	0630496319961	6319961	630496319961
19	0630496320471	6320471	630496320471	61	0630496320331	6320331	630496320331
20	0630496320131	6320131	630496320131	62	0630496319701	6319701	630496319701
21	0630496319851	6319851	630496319851	63	0630496320341	6320341	630496320341
22	0630496320161	6320161	630496320161	64	0630496320351	6320351	630496320351
23	0630496320171	6320171	630496320171	65	0630496319731	6319731	630496319731
24	0630496319781	6319781	630496319781	66	0630496320291	6320291	630496320291
25	0630496319861	6319861	630496319861	67	0630496319941	6319941	630496319941
26	0630496319771	6319771	630496319771	68	0630496319931	6319931	630496319931
27	0630496320271	6320271	630496320271	69	0630496319681	6319681	630496319681
28	0630496320021	6320021	630496320021	70	0630496319721	6319721	630496319721
29	0630496320181	6320181	630496320181	71	0630496319951	6319951	630496319951
30	0630496319871	6319871	630496319871	72	0630496320391	6320391	630496320391
31	0630496320211	6320211	630496320211	73	0630496320361	6320361	630496320361
32	0630496320191	6320191	630496320191	74	0630496320371	6320371	630496320371
33	0630496319761	6319761	630496319761	75	0630496320401	6320401	630496320401
34	0630496319881	6319881	630496319881	76	0630496320411	6320411	630496320411
35	0630496320011	6320011	630496320011	77	0630496319691	6319691	630496319691
36	0630496319891	6319891	630496319891	78	0630496319711	6319711	630496319711
37	0630496320221	6320221	630496320221	79	0630496320381	6320381	630496320381
38	0630496320451	6320451	630496320451	80	0630496320421	6320421	630496320421
39	0630496320201	6320201	630496320201	81	0630496320431	6320431	630496320431
40	0630496320481	6320481	630496320481	82	0630496320441	6320441	630496320441
41	0630496320001	6320001	630496320001	83	0630496319281	6319281	630496319281
42	0630496320231	6320231	630496320231				

Analizzando i dati relativi alla popolazione residente nell'area gemellata si evidenzia negli ultimi 10 anni un trend negativo (meno 4%), infatti il totale dei residenti è passato da 28'245 nel 2011 (dato utilizzato per il dimensionamento dei piani di allontanamento e accoglienza), a 27'378 nel 2016 (dato utilizzato per nell'”Aggiornamento della pianificazione di emergenza ai fine dell'evacuazione cautelativa della popolazione dalla zona rossa dei campi flegrei - ACaMIR, marzo 2023”) a **27'139 residenti** da censimento Istat del 2021. In questa fase di pianificazione la caratterizzazione della popolazione è stata realizzata sulla base dei dati Istat relativi ai censimenti del 2011 e 2021.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

**FASE ATTIVITÀ ORDINARIA**

Dagli ultimi due censimenti ISTAT 2011-2021 sono state ricavati i seguenti dati.

Al 2011, nell'area di interesse erano residenti 28'245 persone (12'702 maschi e 15'543 femmine) nelle tabelle successive sono riportate la distribuzione per stato civile, classe d'età, titolo d'istruzione, occupazione, alloggio e grandezza del nucleo familiare. Mentre nel 2021 sono risultati 27'139 residenti 12'195 di sesso maschile e 14'944 di sesso femminile.

*Tabella 17 - Popolazione residente per stato civile e sesso, ISTAT 2011*

ISTAT-2011	Totale	Maschile		Femminile	
Totale Popolazione residente	<b>28 245</b>	12 702	45.0%	15 543	55.0%
Celibi/nubili	11 643	5 713	20.2%	5 930	21.0%
coniugati/e (+ separati/e di fatto)	12 264	6 029	21.3%	6 235	22.1%
separati/e legalmente	894	333	1.2%	561	2.0%
vedovi/e	2 632	407	1.4%	2 225	7.9%
divorziati/e	812	220	0.8%	592	2.1%

*Tabella 18 - Popolazione residente per sesso, ISTAT 2021*

ISTAT-2021	Totale	Maschile		Femminile	
Totale Popolazione residente	<b>27 139</b>	12 195	44.9%	14 944	55.1%

La piramide delle età dal 2011 al 2021 è rimasta di forma trapezoidale confermando la leggera contrazione di popolazione attesa. Nel 2021 permane una marcata longevità femminile (9.0 % femmine over 74) e una leggera strozzatura nella classe di età 35-39 anni. Attualmente il 45.6 % della popolazione ha età compresa tra i 29 e i 64 anni mentre il 27.7% è over 65. Gli under venti sono il leggero calo, passando dal 17.6% al 16.8 % della popolazione. In particolare, i ragazzi in età di scuola primaria e secondaria di I grado (6-14) sono l'8.5 % del totale.

*Tabella 19 - Popolazioni per macro classe d'età e sesso, ISTAT 2011 -2021.*

2011						
Classi d'età	Totale	%	Maschi	M. [%]	Femmine	F. [%]
Età < 5 anni	1 011	3.6%	517	1.8%	494	1.7%
Scuola primaria (5-9)	1 226	4.3%	649	2.3%	577	2.0%
Adolescenti (10-19)	2 736	9.7%	1 484	5.3%	1 252	4.4%
Giovani (20-29)	2 863	10.1%	1 344	4.8%	1 519	5.4%
Adulti (30 -64)	13 565	48.0%	6 139	21.7%	7 426	26.3%
Anziani (>65)	6 844	24.2%	2 569	9.1%	4 275	15.1%
2021						
Classi d'età	Totale	%	Maschi	M. [%]	Femmine	F. [%]
Età < 5 anni	822	3.0%	422	1.6%	400	1.5%
Scuola primaria (5-9)	1 060	3.9%	524	1.9%	536	2.0%
Adolescenti (10-19)	2 677	9.9%	1 352	5.0%	1 325	4.9%
Giovani (20-29)	2 668	9.8%	1 395	5.1%	1 273	4.7%
Adulti (30 -64)	12 382	45.6%	5 523	20.4%	6 859	25.3%
Anziani (>65)	7 530	27.7%	2 979	11.0%	4 551	16.8%

**Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.**

*Tabella 20 - Popolazione per classe di età e sesso, ISTAT 2011*

Classi d'età	Totale	%	Maschi	%	%	Femmine
età < 5 anni	1 011	3.6%	517	1.8%	1.7%	
età 5 - 9 anni	1 226	4.3%	649	2.3%	2.0%	
età 10 - 14 anni	1 319	4.7%	729	2.6%	2.1%	
età 15 - 19 anni	1 417	5.0%	755	2.7%	2.3%	
età 20 - 24 anni	1 479	5.2%	696	2.5%	2.8%	
età 25 - 29 anni	1 384	4.9%	648	2.3%	2.6%	
età 30 - 34 anni	1 343	4.8%	659	2.3%	2.4%	
età 35 - 39 anni	1 786	6.3%	827	2.9%	3.4%	
età 40 - 44 anni	2 043	7.2%	939	3.3%	3.9%	
età 45 - 49 anni	2 251	8.0%	977	3.5%	4.5%	
età 50 - 54 anni	2 099	7.4%	950	3.4%	4.1%	
età 55 - 59 anni	2 049	7.3%	886	3.1%	4.1%	
età 60 - 64 anni	1 994	7.1%	901	3.2%	3.9%	
età 65 - 69 anni	1 688	6.0%	741	2.6%	3.4%	
età 70 - 74 anni	1 541	5.5%	642	2.3%	3.2%	
età > 74 anni	3 615	12.8%	1 186	4.2%	8.6%	

*Tabella 21 - Popolazione per classe di età e sesso, ISTAT 2021*

Classi d'età	Totale	%	Maschi	%	%	Femmine
età < 5 anni	822	3.0%	422	1.6%	1.5%	
età 5 - 9 anni	1 060	3.9%	524	1.9%	2.0%	
età 10 - 14 anni	1 256	4.6%	629	2.3%	2.3%	
età 15 - 19 anni	1 421	5.2%	723	2.7%	2.6%	
età 20 - 24 anni	1 368	5.0%	719	2.6%	2.4%	
età 25 - 29 anni	1 300	4.8%	676	2.5%	2.3%	
età 30 - 34 anni	1 189	4.4%	566	2.1%	2.3%	
età 35 - 39 anni	1 240	4.6%	524	1.9%	2.6%	
età 40 - 44 anni	1 493	5.5%	688	2.5%	3.0%	
età 45 - 49 anni	1 919	7.1%	856	3.2%	3.9%	
età 50 - 54 anni	2 186	8.1%	988	3.6%	4.4%	
età 55 - 59 anni	2 269	8.4%	993	3.7%	4.7%	
età 60 - 64 anni	2 086	7.7%	908	3.3%	4.3%	
età 65 - 69 anni	1 910	7.0%	814	3.0%	4.0%	
età 70 - 74 anni	1 804	6.6%	779	2.9%	3.8%	
età > 74 anni	3 816	14.1%	1 386	5.1%	9.0%	

A livello di nuclei familiari tra il 2011 e il 2021 si nota un incremento di quelli a monocomponente che dal 13% sono giunti al 17% della popolazione con una contestuale diminuzione del 3% dei grandi nuclei familiari composti da 5 o più persone.

*Tabella 22 - Suddivisione della popolazione per grandezza dei nuclei famigliari, ISTAT 2011-2021.*

Numero di componenti	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 o più componenti	Tot
<b>2011</b>							
<b>Nuclei familiari</b>	3 726	2 952	2 433	2 019	488	122	11740
<b>Totale componenti</b>	3 726	5 904	7 299	8 076	2 440	765	28210
<b>Percentuale popolazione</b>	13%	21%	26%	29%	9%	3%	100%

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Numero di componenti	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 o più componenti	Tot
<b>2021</b>							
<b>Nuclei familiari</b>	4 645	3 169	2 355	1 670	379	79	12297
<b>Totale componenti</b>	4 645	6 338	7 065	6 680	1 895	516	27139
<b>Percentuale popolazione</b>	17%	23%	26%	25%	7%	2%	100%

Dai dati ISTAT è stato possibile anche individuare il grado di istruzione della popolazione residente. Nel 2021 il 34% della popolazione aveva un titolo di studio terziario con un leggera prevalenza di laureati di genere femminile.

*Tabella 23 - Suddivisione della popolazione in funzione del titolo di studio e per sesso, ISTAT 2011-2021.*

Istruzione	Totale		Maschile		Femminile	
	<b>2011</b>					
Laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	8 885	31.5%	4 113	14.6%	4 772	16.9%
Diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica)	9 467	33.5%	4 244	15.0%	5 223	18.5%
Media inferiore	4 496	15.9%	2 068	7.3%	2 428	8.6%
Licenza elementare	2 667	9.4%	978	3.5%	1 689	6.0%
Analfabeti	108	0.4%	36	0.1%	72	0.3%
<b>2021</b>						
Laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	9 239	34.0%	4 119	15.2%	5 120	18.9%
Diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica)	8 676	32.0%	4 052	14.9%	4 624	17.0%
Media inferiore	4 574	16.9%	2 118	7.8%	2 456	9.0%
Licenza elementare	2 327	8.6%	824	3.0%	1 503	5.5%
Senza titolo di studio	108	0.4%	36	0.9%	429	1.6%

*Tabella 24 - Condizione lavorativa per sesso, ISTAT 2011 tra parentesi dati disponibili per il 2021.*

Lavoro (≥ 15 anni)	Totale		Maschile		Femminile	
<b>Appartenente alla forza lavoro totale 2011 (&gt; 15 anni-appartenenti forza lavoro totale 2021)</b>	11 463 (9 406)	40.6% (34.7%)	6 071 (4 119)	21.5% (17.7%)	5 392 (4 594)	19.1% (16.9%)
<b>Occupati (FL)</b>	10 008	35.4%	5 439	19.3%	4 569	16.2%
<b>Disoccupati in cerca nuova occupazione</b>	784	2.8%	325	1.2%	459	1.6%
<b>Non appartenente alle forze di lavoro (NFL)</b>	13 226	46.8%	4 736	16.8%	8 490	30.1%
<b>Casalinghi/e</b>	3 101	11.0%				
<b>Studenti</b>	2 766	9.8%	1 336	4.7%	1 430	5.1%
<b>In altra condizione</b>	1 641	5.8%	861	3.0%	780	2.8%
<b>Percettori di reddito da lavoro o capitale</b>	5 718	20.2%	2 437	8.6%	3 281	11.6%

Solo il 3% (822) della popolazione è straniera. In prevalenza si tratta di femmine tra i 15 e i 64 anni (486). Le nazionalità più presenti sono quella srilankesi (248-0.9%) e l'ucraina (244 - 0.9%) e 123 da altri paesi EU (0.5%).

*Tabella 25 - Popolazione straniera e apolide residente in Italia divisa per sesso, ISTAT 2011, tra parentesi dati disponibili per il 2021.*

Popolazione straniera residente	Totale		Maschile		Femminile	
<b>Età 0 - 29 anni</b>	149 (149)	0.5% (0.5%)	62	0.2%	87	0.3%
<b>Età 30 - 54 anni</b>	418	1.5%	99	0.4%	319	1.1%

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Popolazione straniera residente	Totale		Maschile		Femminile	
	(369)	(1.4%)				
<b>Età &gt; 54 anni</b>	139 (304)	0.5% (1.1%)	17	0.1%	122	0.4%
<b>Totale 2011 (Totale 2021)</b>	706 (822)	2.5% (3.0%)	149 (200)	0.5% (0.7%)	557 (622)	2.0% (2.3%)

*Tabella 26 - Popolazione straniera e apolide residente in Italia divisa per sesso e età ISTAT 2021.*

Popolazione straniera residente	Totale		Maschile		Femminile	
<b>Età 0 - 14 anni</b>	73	0.3%	36	0.1%	37	0.1%
<b>Età 15 - 64 anni</b>	640	2.4%	154	0.6%	486	1.8%
<b>Età &gt; 64 anni</b>	109	0.4%	10	0.0%	99	0.4%
<b>Totale 2021</b>	822	3.0%	200	0.7%	622	2.3%
<b>di cui da EU</b>	123	0.5%	20	0.1%	103	0.4%
<b>da Romania</b>	34	0.1%	-	-	-	-
<b>da Ucraina</b>	244	0.9%	-	-	-	-
<b>da Sri Lanka</b>	248	0.9%	-	-	-	-
<b>da Cina</b>	31	0.1%	-	-	-	-
<b>da Filippine</b>	15	0.1%	-	-	-	-
<b>da Repubblica Dominicana</b>	5	0.0%	-	-	-	-

Un'altra informazione ricavata dai dati ISTAT del 2011 che può essere significativa per la pianificazione dell'accoglienza è la disponibilità di alloggio della popolazione residente. Si potrebbe ipotizzare che chi sia in affitto preferisca rimanere in affitto in Campania invece di aderire al piano di trasferimento e accoglienza.

*Tabella 27 - Suddivisione delle famiglie per tipologia di disponibilità di alloggio, ISTAT 2011.*

	Numero di famiglie	Percentuale sul numero totale di famiglie
<b>Famiglie in alloggi in affitto</b>	2 464	21%
<b>Famiglie in alloggi di proprietà</b>	8 091	69%
<b>Famiglie che occupano l'alloggio ad altro titolo</b>	1 185	10%
	<b>Superficie media alloggi [mq]</b>	
<b>Superficie media alloggi occupati da residenti</b>	97	
<b>Popolazione residente che si sposta giornalmente fuori del comune di dimora abituale</b>		1 161

In questa fase operativa per la pianificazione è stata considerata la popolazione da dati ISTAT del 2021, con le relative classi di età.

Ogni anno questi dati di popolazione saranno ricontrrollati per verificare la robustezza del piano nel tempo.

Dalla pianificazione dell'allontanamento fatto dalla Agenzia Campania Mobilità, Infrastrutture e Reti (ACaMIR) e dalla società Sintagma, sono stati riportati i dati estrapolati dei veicoli presenti in zona rossa suddivisi per ente. I dati riportati da fonte ACI 2021 variano da 16'388 (Aggiornamento delle pianificazioni di emergenza del marzo 2023 - ACaMIR) a 18'862 (Piano di allontanamento comunale di Napoli del 15 maggio 2024 - Sintagma).

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

### FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

In fase di attenzione, a seguito dei tavoli di lavoro con la municipalità di Napoli e la definizione degli standard per il passaggio dei dati anagrafici, oltre ad aggiornare il numero e le caratteristiche della popolazione, dovranno essere raccolte le informazioni relative a:

- nuclei familiari che usufruiscono dei servizi sociali erogati dal comune;
- persone in fasce d'età scolastica.

I dati saranno integrati tramite statistiche dell'AUSL sulle persone fragili presenti e dall'aggiornamento della pianificazione Comunale (Napoli 5) riguardo alle persone con specifiche necessità di assistenza socio-sanitaria.

### FASE OPERATIVA DI PREALLARME

Nella fase 1 il Comune di Napoli 5 monitorerà le intenzioni di allontanamento e l'eventuale allontanamento spontaneo della popolazione, e si racconterà con la RAVA e la regione Piemonte per il passaggio di tali dati. Da tale fase non si ragionerà più ad area gemellata totale ma per la sola popolazione che sarà accolta in Valle d'Aosta. Si veda nei punti successivi.

### FASE OPERATIVA DI ALLARME

In questa fase si utilizzeranno i dati forniti in tempo reale da Comune di Napoli 5 e dai centri di coordinamento.

## **6.2 Quantificazione della popolazione da accogliere**

In questo paragrafo si esplicita la ripartizione della popolazione da accogliere tra Regione Piemonte e RAVA.

### FASE ATTIVITÀ ORDINARIA

Sulla base degli accordi preliminari con Regione Piemonte, è stata definita la metodologia per la suddivisione della popolazione del Vomero in zona rossa tra le due regioni accoglienti. Il criterio scelto è la ripartizione pesata rispetto alla popolazione residente nelle due regioni:

$$N^{\circ} \text{ max persone accolte} = \textit{Residenti Vomero zona rossa} * \textit{Res RAVA} / (\textit{Res Piemonte} + \textit{Res RAVA})$$

Le stime sono state effettuate sulla base del censimento 2021; la Valle d'Aosta deve quindi accogliere un numero indicativamente compreso tra 760 e 780 persone, cioè poco meno del 2.85 % dei vomeresi da ospitare, sulla base degli accordi di dettaglio che saranno definiti nel gruppo di lavoro con Regione Piemonte.

Tale stima permette di procedere a una progettazione preliminare, fermo restando che si tratta di un numero "massimo" teorico. Infatti, le scelte delle singole persone e dei nuclei familiari al momento della dichiarazione dello stato di emergenza non sono attualmente determinabili e potranno essere stimate solo tramite questionari ad hoc (applicazione della Regione Campania), incrociati con dati anagrafici e statistici e noto effettivamente solo in tempo reale dalla comunicazione dei comuni gemellati a cui i cittadini hanno l'obbligo di comunicare la propria destinazione.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

### **FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

Raccolta delle informazioni istituzionali fornite da Regione Campania e DPC e tramite azioni previste dal protocollo d'intesa per procedere alla verifica e aggiornamento della pianificazione.

### **FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

Nella fase 1 il Comune di Napoli 5 monitorerà le intenzioni di allontanamento e l'eventuale allontanamento spontaneo della popolazione, e si raccorderà con la RAVA e la regione Piemonte per il passaggio di tali dati.

### **FASE 3**

Interazione in tempo reale con comune di Napoli, DiComaC e dal Punto Operativo di Assistenza e Informazione (POAI) per comunicazione dei flussi reali verso la Regione Valle d'Aosta.

### **6.3 Individuazione della popolazione da accogliere**

In questo paragrafo si esplicita il criterio principale per l'individuazione della popolazione da accogliere sul territorio della Valle d'Aosta.

### **FASE ATTIVITÀ ORDINARIA**

Con lo scopo di facilitare la comunicazione e l'informazione alla popolazione, e in secondo luogo anche per facilitare il mantenimento di legami sociali, è stato scelto di suddividere la popolazione da accogliere in base alle sezioni censuarie. La scelta definitiva della sezione avverrà a seguito dei tavoli di lavoro con il Comune di Napoli e Regione Campania in fase operativa di attenzione. Attualmente, nel tavolo di lavoro con Regione Piemonte, è stata avanzata l'ipotesi di **assegnare alla RAVA la Sezione censuaria 634096320181 - n. 29** sul documento del Comune di Napoli (ossia quella più prossima alla quota di popolazione spettante nell'ipotesi di massimo scenario incidentale), per un totale, da censimento 2021, di **767** persone, 337 maschi e 430 femmine.

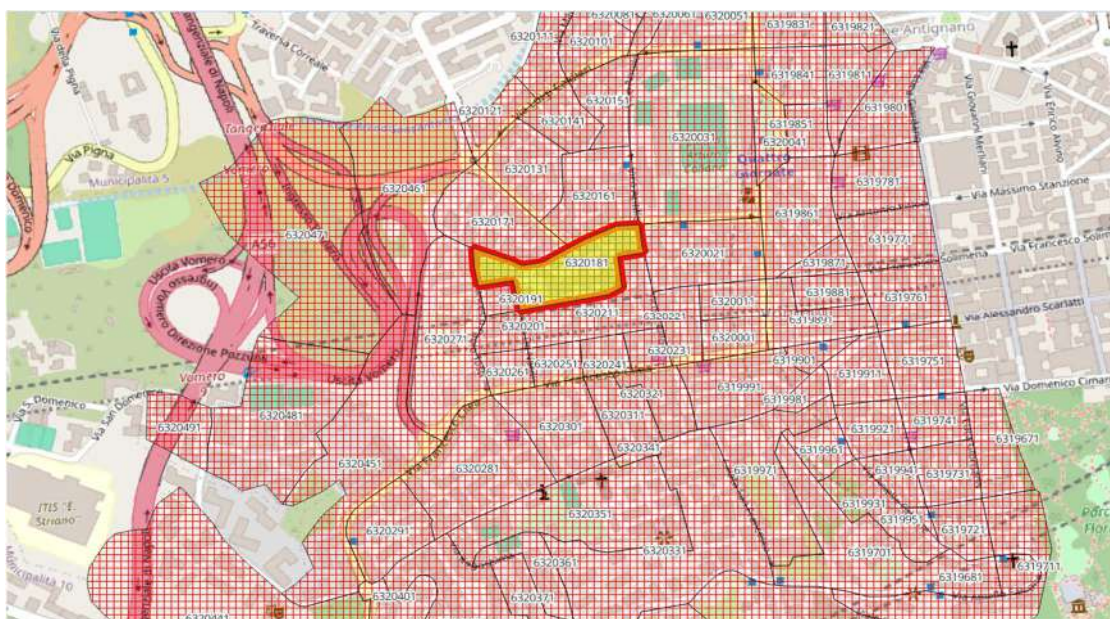


Figura 6 - Evidenziazione della sezione censuaria 634096320181.

**Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.**

Tabella 28 - Popolazione residente per sesso, ISTAT 2021 - sez. 634096320181

ISTAT-2021	Totale	Maschile		Femminile	
Totale Popolazione residente	767	337	43.9%	430	56.1%

Rispetto all'area di quartiere analizzata nel punto a), la piramide delle età evidenzia una strozzatura più marcata nella fascia 35-44 anni e un leggero incremento per le fasce di età tra i 10 e i 19 anni. In assoluto la popolazione è leggermente meno anziana, mentre la tipologia di nucleo familiare prevalente è quella con quattro componenti (30%), vedi Tabella 30. Per quanto riguarda i dati sulla disponibilità degli alloggi bisogna fare riferimento ai dati del 2011 da cui emerge che il 76 % delle famiglie vive in un alloggio di proprietà, mentre il 16% risulta in affitto (Tabella 34). La popolazione straniera rappresenta il 3% della popolazione della sezione censuaria le più rappresentate sono la nazionalità ucraina (6), cinese (3) e rumena (2).

Tabella 29 - Popolazione per classe di età e sesso, ISTAT 2021 - sez. 634096320181

Classi d'età	Totale	%	Maschi		%	%	Femmine	
età < 5 anni	18	2.3%	10	1.3%	1.0%	8		
età 5 - 9 anni	25	3.3%	11	1.4%	1.5%	14		
età 10 - 14 anni	50	6.5%	28	3.7%	2.9%	22		
età 15 - 19 anni	57	7.4%	29	3.8%	3.7%	28		
età 20 - 24 anni	44	5.7%	22	2.9%	2.9%	22		
età 25 - 29 anni	38	5.0%	17	2.2%	2.7%	21		
età 30 - 34 anni	34	4.4%	15	2.0%	2.5%	19		
età 35 - 39 anni	33	4.3%	11	1.4%	2.9%	22		
età 40 - 44 anni	36	4.7%	19	2.5%	2.2%	17		
età 45 - 49 anni	62	8.1%	26	3.4%	4.7%	36		
età 50 - 54 anni	72	9.4%	29	3.8%	5.6%	43		
età 55 - 59 anni	58	7.6%	27	3.5%	4.0%	31		
età 60 - 64 anni	56	7.3%	22	2.9%	4.4%	34		
età 65 - 69 anni	57	7.4%	26	3.4%	4.0%	31		
età 70 - 74 anni	40	5.2%	19	2.5%	2.7%	21		
età > 74 anni	87	11.3%	26	3.4%	8.0%	61		

Tabella 30 - Suddivisione della popolazione per grandezza dei nuclei familiari, ISTAT 2021 - sez. 634096320181.

Numero di componenti	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 o più componenti	Tot
Nuclei familiari	117	84	64	57	11	1	334
Totale componenti	117	168	192	228	55	7	767
Percentuale popolazione	15%	22%	25%	30%	7%	1%	100%

Tabella 31 - Suddivisione della popolazione in funzione del titolo di studio e per sesso, ISTAT 2021- sez. 634096320181.

Istruzione	Totale		Maschile		Femminile	
<b>2021- titolo di studio per residenti &gt; 9 anni</b>	<b>2021</b>					
Laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	263	34.3%	104	13.6%	159	20.7%
Diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica)	268	34.9%	127	16.6%	141	18.4%
Media inferiore	111	14.5%	51	6.6%	60	7.8%
Licenza elementare	65	8.5%	27	3.5%	38	5.0%
Senza titolo di studio	22	2.9%	8	1.0%	14	1.8%

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Tabella 32 - Popolazione straniera e apolide residente in Italia divisa per età, ISTAT 2021, - sez. 634096320181.

Popolazione straniera residente	Totale	
Età 0 - 29 anni	5	0.7%
Età 30 - 54 anni	9	1.2%
Età > 54 anni	6	0.8%
<b>Totale 2021</b>	<b>20</b>	<b>2.6%</b>

Tabella 33- Popolazione straniera e apolide residente in Italia divisa per sesso e età ISTAT 2021- sez. 634096320181.

Popolazione straniera residente	Totale		Maschile		Femminile	
Età 0 - 14 anni	0	0.0%	0	0.0%	0	0.0%
Età 15 - 64 anni	17	2.2%	2	0.3%	15	2.0%
Età > 64 anni	3	0.4%	0	0.0%	3	0.4%
<b>Totale 2021</b>	<b>20</b>	<b>3.0%</b>	<b>2</b>	<b>0.3%</b>	<b>18</b>	<b>2.3%</b>
di cui da EU	3	0.5%	0	0.0%	3	0.4%
da Ucraina	6	0.8%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
da Cina	3	0.4%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
da Romania	2	0.3%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Tabella 34 - Suddivisione delle famiglie per tipologia di disponibilità di alloggio, ISTAT 2011 - sez. 634096320181.

2011	Numero di famiglie	Percentuale sul numero totale di famiglie
Famiglie in alloggi in affitto	48	16%
Famiglie in alloggi di proprietà	228	76%
Famiglie che occupano l'alloggio ad altro titolo	24	8%
	<b>Superficie media alloggi [mq]</b>	
Superficie media alloggi occupati da residenti	99	
<b>Popolazione residente che si sposta giornalmente fuori del comune di dimora abituale</b>		<b>34</b>

#### FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

In fase 1 saranno definite, con la Regione Piemonte, la o le sezioni censuarie da attribuire alla Valle d'Aosta. Una volta definite, in prima battuta, si aggiornerà l'analisi statistica come sopra riportata e in fase 2, tramite il raccordo con il Comune di Napoli saranno raccolte le informazioni relative alla numerosità di:

- nuclei familiari che usufruiscono dei servizi sociali erogati dal comune;
- persone in fasce d'età scolastica.
- Stima del numero di animali di affezione – (informazione da AUSL locale o Anagrafe Animali d'Affezione)

Inoltre, saranno integrati i dati tramite statistiche dell'AUSL sulle persone fragili presenti (paragrafo 6.12).

#### FASE OPERATIVA DI PREALLARME

Aggiornamento della popolazione ricadente nelle sezioni censuarie assegnate e delle loro caratteristiche e esigenze, in rispetto delle norme sulla privacy; da una analisi quantitativa si passa ad una caratterizzazione degli individui.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

### FASE OPERATIVA DI ALLARME

Aggiornamento delle scelte effettuate dalla popolazione ricadente nella/e sezioni censuarie assegnate.

#### **6.4 Metodi di evacuazione: Suddivisione della popolazione per mezzo di esodo (Autonomi e Assistiti)**

La pianificazione nazionale di emergenza per il rischio vulcanico suddivide la popolazione residente in zona rossa nelle tre classi riportate nella Tabella 2 – Classi di popolazione per la pianificazione dell'allontanamento/trasferimento e dell'accoglienza.:

- Classe 1) *Popolazione che necessita di assistenza per il trasferimento e l'accoglienza*, persone che necessitano di un alloggio nelle regioni gemellate e per giungervi utilizzeranno mezzi del trasporto pubblico locale (TPL), e vettori ferroviari messi a disposizione dagli enti competenti (Piano di trasferimento);
- Classe 2) *Popolazione che necessita di assistenza per l'accoglienza*, persone che necessitano di un alloggio nelle regioni gemellate e per giungervi utilizzeranno mezzi propri;
- Classe 3) *Popolazione che sceglie l'autonoma sistemazione*, persone che trovano autonomamente una soluzione alloggiativa al di fuori della zona rossa e gialla.

A livello di pianificazione è necessario quantificare la numerosità delle diverse scelte della popolazione (Classi), nelle prime fasi operative si tratterà di una stima cautelativa, che al crescere dell'allertamento sarà affinata, anche se la scelta definitiva dei singoli individui sarà nota solo in tempo reale durante l'allontanamento.

Inoltre, alcune regioni hanno aggiunto una sottoclasse comportamentale alla Classe 2 cioè le persone che necessitano di assistenza per la sola accoglienza ma si spostano autonomamente ma anticipando i tempi previsti dai piani. Cioè, che giungano nella regione gemellata in fase di preallarme (FASE 2), quindi senza che sia attivato formalmente il meccanismo di accoglienza previsto dal piano nazionale. Si suppone che, a seguito della opportuna campagna di informazione, tale quota di persone sia trascurabile.

Inoltre, potrebbe crearsi una *classe 4* di persone del Vomero o di altre aree in zona rossa che abbiano la possibilità di scelta o di sfruttare il CAS in Valle d'Aosta, di cui la regione dovrà tenere conto per l'offerta della continuità amministrativa, scolastica e sanitaria.

### FASE ATTIVITÀ ORDINARIA

Le ipotesi proposte dalla pianificazione nazionale sono:

- 1) per il dimensionamento del piano di trasferimento assistito si attribuisce il 50% della popolazione residente in zona rossa alla *classe 1*;
- 2) per il dimensionamento dei flussi di evacuazione con veicoli propri la *classe 2* è pari alla totalità dei mezzi immatricolati in zona rossa;
- 3) in entrambi i piani si considera cautelativamente nulla la quota di popolazione che ricorre al Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS – *classe 3*).

Vista l'alta disponibilità di autoveicoli nel quartiere, 18 862 unità, secondo studio Sintagma del 2024, secondo la seconda ipotesi l'84 % dei maggiorenni utilizzerebbe un mezzo proprio per recarsi nella regione gemellata.

Tali ipotesi sono state confrontate con due scenari limite:

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

- Scenario 1) i veicoli sono utilizzati dai nuclei familiari per salvaguardare il maggior numero di beni possibili, quindi chi non guida (minorenni e over 74), più un accompagnatore per minore del nucleo familiare, utilizzerà il trasferimento assistito<sup>5</sup>, ottenendo la percentuale di popolazione in classe 1 pari al 51.8 % e 48.2% in classe 2. Si rimane su delle percentuali molto simili a quelle indicate dal piano nazionale. Della popolazione destinata alla Valle d'Aosta si stima che almeno **384** persone avranno necessità di utilizzare i mezzi messi a disposizione dai diversi piani di allontanamento e trasferimento.
- Scenario 2) la totalità degli autoveicoli presenti nell'area, con limitazione al numero dei maggiorenni, è utilizzata per l'allontanamento; tenuto conto di tale semplificazione, a partire dal numero veicoli immatricolati nel Vomero (dato presente nel piano di allontanamento), si stima che la quota parte del 69.5% della popolazione si sposti con veicolo proprio; questo dato è utilizzato, in fase di progettazione preliminare, per stimare il numero massimo di veicoli in arrivo. Al momento si considera che tutti gli over 74 siano attivi alla guida come ipotizzato nel piano nazionale.

Quindi, per il dimensionamento del piano, considerando cautelativamente una persona per veicolo, si stima, che **463 persone** raggiungano la Valle d'Aosta con il proprio veicolo.

### FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

Attraverso i gruppi di lavoro, l'incrocio delle banche dati dell'anagrafe e della motorizzazione e il recepimento degli aggiornamenti delle pianificazioni di allontanamento, si dovrà migliorare in maniera affidabile la stima delle quote di popolazione appartenenti alle diverse classi. Per ottimizzare il dimensionamento di punti di prima accoglienza, degli hub di smistamento e dei mezzi necessari per spostare la popolazione.

### FASE OPERATIVA DI PREALLARME

In Fase 2 si cercherà di affinare questa ripartizione attraverso l'aggiornamento delle analisi dei dati di motorizzazione civile e dei residenti e dal monitoraggio del Comune di Napoli sulle intenzioni di allontanamento. Saranno quindi verificati e eventualmente aggiornati i modi di trasferimento e gli spazi per gli hub di smistamento scelti nella precedente fase. Dettaglio dei piani di allontanamento Comunali e Campani nei paragrafi successivi.

### FASE OPERATIVA DI ALLARME

Ricezione da parte del Comune di Napoli e dalla DiComaC e o dai centri di coordinamento delle scelte fatte della popolazione, aggiornamento in tempo reale sul rispetto dei tempi del piano di allontanamento e delle scelte fatte dalla popolazione.

Nelle prime 72 ore sarà noto chi dovrà essere ospitato e come raggiungerà il punto di prima accoglienza a Torino e poi il territorio valdostano.

Queste informazioni saranno condivise con Regione Valle d'Aosta.

---

<sup>5</sup> Si considerano nella possibilità di guidare solo: i nuclei monocomponenti, un adulto per i nuclei composti da 2 o più persone compresi tra i 19 e i 74 anni di età.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

### **6.4.1 Allontanamento e Trasferimento**

In questo paragrafo si descrivono i percorsi e le tempistiche che le diverse classi di popolazioni devono seguire secondo la pianificazione esistente. Il piano principale di riferimento è quello di allontanamento del Comune di Napoli e della Regione Campania, dei piani di trasferimento di Ferrovie dello Stato e delle regioni gemellate e dei piani di accoglienza delle regioni gemellate.

Si riportano di seguito gli itinerari e le tempistiche previste dai suddetti piani per le diverse classi di popolazione.

#### **6.4.1.1 Popolazione assistita nel trasferimento e per accoglienza (classe1)**

Di seguito, in Figura 7 si riporta lo schema di flusso sintetico dell'allontanamento e del trasferimento assistito della popolazione di classe 1, mentre nel resto del paragrafo si specificano le tappe e i tempi

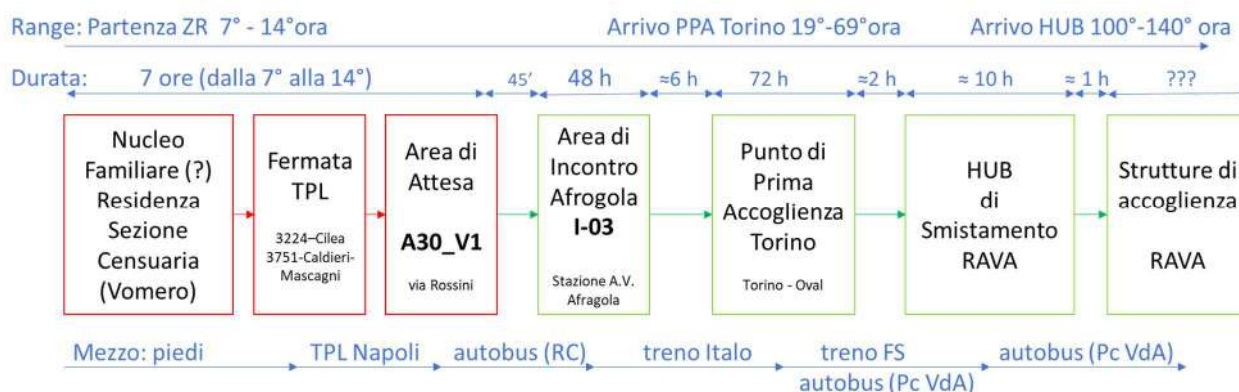


Figura 7 - Schema allontanamento e trasferimento assistito. Con indicate il range di durata degli spostamenti, la durata degli spostamenti e delle soste e il mezzo. Il colore delle caselle indica la zona in cui si trova il luogo indicato. Il range e la durata sono riferiti alla sezione censuaria 6320181 e fanno riferimento all'inizio dell'evacuazione.

I piani prevedono che i nuclei famigliari, raggruppati comportalmente per sezioni censuarie, raggiungono:

- A piedi, una Fermata del Traporto pubblico locale (TPL);
- Tramite TPL l'Area di attesa localizzata A30\_V1 via rossini (Na);
- Tramite Autobus forniti da Regione Campania l'Area di Incontro (Stazione AV Afragola I-03);
- Tramite vettore ferroviario ITALO la stazione di Torino Lingotto;
- A piedi/TPL il Punto di Prima Accoglienza Congiunto di Torino Oval.

L'evacuazione della popolazione in *classe 1* da piano nazionale inizia dopo 12 ore dall'entrata in fase di Allarme (FASE 3) e deve terminare in 60 ore, di cui le prime 48 pianificate e le ultime 12 per eventuali ritardi e allontanamenti coatti. Il comune organizza il trasporto della popolazione tramite TPL e gestisce l'area di attesa da cui la popolazione è poi trasferita a carico della regione Campania. Il piano considera la sezione censuaria come elemento minimo indivisibile, pertanto tutti i residenti di una sezione si muovono congiuntamente; ad essi sarà impartita la stessa indicazione, con uno spostamento pedonale massimo di 300 m, di raggiungere direttamente a piedi l'area di attesa o una o più fermate del TPL. Il **piano di allontanamento comunale** stabilisce l'orario di evacuazione di ogni sezione censuaria tramite due linee di trasporto pubblico locale appositamente predisposte (Vomero\_A, Vomero\_B), che ricalcano le linee esistenti, fino all'**area di attesa** che per il Vomero è quella ubicata in **via Rossini** con codice **A30\_V1** (Figura 9). Nel dettaglio La linea TPL Vomero\_A,

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***



Figura 9 - Inquadramento Area di Attesa A30\_VI via Rossini

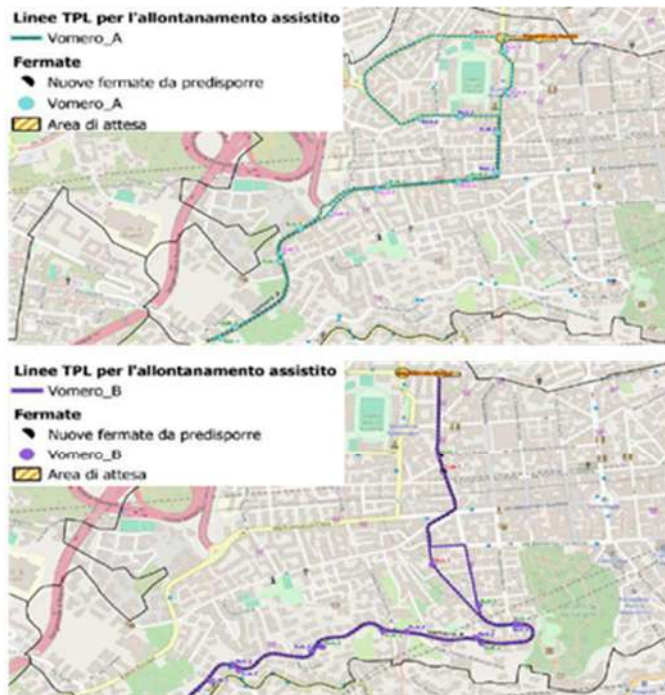


Figura 10 - Linee TPL - Vomero A (sopra) e Vomero B (sotto) per allontanamento assistito

è suddivisa in n.4 sub linee, parte da Via Gioacchino Rossini e prosegue in direzione Sud attraverso via Luigi Caldieri, Via Pietro Mascagni, Via Giuseppe Ribera, Via Gemito, Via Francesco Cilea e Corso Europa; qui termina Il tragitto di andata, la marcia viene invertita e si ritorna all'area di sosta seguendo le medesime vie. Mentre la linea TPL Vomero B parte da Via Giovanni Paesiello e Via Gino Doria e prosegue in direzione Sud-Ovest attraverso tutta

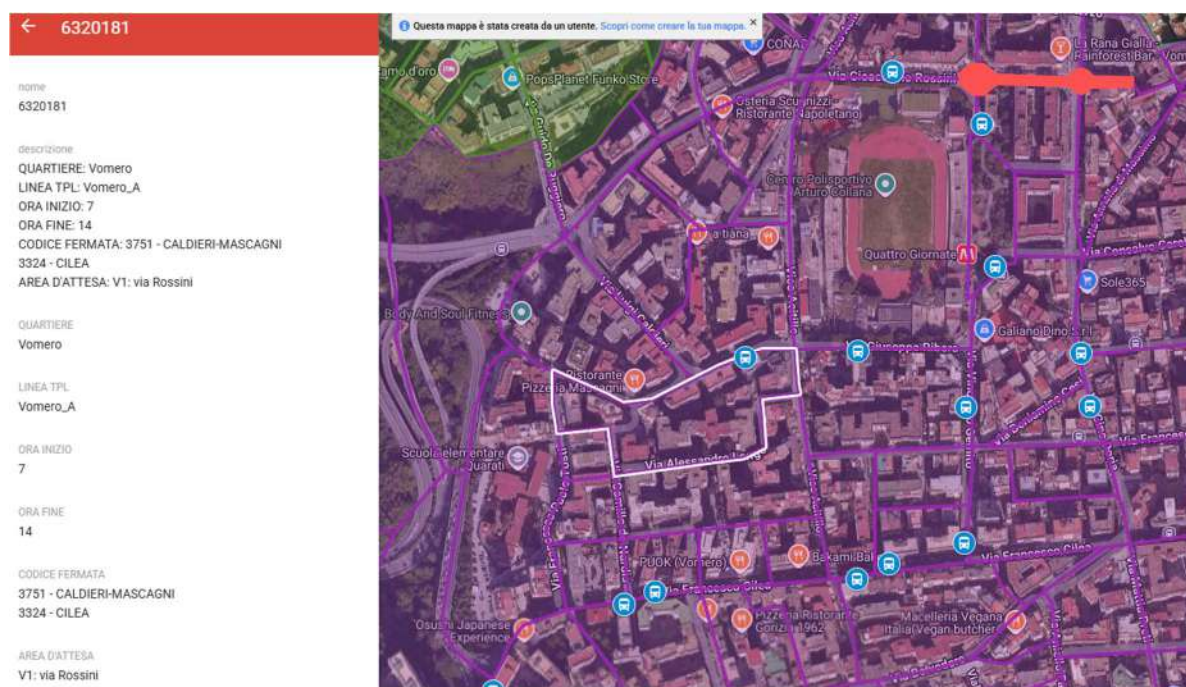
la Via Aniello Falcone fino al confine con il quartiere Chiaia; da qui avviene l'inversione di marcia per tornare all'area di sosta sfruttando le medesime vie (strutturata in 3 su linee). La linea è stata strutturata in n.3 sub linee. Il comune di Napoli ha predisposto una [mappa google](#) in cui è possibile conoscere per ogni sezione

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

censuaria l'orario relativo di evacuazione, il posizionamento delle fermate, la linea di trasporto pubblico locale da utilizzare e l'area di attesa da raggiungere. A titolo di esempio per la **sezione censuaria 6320181** (Figura 10) l'evacuazione avverrà tra la settima e la quattordicesima ora dall'inizio della evacuazione (19° - 26° dall'ingresso nello stato di allarme) del lungo la linea *Vomero\_A* e le fermate associate sono la *3224-Cilea* e la *3751-Caldieri-Mascagni*. Mentre l'evacuazione totale della popolazione assistita del quartiere Vomero avviene in 36 h, terminando 48 ore dopo la dichiarazione dello stato di allarme, con un flusso orario medio stimato di 378 persone/ora con un picco di 409 per/h dalla ventitreesima alla venticinquesima ora.

All'area di attesa sono presenti una postazione socio sanitaria per valutare eventuali esigenze immediate (Schede SVEI), due postazioni anagrafiche per il censimento dei passaggi, un presidio di polizia locale e un presidio di protezione civile.

In questa area la popolazione, dopo essere stata registrata, sarà allontanata tramite il **piano di allontanamento della regione Campania** fino all'**area di incontro I-03 della stazione alta velocità di Afragola**. Le aree di incontro e i cancelli di primo livello sono stati definiti dalla delibera della Regione Campania n 547 del 4 settembre 2018 (**Pianificazione di allontanamento**, approvazione aree di incontro e cancelli). Il tempo di percorrenza tra l'area di attesa e quella di incontro è stimato in 45 minuti. Per effettuare lo spostamento saranno realizzate 342 corse, con un media di 285 passeggeri all'ora suddivisi su 7 navette. Il percorso delle navette dall'area di attesa di via Rossini è riportato nella Figura 11. All'area di incontro giungeranno anche gli abitanti del quartier Fuorigrotta (35 606) gemellato con la Regione Lazio che saranno trasferiti su gomma, e di parte degli abitanti del comune di Marano di Napoli (6 734) gemellato con la Regione Liguria.



*Figura 10 - Indicazioni per l'allontanamento per la sezione 6320181*

Il flusso di persone verso l'area di attesa è di 378 pax/h in 36 ore mentre il flusso di passeggeri verso l'area di incontro è di 285 pax/h in quarantotto ore. Ne consegue che l'area di attesa dovrà ospitare 3420 persone alla 37 esima ora e le smaltirà nelle ore successive.

**Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.**

*Tabella 35 - Aree di attesa che confluiscono ad I-03 - Afragola alta velocità*

Codice Progressivo	Comune Quartiere	Area di Attesa	Persone da trasportare	Per /ora	N° navette/ora	Tot. Corse Navette
A30	Napoli Vomero	A30- V1 – Via Rossini	13 689	285	7	342
A16	Napoli Fuorigrotta	F3-Piazzale Campi Flegrei	35 605	742	19	890
A17		F2 – Via GB Marino atl. Curva A				
A18		F1 – Piazza Italia – largo Lala				
A7	Marano di Napoli	Stadio – Via Giovanni Felice	6 734	140	12	571

Presso le Aree di Incontro i cittadini potranno ricevere l'assistenza di base e socio sanitaria qualora ne avessero necessità, informazioni sull'allontanamento e l'accoglienza, e comunicare l'eventuale autonoma sistemazione diversa rispetto a quanto previsto. Lo schema di base dell'Area di Incontro prevede la delimitazione delle aree di afflusso dei comuni in zona rossa, le tensostrutture per l'attesa, il ristoro e la registrazione dei cittadini, stand informativi, i presidi socio-sanitari e la delimitazione delle aree per il deflusso verso i treni per gli abitanti del Vomero e di Maliano di Napoli e verso gli autobus della Regione Lazio per quelli di Fuorigrotta. Presso l'Area di Incontro è presente anche il *Posto Operativo per la gestione dell'area di Incontro* (POAI) che ha la funzione di posto di coordinamento tra area di incontro e regioni gemellate.

Successivamente, la popolazione del Vomero e di Marano di Napoli seguirà le indicazioni del **Piano di Trasferimento del Gruppo Ferrovie dello Stato**. A tale piano oltre al gruppo FS concorrono Italo S.p.A., la Regione Campania e le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. La pianificazione ha l'obiettivo di trasferire la popolazione flegrea dall'area di incontro ai comuni in cui ha sede il Punto di Prima Accoglienza della regione gemellata; nel dimensionamento attuale è previsto che l'area di Incontro sia totalmente evacuata in 48 h e che i passeggeri possano viaggiare con un solo bagaglio a persona. Il vettore che eseguirà il trasferimento sarà la compagnia Italo con 43 treni, 29 in direzione Torino e 14 in direzione Genova.

*Tabella 36 - Piano trasferimenti con vettore ferroviario.*

Comune - Quartiere in zona rossa	Area di incontro presso le stazioni ferroviarie del Gruppo FS	Impresa Ferroviaria	Regione/PPAA Gemellata	Stazione ferroviaria di destino previste dal Piano di Trasferimento del Gruppo FS	Persone da trasportare	Nr. Passeggeri/Ora	Nr. Navette bus/Ora da Comune ad area di incontro	Nr. Navette totali
Quarto di Marano	Aversa		Toscana	Firenze SMN	20.645	430	11	516
Napoli Bagnoli Pozzuoli Napoli Soccavo	Napoli C.le		Basilicata - Calabria Lombardia Emilia Romagna	Battipaglia – Reggio Calabria Milano C.le Bologna C.le	11.754 38.476 22.828	241 802 476	6 20 12	289 962 571
Napoli Vomero	Afragola AV		Piemonte - V. Aosta	Torino PN	13.689	285	7	342
Marano di Napoli (parziale)			Liguria	Genova Brignole	6.734	140	4	168
Napoli Chialano	Villa Literno		Friuli Venezia Giulia	Trieste C.le	2.471	51	2	62
Napoli Arenella Giuliano (parziale)			Veneto Trento - Bolzano	Venezia Mestre Trento - Bolzano	4.825 4.327	101 90	3 3	121 108

## *Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.*

Indicativamente, la partenza delle 29 corse da Afragola a Torino avverrà tra la 15-esima e la 63-esima ora dall'ingresso in fase operativa di Allarme, la tratta avrà una durata stimata, a viaggio, di circa cinque ore e un quarto.

Dunque, si attendono arrivi al Punto di Prima Accoglienza per la popolazione in *classe I* a partire dalla **decima ora** rispetto all'inizio dell'evacuazione (22-esima rispetto inizio fase di allarme), fino alla **56<sup>6</sup>-esima** (68-esima da fase di allarme). Considerando rispetto l'inizio dell'evacuazione, per quanto riguarda la **sezione censuaria 6320181** i primi arrivi sono previsti a partire dalla **19-esima** ora e potranno protrarsi fino alla **56-esima** ora.

La stazione di destinazione attualmente individuata, in concertazione con la Regione Piemonte e con il Gruppo FS, come punto di arrivo è stata quella di Torino Lingotto, da lì tramite TPL o a piedi la popolazione sarà accompagnata al Punto di Prima Accoglienza dell'Oval di Torino (come indicato *protocollo d'intesa* siglato con la Regione Piemonte).

In **Figura 12** è riportato lo schema dell'allestimento della tensostruttura e l'allestimento dell'area di incontro.



Figura 11 - Percorso delle navette bus per l'area di attesa via Rossini di Napoli

<sup>6</sup> Ipotizzando assenza di ritardi e che gli sgomberi coatti non siano trasferiti in treno, altrimenti si potrebbero avere arrivi anche fino a 79 ore dopo (72 fine evacuazione + tempo allontanamento + 5.25 tempi trasferimento).

**Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.**

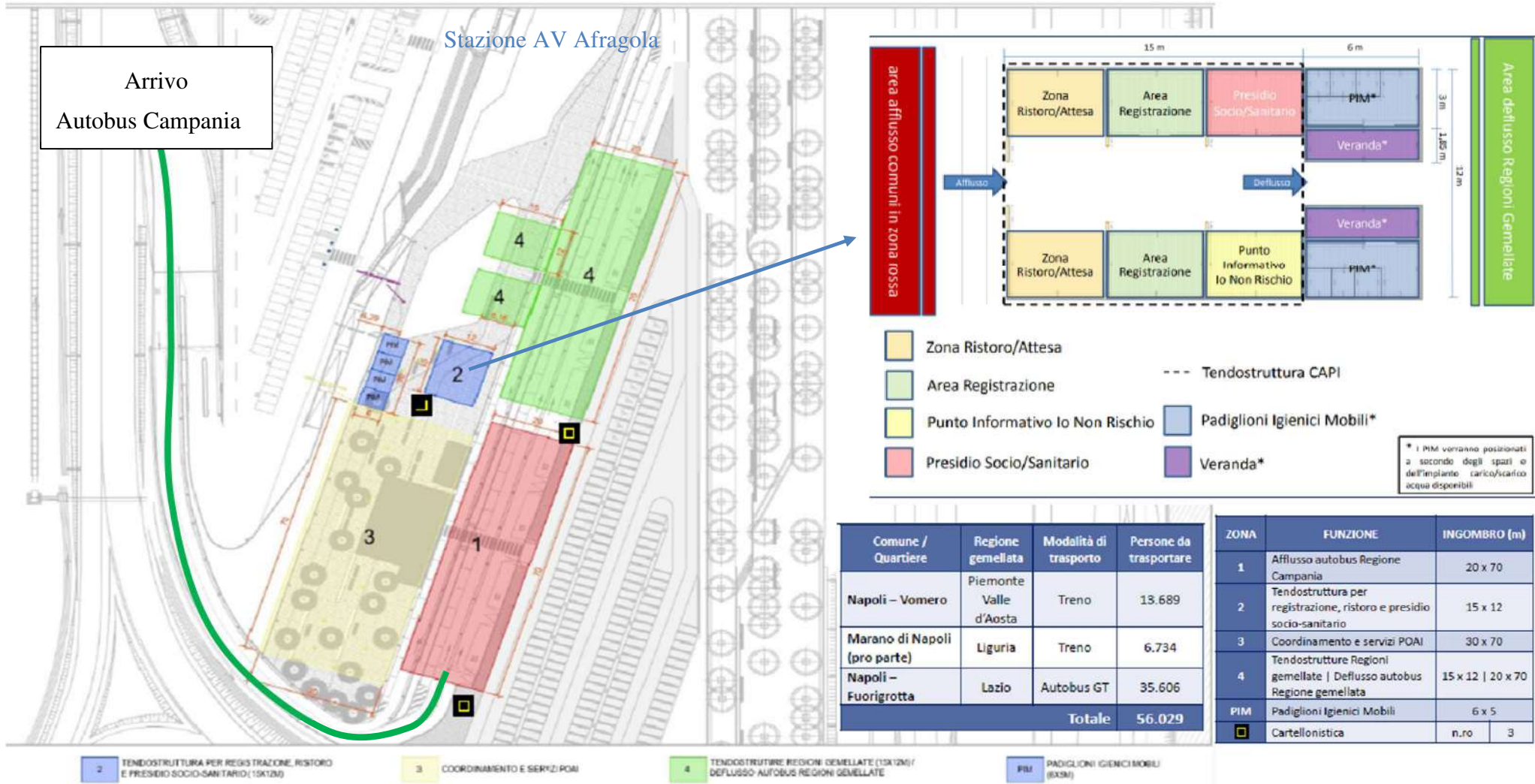


Figura 12 -Allestimento Area di Incontro I-03 Afragola Alta Velocità - testata durante EXE2024 – Schema Tendostruttura e origine/destinazione popolazione assistita.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

**6.4.1.2 Popolazione autonoma nel trasferimento e assistita per accoglienza  
(classe 2)**

Di seguito, si riporta lo schema di flusso sintetico dell'allontanamento e del trasferimento autonomo e automunito della popolazione di classe 2, mentre nel resto del paragrafo si specificano i percorsi di evacuazione e i tempi da rispettare.



*Figura 13 - Schema allontanamento e trasferimento autonomo. Con indicate il range di durata del trasferimento, la durata degli spostamenti e delle soste e il mezzo. Il colore delle caselle indica la zona in cui si trova il luogo indicato. Il range e la durata sono riferiti alla sezione censuaria 6320181 e fanno riferimento all'inizio dell'evacuazione.*

I piani prevedono che i nuclei famigliari, raggruppati per comportamento atteso e per sezioni censuarie, raggiungono con il proprio automezzo:

- Gate di III e II livello, cancelli di regolazione del traffico;
- Gate di I livello, G12\_Arenella;
- A56 – tangenziale di Napoli direzione Est Viabilità di allontanamento;
- Passaggio **opzionale** presso l'area di Incontro e le Aree Temporanee di Trasferimento e Assistenza allestite sul percorso;
- A1 direzione Milano, viabilità d'esodo;
- Autostrada direzione Torino (percorso da definire);
- Punto di Prima Accoglienza Congiunto di Torino Oval.

La popolazione che non ha una autonoma sistemazione e si allontana dalla Zona Rossa con autovettura propria dovrà farlo seguendo i percorsi imposti dalla pianificazione di allontanamento e rispettando gli orari di partenza fissati dal piano comunale del comune di residenza, se deciderà di allontanarsi solo ad avvenuta decretazione della fase di allarme.

Da pianificazione, l'evacuazione organizzata inizia dopo **12 ore** dall'entrata nella Fase III di Allarme e deve terminare in **60 ore**, di cui le prime **48 pianificate** e le ultime 12 per eventuali ritardi e allontanamenti coatti.

Ad ogni area amministrativa della Zona rossa sono associati uno o più cancelli di accesso alla rete stradale. Questi punti di accesso alla rete, denominati *Gate* di primo livello, ovvero Cancelli, sono organizzati nella Fase II di Preallarme e realizzati entro le prime 8 ore della Fase III di Allarme; a partire dalla ottava ora sono presidiati da parte delle Forze dell'Ordine, che hanno il duplice scopo di disciplinare e dirigere il deflusso (consentendo l'accesso alla rete primaria solo ai volumi di traffico a orario prefissato) e di impedire l'ingresso nella Zona Rossa da parte dei non

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

autorizzati. Il **piano comunale di allontanamento**<sup>7</sup> stabilisce i gate di diverso livello per i diversi comuni e quartieri, inoltre determina l'orario di evacuazione di ogni sezione censuaria verso la rete autostradale nazionale. L'evacuazione del quartiere è prevista dalla tredicesima ora alla sessantesima ora.

Nello specifico per la sezione censuaria num.° 6320181, l'evacuazione è prevista interamente nella ventesima ora (12+8) dall'ingresso in fase di allarme. Per il quartiere Vomero, il traffico è convogliato alla rete autostradale, tramite dei *gate di III e II livello* interni al quartiere (Figura 16), al *gate di I livello* detto G12 – Arenella (Figura 14 - Tabella 37) in cui le persone sono registrate e instradate sulla A56 – Tangenziale di Napoli in direzione Est (Figura 15) per poi proseguire sulla via di esodo della A1 in direzione Milano; a seguito dei tavoli di lavoro con Regione Piemonte saranno identificati i percorsi per raggiungere il punto di prima accoglienza. Il comune di Napoli ha predisposto una [mappa Google](#) in cui è possibile conoscere per ogni sezione censuaria l'orario relativo di evacuazione, la durata e il gate di primo livello da raggiungere. La popolazione ha la possibilità di recarsi all'Area di Incontro al solo scopo di ricevere informazioni, altrimenti deve seguire le indicazioni per il Punto di Prima Accoglienza presso la regione gemellata.



Figura 14 - Inquadramento svincolo G-12E Arenella - Gate di I livello per il Vomero.

Tabella 37 -gate di I livello per il Vomero.

Ord.	ID	nome	strada	dir	Quartiere
12	G12	Arenella	A56 - "Tangenziale di Napoli"	Est	Vomero

<sup>7</sup> Delibera n 56 del 17 settembre 2024 del Comune di Napoli – Aggiornamento del Piano di Allontanamento comunale per il Rischio vulcanico Campi Flegrei... e Delibera Giunta Regionale n 187 del 19 aprile 2023 - Rischio vulcanico Campi Flegrei. Percorsi per l'allontanamento assistito e per l'allontanamento autonomo della popolazione dalla zona rossa. Approvazione aggiornamento per la pianificazione di emergenza.

**Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.**

Tabella 38 – Numerosità Gate di II e III livello.

Quartiere	Livello Gate	Codice	Quantità	Range -
Vomero	II livello	VV	32	Dal 243 al 274
Vomero	III livello	VVV	34	Dal 394 al 427

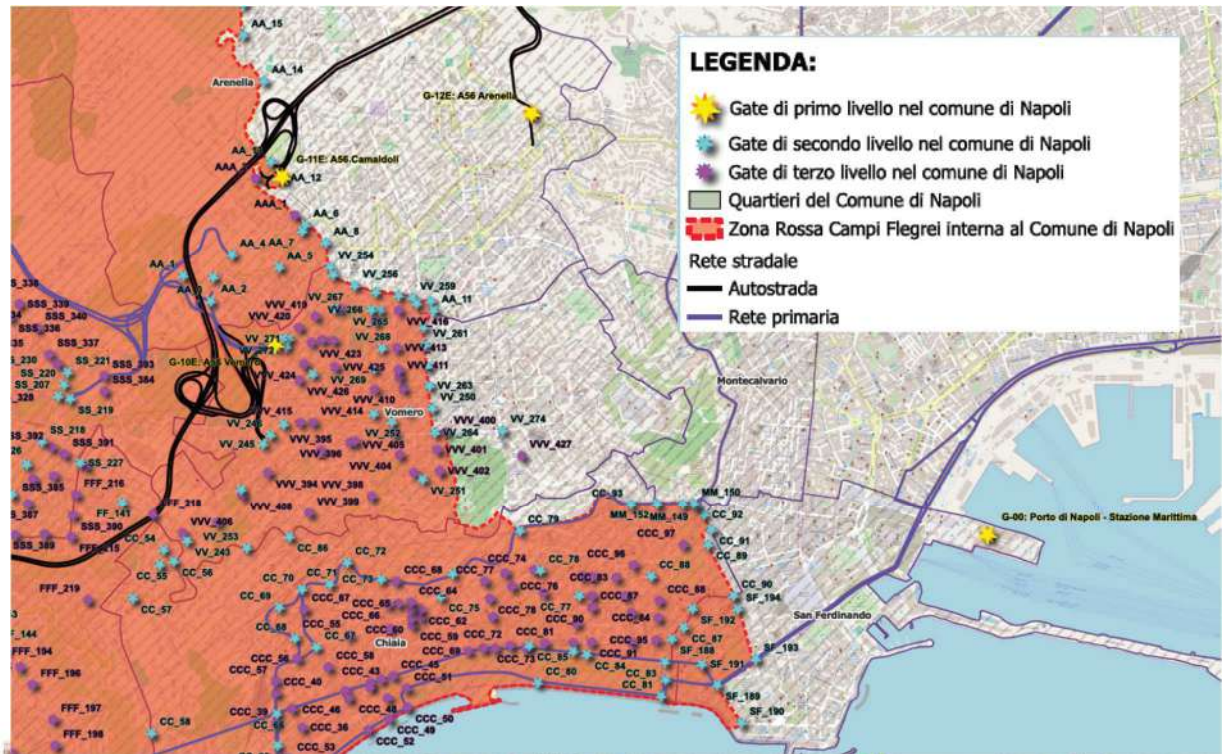


Figura 16 - Inquadramento gate trasferimento autonomo interni al comune di Napoli - particolare quartiere Vomero



Figura 15 - Flussi orari di vetture in uscita dal Vomero - G12-Arenella



***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

**6.4.1.3 Popolazione autonoma sia nel trasferimento che per accoglienza  
(classe3)**

La popolazione che dispone di una autonoma sistemazione abitativa al di fuori delle zone rosse e gialle, e desiderano richiedere il contributo di autonoma sistemazione (CAS) devono dare comunicazione al proprio comune una volta che escono dall'area. L'allontanamento potrà avvenire:

- già in fase II (Pre allarme), In tal caso, **avrà solo l'obbligo di comunicare l'avvenuto allontanamento** alle strutture della Protezione Civile Comunale e non potrà fare rientro prima che sia stata decretata la fine della fase di allarme;
- A partire dalla Fase III (Allarme) nelle prime dodici ore, le persone provviste di autonoma sistemazione abitativa hanno:
  - o Tra la prima e l'ottava ora, in queste prime otto ore, la facoltà di allontanarsi, senza vincoli di percorso da seguire e con il **solo obbligo di informare la struttura comunale di protezione civile**, la quale aggiornerà le liste anagrafiche della Regione gemellata comunicando il minor numero di persone da ospitare per effetto della disponibilità di sistemazione autonoma.
  - o Nelle successive 4 (quattro) ore (ovvero: dalla nona alla dodicesima ora a partire dalla decretazione della Fase III di Allarme) la facoltà di allontanarsi, con **l'obbligo di informare la struttura comunale di protezione civile** e con l'ulteriore **l'obbligo di seguire inderogabilmente il percorso di allontanamento** assegnato al Comune di appartenenza.

Attualmente la numerosità di questa classe non è stimata. Le opzioni per poterla caratterizzare consistono nella predisposizione di questionari conoscitivi o analisi statistiche, e a partire dalla fase 1 di preallarme attraverso il monitoraggio delle intenzioni di allontanamento spontaneo da parte del Comune di Napoli. Nei tavoli di lavoro con il Comune di Napoli e le Regioni Campania e Piemonte bisognerà strutturare un flusso di informazioni tra comuni e regioni gemellate per essere a conoscenza delle persone che non dovranno essere "attese" al punto di prima accoglienza.

**6.4.1.4 Aggiornamenti nelle diverse fasi operative**

Nel presente paragrafo si riportano le azioni delle diverse amministrazioni, enti coinvolte nell'allontanamento e nel trasferimento, per le diverse fasi operative.

**FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

La pianificazione di ogni ordine territoriale (nazionale, regionale e comunale) è sottoposta a verifica ed eventuale aggiornamento.

Ogni ente (Comune Napoli, Regione Campania e Piemonte, Gruppo FS ecc..) dovrà provvedere a:

- Approvare e revisionare i propri piani di allontanamento e trasferimento e informare la RAVA;
- Divulgare alla popolazione riguardo il funzionamento dei piani e le azioni che essa deve intraprendere;
- Eseguire esercitazioni.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Le azioni che la Protezione civile regionale deve svolgere, sono:

- Acquisire e informare il personale interno sui piani di allontanamento del ACaMIR, del Comune di Napoli e seguire i loro aggiornamenti;
- Confrontarsi sul piano di trasferimento di Trenitalia per definire le attività dei diversi enti interessati (Italo – RC – Napoli – Piemonte – Liguria e Lazio);
- Definire la tipologia di informazione da dare alla popolazione flegrea sul piano di accoglienza;
- Collaborare con la Regione Piemonte (gruppo di lavoro) alla definizione e alla “progettazione” del Punto di Prima Accoglienza. Se alla regione Piemonte competono la definizione del luogo e la progettazione per la disposizione degli spazi, occorre confrontarsi per l'utilizzo delle risorse umane e materiali della PC VdA. Inoltre, deve quantificare la modalità e le tempistiche in cui la popolazione flegrea è accolta (sosta, registrazione e riallocazione). Attualmente si è ipotizzato che il Punto di Prima Accoglienza permetta la sosta della popolazione per circa 72 h.
- Attivare i gruppi di lavoro con Gruppo FS, Italo e Regione Campania per quantificare la tipologia di impegno presso i centri di coordinamento.
- Attivare i gruppi di lavoro con la società informatica in house per la gestione dei flussi informativi in ingresso durante la fase di esodo.

Nel dettaglio, in fase di attenzione (Fase I), la regione Valle d'Aosta, analizzerà regolarmente i piani delle altre regioni attraversate dalla popolazione flegrea per arrivare in Piemonte e repertorierà e riporterà nei piani di informazione alla popolazione le altre eventuali aree temporanee di trasferimento e assistenza. Per la fase di pianificazione degli Hub di smistamento si utilizzerà il numero di veicoli indicato dalla società Sintagma nel luglio 2024 (18 862 per la quota parte di Vomero, e per proporzione 534 nella sezione 6320181) in quanto cautelativo per dimensionare le aree di parcheggio negli HUB di smistamento e congruo alle ipotesi fatte nella pianificazione a monte.

In fase 2, il DPC e Regione Campania verificheranno la funzionalità di aree e strutture di emergenza e della viabilità di allontanamento. La RAVA presterà particolare attenzione alle variazioni nelle pianificazioni di allontanamento regionale e di trasferimento ferroviario. Inoltre in concerto con la Regione Piemonte sarà definita la via d'esodo per raggiungere il Punto di Prima accoglienza, e individuate le aree di parcheggio per i mezzi.

#### FASE OPERATIVA DI PREALLARME

Il DPC, con le strutture operative e la Regione Campania e il Comune di Napoli, monitora il funzionamento delle infrastrutture di trasporto e verifica i percorsi di allontanamento e attiva le procedure di pronto intervento. In fase 2 i gestori dei servizi di mobilità attivano le proprie pianificazioni nella zona rossa e flegrea mentre le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta si preparano per l'attuazione delle misure previste per il piano di trasferimento e accoglienza da realizzare nella successiva fase.

Da parte della prefettura di Napoli sono approntati i cancelli, mentre comuni e regione verificano le vie di allontanamento.

Le Protezioni civile delle regioni gemellate devono:

- Verificare la disponibilità del punto di prima accoglienza e degli hub di smistamento, dei mezzi di trasporto e dei punti di accoglienza finale;
- Assegnare i nuclei famigliari alle destinazioni finali.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Azioni da svolgere da parte della Protezione civile campana e napoletana:

- Altri enti: Approntamento vie di fuga, POAI, disponibilità delle aree di attesa;
- Monitorare le intenzioni di allontanamento della popolazione del Vomero e aggiornare il numero delle persone che ricorrono all'autonoma sistemazione (classe 3).

**FASE OPERATIVA DI ALLARME**

In questa fase le Regioni gemellate in coordinamento con DPC attivano il piano di trasferimento della popolazione. Di seguito sono sintetizzate le attività da effettuare in funzione dell'ente:

Forze dell'ordine:

Presidio e controllo dei gate.

Comune di Napoli (municipalità 5):

Attuazione piani comunali:

- Allontanamento autonomo sulla base di quanto previsto dalla pianificazione comunale e regionale;
- Attivazione delle aree di attesa e attività per l'allontanamento della popolazione che necessita il trasporto pubblico;
- Allontanamento assistito della popolazione che necessita di particolare supporto sanitario sulla base di quanto previsto dalla pianificazione comunale e di settore sanitario;
- Trasferimento dei dati della popolazione alle Regioni e Province autonome gemellate.

Regione Campania, prefetture UTG Napoli S.O.:

Attivazione e gestione della pianificazione di allontanamento.

Attivazione e gestione delle aree di incontro;

Attivazione piani specifici delle strutture operative sul territorio campano;

Attivazione pianificazione di assistenza ed informazione alla popolazione straniera.

Coordinamento ripiego soccorritori

Le Regioni Gemellate con DPC, le strutture operative, prefetture regioni gemellate, Gruppo FS e Viabilità Italia:

Attivazione piani di trasferimento della popolazione nelle Regioni e Province autonome gemellate:

- Attivazione delle modalità di trasporto della popolazione;
- Attivazione dei punti di prima accoglienza e smistamento della popolazione nella propria regione;
- Attivazione dei centri di coordinamento nelle aree coinvolte operativamente nelle attività di trasferimento e accoglienza;
- Verifica della adeguatezza della distribuzione delle risorse materiali e professionali per le attività di competenza;
- Seguono l'attivazione da parte del gruppo FS del trasporto della popolazione dalle aree di incontro verso i punti di prima accoglienza;
- Seguono l'attivazione di Viabilità Italia per seguire il traffico sulle vie d'esodo del fino ai punti di prima accoglienza.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

La RAVA parteciperà all'approntamento del punto di prima accoglienza, considerando che il tempo per i primi arrivi presso il punto di prima accoglienza sarà dopo 19 ore dall'entrata in fase operativa di allarme.

### **6.5 Punto di prima di accoglienza congiunto**

Nelle bozze di protocollo operativo con la Regione Piemonte, si sta ipotizzando che tutta la popolazione vomerese raggiunga un Punto di Prima Accoglienza congiunto realizzato dalla regione Piemonte nelle vicinanze della stazione Lingotto di Torino. La scelta di un punto di prima accoglienza congiunto a Torino è stata fatta in quanto la linea ad alta velocità non raggiunge la RAVA. Inoltre, sarebbe necessario prevedere la suddivisione della popolazione già in partenza da Afragola e non sembra conveniente imporre una rottura di carico e allungare il viaggio a persone già provate dall'abbandono della propria dimora, mentre potrebbe essere valutata l'opzione che gli autonomi nel trasferimento (classe 2) preventivamente assegnati alla Valle d'Aosta possano dirigersi direttamente verso gli hub di smistamento.

Dalle analisi fatte nel paragrafo 6.4.1 si può ipotizzare che la popolazione in classe 1 arriverà a Torino a partire dalla 19esima ora dalla dichiarazione della fase di allarme, e nelle 48 ore successive arriveranno gli altri 28 convogli, con un flusso medio 470 persone ogni ora e mezza. Anche la popolazione automunita inizierà ad arrivare a partire dalla 19esima ora fino alla 73esima ora successiva alla proclamazione dello stato di allarme con un flusso medio compreso tra 340 e 370 veicoli/ora.

#### **FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

Dal gruppo di lavoro con Regione Piemonte sarà definito:

- Il luogo e le strutture del Punto di Prima Accoglienza e ipotizzata la sua configurazione;
- il tempo di permanenza della popolazione presso il punto di prima accoglienza;
- il coinvolgimento presso il punto di prima accoglienza della Protezione Civile Valdostana, incluse le maestranze delle Organizzazioni del Volontariato, per quanto attiene alla quantità e tipologia di risorse umane, mezzi e materiale, per ciascuna delle diverse fasi di allestimento del campo (montaggio, accoglienza, check-in, assistenza e smontaggio).

Raccordo con il Comune di Napoli per quanto previsto dai protocolli d'intesa.

#### **FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

In fase 1, dovranno essere verificati della disponibilità delle risorse e dei locali individuati in base alle informazioni e alle analisi sulla popolazione flegrea e agli aggiornamenti dei piani.

Definizione delle vie di collegamento verso il Punto di Prima Accoglienza e dal verso gli hub di smistamento.

In fase 2, si inizierà all'approntamento del Punto di Prima Accoglienza e delle risorse necessarie alla sua gestione.

Raccordo con il Comune di Napoli per quanto previsto dai protocolli d'intesa.

#### **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

Collaborazione all'attivazione del Punto di Prima Accoglienza per quanto compete alla RAVA.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Registrazione, e Accoglienza della popolazione flegrea, conferma della popolazione destinata alla Valle d'Aosta con le eventuali modifiche delle esigenze sanitarie

Nella progettazione preliminare con Regione Piemonte si ipotizza un tempo di Accoglienza pari circa 72 ore (3 giorni) presso il punto di prima accoglienza.

Redistribuzione della popolazione verso gli Hub di smistamento.

### **6.6 Definizione degli Hub di secondo livello**

Dopo l'arrivo e la prima registrazione a Torino, e una sosta di circa 72 h gli ospiti vomeresi sono accompagnati o instradati verso due hub di secondo livello, utilizzati con la stessa funzione dei punti di prima accoglienza del piano nazionale ma pensati come punti intermedi per la logistica di redistribuzione delle persone sul territorio valdostano.

L'*Hub di secondo livello* dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- Alta connettività (possibilmente dotato di sistema ridondante) per gestione dei flussi di informazioni con Punto di prima accoglienza, SOR, DiComaC, Regione e comuni;
- Facilità di accesso per i pullman e altri mezzi adibiti al trasporto di persone;
- Vicinanza stazione ferroviarie;
- Presenza di un Punto Medico Avanzato (PMA);
- Servizi igienici o allacciamento per scarichi;
- Mensa;
- Spazi comuni.

Sulla base degli accordi che saranno stipulati con Regione Piemonte si progetteranno in dettaglio gli Hub di secondo livello.

Lo scenario attualmente ipotizzato prevede la permanenza della popolazione nel punto di prima accoglienza di Torino per un periodo di circa 3 giorni. In questo lasso di tempo la PC della Valle d'Aosta appronterà le strutture individuate per l'accoglienza sul territorio e gli Hub di secondo livello.

Sono possibili due soluzioni alternative, sulla base degli esiti dei gruppi di lavoro:

- hub di smistamento in cui la popolazione flegrea si registra ed è accompagnata presso le strutture ospitanti.
- nel caso in cui si rendesse necessario (per esempio per contrazione dei tempi di permanenza o per dilazione dei tempi di approntamento delle strutture), questi *Hub di secondo livello* dovranno avere la possibilità di ospitare buona parte <sup>8</sup>della popolazione flegrea per un tempo indeterminato. In questa fase preliminare, per il dimensionamento delle strutture, è stato considerato uno scenario intermedio, ritenuto realistico, in cui il 50 % della popolazione è ospitata presso l'Hub e il 50 % smistato immediatamente verso le strutture ospitanti.

In ogni caso i siti individuati dovranno avere nelle immediate vicinanze superfici idonee per la sosta dei veicoli della popolazione arrivata in modalità autonoma e per le manovre dei mezzi che trasportano la popolazione assistita e un'area per lo sgambamento degli animali di affezione.

Per la Regione Valle d'Aosta si ritengono necessari almeno due *Hub di secondo livello*, presumibilmente un Hub sarà localizzato in bassa valle e uno ad Aosta. In quello della bassa valle

---

<sup>8</sup> Si ipotizza che almeno un XX % di posti letto nelle strutture siano immediatamente disponibili

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

saranno indirizzati le persone destinate alle *Unité des Communes Evançon, Mont Rose, Mont Cervin e Walser*, mentre la popolazione destinata alle restanti *Unité des Communes* passeranno per l'Hub di Aosta.

Nella tabella successiva si riportano i range di vomeresi che potrebbero passare negli *Hub di secondo livello*.

*Tabella 40 - Divisione della popolazione per Hub di smistamento nel caso di due scenari di suddivisione.*

HUB Smistamento	Posti letto			Posti Auto	
	Scenario Pop Res	Scenario Pop Res+Flut	Max 50% da ospitare in loco	Scenario Pop Res	Scenario Pop Res+Flut
BV	240	265	133	120	133
Aosta	541	516	271	271	258

### **6.6.1 HUB DI SMISTAMENTO -BASSA VALLE**

In via preliminare, per l'HUB della Basse valle è stato ipotizzato l'utilizzo delle seguenti strutture:

- o Complesso *Maison du Boulodrome* (detto anche Boccio) nel Comune di Pont-Saint-Martin:
  - Salone polivalente da 585 mq con cucina e bagni, più sala da 48 mq;



*Figura 18 - Foto Esterna Interna Maison du Boulodrome (Boccio)*

- Ostello "Saint Martin" da 58 posti letto;
- Palestra da ca 160 mq con docce e bagni;
- Posteggio con 50 posti auto;

Punti di forza:

- Possibili circa 300 posteggi sui 3300 mq della ex area industriale SIAD a 350 m;
- Palestra scuola primaria "Prati Nuovi" (Ist. Scolastica "Elio Reinotti") con superficie da 160 mq e servizi (spogliatoio e docce);
- Stazione ferroviaria a soli 700 metri;
- Prossimità infrastruttura autostradale, caselli autostradali 1.5 km uscita A5 – Pont-Saint-Martin, 3.6 km uscita A5 – Quincinetto;
- Prossimità Poliambulatorio Ausl a Donnas (3.1 km).

Strutture presenti nelle vicinanze:

- Palazzetto-Auditorium Pont-Saint-Martin (1.9 km);
- Poliambulatorio Donnas (ca 3 km);
- Salone polivalente Bec Renon a Donnas (ca 3 km).

Interferenze, punti di debolezza:

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

- segheria attigua alla Maison du Boulodrome;
- area di manovra mezzi per carico e scarico persone non ottimale.

Ricapitolando, in tale area è possibile ricavare:

- 218 posti letto: 58 letti + 100 brandine nelle palestre + 60 nel salone;
- 340 posti auto: 50 limitrofi +290 area ex Siad.

### **6.6.2 HUB DI SMISTAMENTO -AOSTA – MEDIA E ALTA VALLE**

Per l'accoglienza ad Aosta si è ipotizzato di utilizzare l'“Area Espace Aosta” (via lavoratori Vittime del Col du Mont, 24), area utilizza già per fiere e come area per i tamponi drive-in durante il periodo “Covid”. In tale spazio sarebbe necessario allestire un campo di protezione Civile.

- o *Area Espace Aosta:*
  - Elevata superficie (22 100 mq) per l'allestimento campo di protezione civile 250 letti;
  - Facilità di manovra per mezzi per il trasporto popolazione assistita;
  - Area recintata e con accesso dedicato e controllabile.



*Figura 19 - Accesso Espace Aosta*

Punti di forza:

- Presenza locale self service convenzionabile a mensa;
- Attiguo a magazzino T5 della Protezione Civile Valdostana;
- Distanza da stazione ferroviaria di Aosta 2-3 km auto – 1.5 km a piedi;
- Facilità di accesso da rete stradale principale, circa 6.4 km da casello Autostradale di Aosta;

Strutture presenti nelle vicinanze:

- Pépinière d'entreprises di Aosta;
- Vicinanza Ospedale Parini 3.3km;
- Stazione di Aosta 1.3 km.

## *Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.*

Interferenze, inconvenienti:

- Attività produttive nelle vicinanze

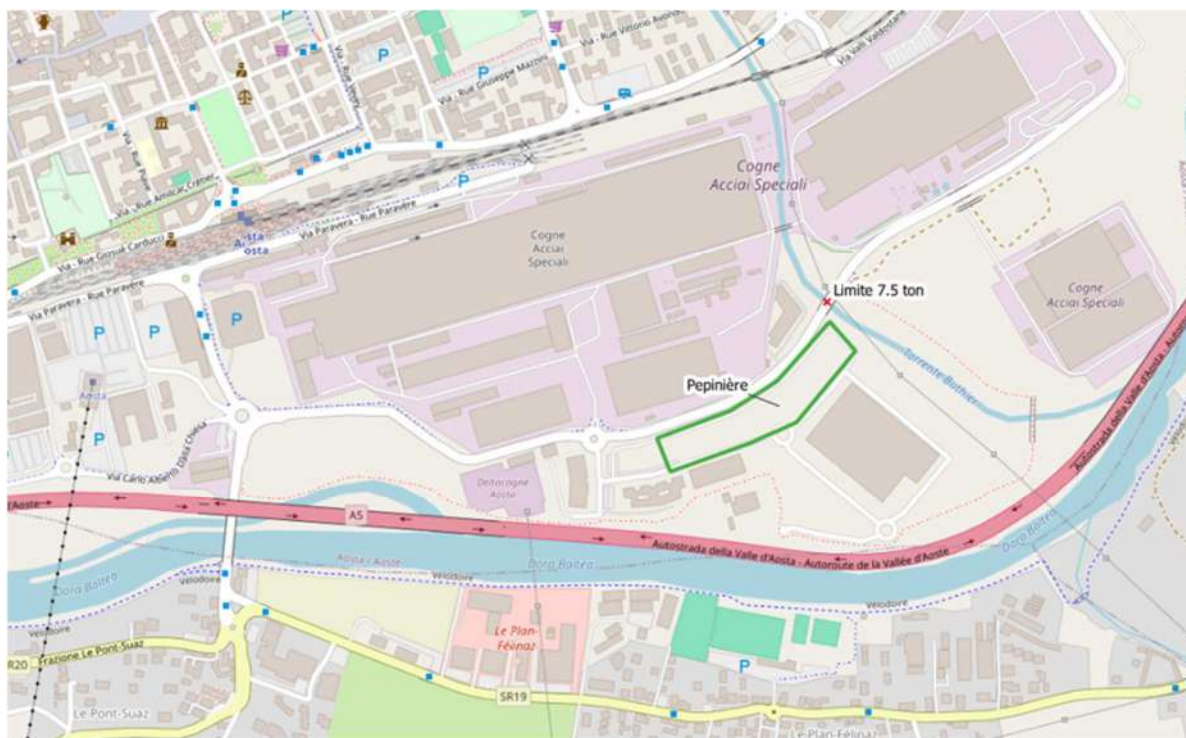


Figura20 - Inquadramento Area Espace - Pépinière Aosta

### **6.6.3 AGGIORNAMENTI NELLE DIVERSE FASI OPERATIVE**

#### **FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

Nella fase 2 di attenzione a seguito degli aggiornamenti e dei dati raccolti si procederà alla definizione dello scenario di progetto (con e senza ospitalità in situ), verifica della idoneità degli spazi e configurazione degli stessi. Definizione di mezzi, materiale e personale per i siti individuati. Formazione al personale dipendente e volontario coinvolto nella gestione negli Hub.

#### **FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

In fase 1, verifica e aggiornamento delle configurazioni, verifica della disponibilità degli edifici e dei luoghi per i 6 mesi successivi. Verifica della connettività e dell'impiantistica. Formazione al personale dipendente e volontario che sarà attivo negli Hub. In fase 2, approntamento dei luoghi e predisposizione dei mezzi e del materiale necessario.

#### **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

Convocazione personale di Protezione civile (professionisti e volontari) per l'allestimento e la gestione dei siti. Coordinamento con le forze dell'ordine per la registrazione e il controllo degli ospiti.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

## **6.7 Trasferimento verso il territorio valdostano**

Entro 72 ore dagli arrivi, le persone saranno accompagnate/indirizzate verso i punti di accoglienza secondari (denominati successivamente hub). Si ipotizza, a livello preliminare, un punto ubicato all'imbocco della Valle d'Aosta e uno ad Aosta o zone limitrofe.

Per la popolazione di classe 1 sono realizzate due ipotesi in funzione della possibilità o meno di utilizzare il trasposto ferroviario anche:

- a. In presenza della linea ferroviaria attiva:  
Il gruppo FS garantisce il trasferimento della popolazione da Torino Lingotto ad Aosta con un massimo di 4 treni straordinari, con una capacità di 400 persone l'uno.
- b. Su gomma o in caso di chiusura della linea ferroviaria Ivrea-Aosta, si identificano 2 opzioni alternative:
  - i. Attraverso la stipula di un accordo con società di trasporti in grado di garantire fino a 5 mezzi con capienza media per 48 persone per effettuare almeno 9 rotazioni tra Torino e la Valle d'Aosta. Ipotizzando di realizzare lo spostamento in un massimo di 10 ore, servendo due HUB di smistamento: uno nella bassa valle (di seguito denominata BV) e uno ad Aosta.
  - ii. Utilizzando mezzi di Protezione Civile, del volontariato o del mondo associativo (es. pulmini delle scuole di sci con una media di 10 posti); mantenendo il tempo di svuotamento del punto di *prima accoglienza* pari a 10 h, sarebbero necessarie 44 rotazioni.

### **FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

L'analisi della turnazione per lo svuotamento del Punto di Prima Accoglienza sarà revisionata sia con il gruppo di lavoro di FS che con gruppi di lavoro del Dipartimento dei trasporti regionali, per ipotizzare/realizzare convenzioni con le compagnie del TPL per avere in stato di emergenza un numero sufficiente e preparato di autisti e un numero di mezzi idonei al trasferimento delle persone verso la Valle d'Aosta e alla distribuzione al suo interno. Revisione del dimensionamento dei mezzi e della frequenza di trasporto sia per la tratta Punto di Prima Accoglienza – Hub di smistamento che da quest'ultimi alle strutture di accoglienza di medio e lungo periodo.

### **FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

Definizione e aggiornamento del modo di trasferimento tra Regione Piemonte e gli Hub di smistamento con la collaborazione del gruppo FS e delle aziende del TPL. Pianificazione della redistribuzione degli ospiti sul territorio regionale.

Formazione sulle tratte e dei tempi di servizio al personale delle aziende del TPL.

In fase 2, attivazione della reperibilità/percettibilità dei mezzi e del personale da utilizzare per il trasferimento.

### **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

Attivazione delle procedure previste e presa in carico della popolazione per lo spostamento Punto di Prima Accoglienza – Hub Smistamento e/o Hub di smistamento – strutture di prima accoglienza.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

## **6.8 Accoglienza nel territorio valdostano**

Essendo la regione Valle d'Aosta un territorio a forte vocazione turistica è stata analizzata la fattibilità numerica di ospitare gli ospiti flegrei nelle strutture ricettive. Per l'analisi numerica sono state utilizzate le categorie di Alloggi affittati da privati ad uso turistico, Bed&Breakfast, Case e appartamenti per vacanze, case per ferie e gli alberghi con una o due stelle. Per le categorie considerate i totali posti letto disponibili sono più di 74 mila ripartiti su più di 13 mila strutture. La popolazione da accogliere supererebbe di poco l'1% del totale dei posti letto considerati, mentre se si considerano i nuclei familiari (334) rapportati al numero delle strutture presenti sono il 2.5%. I due ordini di grandezza tra popolazione da ospitare e posti letto delle categorie ipotizzate, rendono percorribile la soluzione di cercare accordi sia con privati che con le categorie di settore per soddisfare i bisogni dell'accoglienza.

Unité des Communes	Alloggi ad uso turistico locati da privati	Bed & Breakfast	Case e appartamenti per vacanze	Case per ferie	Alberghi 1 stella	Alberghi 2 stelle	Totale
Aosta	942	18	16	2	1	6	985
Evançon	2 065	10	12	11	6	14	2 118
Grand Combin	906	14	10	6	3	5	944
Grand Paradis	1 687	21	25	14	6	32	1 785
Mont Cervin	2 373	28	25	9	6	27	2 468
Mont Emilius	967	23	14	3	3	9	1 019
Mont Rose	334	22	4	3	1	6	370
Valdigne	2 900	23	11	8	5	24	2 971
Walser	715	12	2	5	1	15	750
<b>Totale complessivo</b>	<b>12 889</b>	<b>171</b>	<b>119</b>	<b>61</b>	<b>32</b>	<b>138</b>	<b>13 410</b>

Tabella. 41 - Numero di strutture ricettive per categoria e Unité des Communes

Unité des Communes	Alloggi ad uso turistico locati da privati	Bed & Breakfast	Case e appartamenti per vacanze	Case per ferie	Alberghi 1 stella	Alberghi 2 stelle	Totale
Aosta	3 511	83	380	48	15	147	4 184
Evançon	9 201	40	236	576	1 327	1 013	12 393
Grand Combin	3 429	63	205	214	33	907	4 851
Grand Paradis	6 717	108	528	750	1 077	3 272	12 452
Mont Cervin	9 761	134	563	499	96	1 840	12 893
Mont Emilius	3 900	109	314	125	55	656	5 159
Mont Rose	1 243	108	109	169	7	330	1 966
Valdigne	12 147	116	188	303	239	3 414	16 407
Walser	2 820	57	87	348	140	977	4 429
<b>Totale complessivo</b>	<b>52 729</b>	<b>818</b>	<b>2 610</b>	<b>3 032</b>	<b>2 989</b>	<b>12 556</b>	<b>74 734</b>

Tabella 42 - Numero di posti letto per tipologia di strutture ricettive e Unités des Communes.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

La categoria con maggiore disponibilità è quella degli “alloggi ad uso turistico locati da privati” (52729), seguito dagli alberghi a due stelle (12556). Visto che la percentuale di occupazione dei vomeresi sugli alloggi privati disponibili sarebbe inferiore al 1.5% dei posti letto e del 2.6% delle strutture, nelle fasi successive del piano si cercherà, anche tramite la sensibilizzazione e l'aiuto degli enti locali e del turismo, di censire l'effettiva disponibilità da parte dei privati ad aderire all'accoglienza. Comunque l'elevato numero di posti letto e la loro omogenea distribuzione nella regione permetterebbe di trovare collocazione alle persone da ospitare.

Per quanto riguarda la scelta delle strutture ricettive da adibire ad accoglienza, sarà valutata l'ipotesi di richiedere la disponibilità prioritariamente ai titolari delle strutture ricettive che hanno, negli anni passati, beneficiato di contributi regionali (alberghi, ma anche case religiose di accoglienza, case per ferie, villaggi turistici, residence, affittacamere e B&B).

### **FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

Come prima operazione sarà realizzato un censimento delle strutture comunali e regionali, ivi comprese le strutture gestite dalle OdV, capienti e aventi caratteristiche in grado di assicurare una permanenza di medio-lungo periodo (mensa, refettorio, riscaldamento, spazi comuni, etc.).

Si valuterà in fase 2, la possibilità di richiedere la collaborazione, anche mediante convenzione, delle strutture affiliate al portale ospitalità religiosa; i posti letto disponibili tutto l'anno nelle strutture che offrono pensione completa sono di 618 su 9 strutture. Altri 343 posti letti in 10 strutture dove l'accoglienza avviene in modalità autogestita. Si rilevano le seguenti problematiche:

- Si tratta di 19 strutture individuali. Da approfondire la possibilità di stipulare una convenzione unica con le strutture suddette.
- La maggior parte dei posti letto sono in camerate; tale aspetto influisce sulla durata della permanenza e sulla privacy dei nuclei familiari.
- Alcune sono ubicate in valli secondarie, con conseguenti difficoltà nel garantire continuità scolastica e sanitaria.

Parallelamente tramite l'Ufficio Regionale del Turismo, il CELVA e le associazioni di categoria saranno realizzati dei tavoli per definire le condizioni e i termini per la messa in disposizione di appartamenti e posti letto. Si inizierà a mappare le effettive disponibilità per *Unité des Communes* e comuni con l'obiettivo di individuare un numero di strutture tale da assicurare soluzioni percorribili per il medio e lungo periodo pari ad almeno due volte quelli necessari per l'accoglienza, nell'ipotesi che, in occasione dell'evento, una parte sia indisponibile.

### **FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

In fase 1, si procederà alla verifica e conferma delle strutture, camere e appartamenti per l'accoglienza e stima dei tempi per l'effettiva disponibilità dei luoghi.

In fase 2, si definiscono le strutture da utilizzare per ospitare la popolazione flegrea. E si esplicita un piano di associazione delle sistemazioni temporanee e di lungo periodo agli specifici nuclei familiari a scala comunale.

### **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

Si procede all'attivazione delle convenzioni con privati e strutture ricettive e si verifica l'attribuzione delle sistemazioni ai singoli nuclei familiari al territorio.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

## **6.9 Suddivisione della popolazione**

Come entità territoriali su cui ripartire la popolazione, in questa fase del piano, sono state scelte le *Unité des Communes* in quanto non si dispongono degli elementi sufficienti per arrivare alla distribuzione a livello comunale. La redistribuzione sarà realizzata in maniera pesata rispetto alla popolazione, alle esigenze scolastiche e sanitarie e ai posti letto disponibili.

Il/i criterio/i di ripartizione nei vari comuni saranno concertati con il CELVA (Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta). In prima approssimazione, si ipotizza la redistribuzione tenendo in considerazione sia la popolazione residente sia quella fluttuante (i comuni ad alto tasso turistico sono strutturalmente e socialmente abituati a gestire variazione di popolazione anche in termini di servizi). Ovviamente, per effettuare una stima operativa della distribuzione occorre attendere gli esiti del censimento sopraccitato delle strutture che potenzialmente possano essere adatte all'ospitalità.

Nella seguente tabella sono proposti tre scenari di ripartizione utilizzando come criteri di ripartizione i pesi della popolazione ospite in funzione della popolazione residente, di quella fluttuante e della somma delle due. Per la stima della popolazione fluttuante sono stati utilizzati i semplici dati dalle presenze turistiche, mentre nelle successive fasi progettuali saranno aggiornati con dati di uno studio (Prévrisk), in fase di elaborazione, che ha l'obiettivo di stimare la popolazione effettiva presente nei vari periodi dell'anno.

Unité des Communes	Suddivisione su Pop Residente		Suddivisione su Pop Residente e Fluttuante		Suddivisione su Pop Fluttuante	
	Pop. Residente	Possibili Ospiti	Pop. Res. + flut.	Possibili Ospiti	Pop. Fluttuante	Possibili Ospiti
Aosta	33 154	210	35 119	156	1 965	29
Evançon	11 298	72	16 250	72	4 952	73
Grand Combin	5 608	36	8 649	38	3 041	45
Grand Paradis	15 454	98	24 788	110	9 334	137
Mont Cervin	15 638	99	27 324	121	11 686	172
Mont Emilius	22 586	143	26 687	118	4 101	60
Mont Rose	9 050	57	10 437	46	1 387	20
Valdigne	8 459	54	21 219	94	12 760	188
Walser	1 883	12	5 800	26	3 917	58
<b>Totale</b>	<b>123 130</b>	<b>781</b>	<b>176 273</b>	<b>781</b>	<b>53 143</b>	<b>782</b>

Tabella 43 - Possibili scenari di ripartizione della popolazione per Unité des Communes – Pop residente 01.01.23 Istat

Negli scenari che considerano la sola popolazione residente e quella comprensiva dei fluttuanti i territori che dovranno accogliere più persone sono quelli del Comune di Aosta, e delle Unité del Mont Cervin e Monte Emilius. Mentre nel caso della terza ipotesi Aosta passerebbe da 210 – 156 ospiti a soli 29, a scapito principalmente delle Unité della Valdigne che avrebbe un incremento da 54-94 a 188, e per la Mont Cervin che passerebbe da 99/121 a 172, pur con un numero modesto (58) anche nella comunità Walser gli arrivi sarebbe più che raddoppiati (12-29). Tra i tre criteri ipotizzati quello che permette una distribuzione maggiormente omogenea è quello che oltre alla sola popolazione residente consideri anche la fluttuante.

Una volta note Ipotesi di redistribuzione della popolazione flegrea in funzione delle caratteristiche e delle proprie esigenze e della capacità del territorio di ospitarle in maniera ottimale (es. disponibilità scolastica per i minori, vicinanza a strutture sanitarie per anziani e fragili ecc..)

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

cercando di rimanere con un rapporto di popolazione ospitata popolazione ospitante che non superi il 10%.

**FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

Realizzazione di un tavolo di lavoro con Celva per concordare la metodologia della ripartizione delle persone da accogliere sul territorio valdostano.

Attribuzione preliminare del numero di nuclei familiari per comune.

**FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

Nella fase 2, si attribuisce il nucleo familiare per struttura ospitante.

**FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

Verifica della fattibilità delle attribuzioni previste.

**6.10 Armonizzazione dei flussi di dati**

INVA, società informatica in house della RAVA, sarà coinvolta nei gruppi di lavoro per la definizione dello standard dello scambio dei dati e per provvedere alla strutturazione e alla armonizzazione dei flussi di dati tra Comune di Napoli, Regione Campania, Regione VdA e DiComaC anche al fine di assicurare la continuità amministrativa, scolastica e sanitaria. L'obiettivo nella fase di pianificazione è di individuare sia i flussi di comunicazione necessari per l'aggiornamento e l'affinamento della pianificazione stessa che quelli per il monitoraggio degli allontanamenti in fase 3 di Allarme.

**FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

In fase 1, si provvederà a:

- Individuare i flussi di comunicazione in fase di allarme per il monitoraggio degli spostamenti della popolazione flegrea;
- Studiare e pianificare su come garantire la continuità amministrativa (cambio di residenza/domicilio temporaneo, continuità dei servizi socio-assistenziali garantiti dal comune di partenza, provvedimenti di limitazione della libertà individuale...), scolastica (assegnazione a nuova istituzione scolastica, fascicoli personali degli studenti...), sanitaria (fascicolo sanitario elettronico, supporto a AUSL per procedere al passaggio dei dati sanitari di loro competenza). (vedi paragrafi dedicati).

In fase 2, si ipotizza di predisporre una metodologia ad hoc per la comunicazione della scelta di autonoma sistemazione. Inoltre, devono realizzarsi dei test di funzionamento del trasferimento di dati.

Formazione a dipendenti PC.

**FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

In fase 1, si provvederà:

- Alla verifica del funzionamento e raccolta dei dati aggiornati per le revisioni necessarie alla pianificazione e l'assegnazione puntuale della popolazione ai comuni;
- Ad informare i dipendenti dei Comuni, Istituzioni scolastiche e aziende sanitarie per l'accettazione della popolazione flegrea nel sistema valdostano.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

In fase 2, oltre a realizzare di un backup dei dati campani (comunali, scolastici e sanitari) ove non siano presenti su data base nazionali, si procederà alla formazione dei dipendenti dei Comuni, Istituzioni scolastiche e aziende sanitarie per l'accettazione della popolazione flegrea nel sistema valdostano

### **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

In corso di evacuazione si provvede al:

- Monitoraggio dei flussi in entrata, e realizzazione delle procedure definite nelle precedenti fasi;
- Al completamento dei backup dei dati.

### **6.11 Continuità amministrativa**

È necessario garantire sia il supporto alla funzionalità dei servizi che continuità delle prestazioni socio-assistenziali che gli evacuati dalla zona rossa e trasferiti presso la Regione abitualmente ricevono dalla propria municipalità. Inoltre, saranno da considerare anche eventuali limitazioni alla libertà individuale di movimento posti in atto dalle autorità giudiziarie.

Al fine di supportare le azioni da porre in essere per la predisposizione di misure necessarie a livello locale, la Regione potrà individuare modalità e stipulare accordi di tipo organizzativo, finanziario e di coordinamento con associazioni e Unioni di Comuni a livello regionale.

La Regione, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare in successivi documenti attuativi, il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati di popolazione, col coinvolgimento degli uffici competenti e l'accesso ai servizi di base per la popolazione ospitata.

Per realizzare la pianificazione sulla continuità amministrativa saranno coinvolti i seguenti enti: PC Valle d'Aosta, Questura di Aosta, CELVA, Unité des Communes, INVA, Comune di Napoli, PC Piemonte, PC Campania, Comune di Napoli, Gruppo FS. L'elenco non è esaustivo ed è passibile di integrazione in caso di necessità.

### **FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

È necessario avere una fotografia quantitativa sia delle esigenze socio-assistenziali che delle eventuali costrizioni limitative alla mobilità personale di cui la popolazione necessita/deve rispettare sia durante l'allontanamento che nella successiva fase di accoglienza di lungo periodo. Durante questa fase di ricognizione delle informazioni si simuleranno e codificheranno i flussi di comunicazione tra i vari enti, garantendo la privacy e il segreto amministrativo ai sensi della normativa vigente.

Dal Comune di Napoli si richiede di avere:

- numerosità e tipologia dei servizi socio-assistenziali erogati agli individui residenti nella zona rossa del Vomero, suddivisi per sezione censuaria;
- quantificare la numerosità di persone che possono avere particolari necessità di assistenza sia per il trasporto che per l'alloggio.

A carico di CELVA si chiede di realizzare la fotografia della domanda e dell'offerta di servizi socio-assistenziali erogati da Comuni e Unité des Communes, con in particolare:

- censimento dell'offerta valdostana; caratterizzazione delle strutture, delle risorse attive;

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

- censimento del personale impiegato in rapporto alla popolazione attuale;
- valutazione del grado di elasticità dei servizi erogabili in funzione delle risorse attuali;
- definizione di un format per la verifica e la comunicazione annuale dell'offerta socio-assistenziale per entità territoriale;
- individuare, in concertazione con la regione Piemonte, le risorse, anche tramite le componenti del volontariato, per la gestione nel Punto di Prima Accoglienza;
- individuare le risorse, anche tramite le componenti del volontariato, per la gestione presso gli Hub di smistamento e nelle strutture di prima accoglienza;
- ipotizzare una ridistribuzione territoriale dei nuclei famigliari con ospiti con criticità;

Le due Regioni dovranno:

- verificare la conformità dei servizi da erogare con il piano di allontanamento
- attivare una collaborazione per la condivisione e il passaggio dei dati sui servizi erogati diversi nuclei familiari;
- condividere le procedure e modalità di passaggio delle Schede per la Valutazione delle Esigenze Immediate raccolte durante la fase di allarme;
- testare il passaggio di tali dati per la popolazione residente nella sezione censuaria del Vomero da ospitare in Valle d'Aosta;
- individuare una metodologia per gestire i dati dei non arrivi popolazione classe 3 e degli arrivi non attesi classe 4;
- caratterizzare ed indicare a Gruppo FS se sono necessarie configurazioni particolari per l'allontanamento assistito;
- attivare una collaborazione per la condivisione e il passaggio dei dati fascicoli sanitari dei fragili e non, attraverso lettera d'intenti o protocollo tra i direttori sanitari territoriali;

Tramite le questure competenti si richiede di avere:

- una analisi della numerosità e della tipologia di restrizioni individuali per i residenti nella zona rossa del Vomero da ospitare in Valle d'Aosta;
- concertare le procedure per la segnalazione, l'individuazione, l'accompagnamento e l'accoglienza di tali persone;
- le procedure;
- concertare con la Questura di Aosta le risorse e i mezzi necessari per il riconoscimento delle persone presso i Punti di Prima Accoglienza e presso gli Hub di smistamento.

#### FASE OPERATIVA DI PREALLARME

In fase 2 di preallarme si dovrà provvedere all'aggiornamento dei dati raccolti in Fase 1, alla verifica e affinamento dei piani. Sempre con una gestione dei dati rispettosa delle normative sulla privacy, sarà necessario conoscere i nuclei familiari che necessitano di servizi socio-assistenziali o in cui individui hanno restrizioni alle libertà. In particolare sarà necessario:

- verificare la conformità dei servizi da erogare durante il piano di allontanamento (Gruppo FS, Regione Piemonte e Regione Campania);
- verificare la conformità dei servizi da erogare sul territorio valdostano rispetto alle risorse attualmente attive (Regione Valle d'Aosta, CELVA);
- aggiornare l'assegnazione della popolazione flegrea alle entità territoriali valdostane (frequenza mensile);
- verifica progettazione e dimensionamento dell'area per la registrazione degli arrivi con Regione Piemonte;

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

- verifica progettazione e dimensionamento dei servizi socio-assistenziali da erogare nel punto di prima accoglienza e nelle strutture per l'accoglienza;
- preattivare e formare il personale volontario e non, per la registrazione delle persone in arrivo in Valle d'Aosta;
- preattivare e formare il personale dipendente e volontario, per la gestione dei casi sensibili presso il Punto di Prima Accoglienza e gli Hub di smistamento.

### **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

In fase allarme, durante la fase di esodo saranno monitorate le scelte delle persone e saranno noti i nuclei familiari e le caratteristiche degli individui che raggiungeranno la Valle d'Aosta (*classi 1, 2 e 4* della popolazione). Solo se ci dovessero essere variazioni sostanziali rispetto a quanto verificato in Fase 2, si ottimizzerà l'attribuzione delle destinazioni ai nuclei familiari con particolari criticità.

In questa fase dovranno essere allestite, gestite e presidiate le aree presso il punto di prima accoglienza e negli hub di smistamento.

Gli individui saranno presi a carico dall'ente territoriale a cui sono assegnati come *residenti temporanei a tempo indeterminato*, la durata di questa condizione è al momento indeterminabile in quanto dipenderà dallo scenario vulcanico, dai tempi di cessazione dell'attività vulcanica-post vulcanica, ma soprattutto dalle fasi verifica strutturale e infrastrutturale, di bonifica e ripristino dei luoghi ai fini abitativi e sanitari.

### **6.12 Continuità sanitaria**

Il sistema di Protezione Civile, di cui il Sistema Sanitario Regionale (di seguito SSR), costituisce una delle strutture operative, per il soccorso sanitario urgente.

L'emergenza da gestire nel piano non comporta un grande impatto a livello locale ma necessità di una preparazione per garantire la continuità medica nelle prime fasi dell'accoglienza presso il Punto di Prima Accoglienza di Torino e gli HUB di smistamento valdostani e nel prendere in carico nel SSR gli ospiti flegrei.

Il SSR è garantito dall'Azienda USL della Valle d'Aosta, che gestisce tre presidi ospedalieri ad Aosta (Ospedale "Umberto Parini", sede ospedaliera "Beauregard", sede ospedaliera Saint-Martin-de Corléans") e quattro distretti sociosanitari.

Per l'organizzazione dei soccorsi sanitari in situazione emergenziale si rimanda al Piano Regionale di Intervento Sanitario in Emergenza approvato il 25 settembre 2015 e successivi aggiornamenti.

Per realizzare la pianificazione sulla continuità sanitaria saranno coinvolti i seguenti enti: PC Valle d'Aosta, Dipartimento sanità e salute, Azienda USL Valle d'Aosta, INVA, Comune di Napoli, PC Piemonte, Enti indicati da Regione Piemonte, PC Campania, Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (da qui ASL Napoli 1), Gruppo FS. L'elenco non è esaustivo ed è passibile di integrazione in caso di necessità.

### **FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

Come per gli altri settori è necessario avere una fotografia quantitativa delle esigenze sanitarie che la popolazione necessita sia durante l'allontanamento e che poi nella fase di accoglienza di lungo periodo. Nella fase 2, durante la ricognizione delle informazioni si simuleranno e

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

codificheranno i flussi di comunicazione tra le strutture sanitarie regionali (titolari dei dati degli utenti) e nei vari punti di passaggio previsti nel piano.

Dal sistema sanitario campano si richiede di avere:

- numerosità e tipologia dei servizi erogati agli individui residenti nella zona rossa nel Vomero, suddivisi per sezione censuaria;
- analisi della copertura di utenti che aderiscono al fascicolo sanitario elettronico (FSE).

A carico del comparto regionale si chiede di realizzare la fotografia del sistema sanitario valdostano, con in particolare:

- censimento dell'offerta sanitaria valdostana; individuazione spaziale delle strutture e una analisi della disponibilità di posti letto/trattamenti presso le varie sedi e delle liste di attesa;
- valutare eventuali criticità del SSR per insufficienza di personale, strutture e materiale; (es. medici di base);
- censimento del personale dipendente e il rapporto attuale rispetto alla popolazione;
- censimento farmaci salvavita;
- definizione di un format per la verifica e la comunicazione annuale dell'offerta sanitaria valdostana;
- individuare, in concertazione con la regione Piemonte, le risorse, anche tramite le componenti del volontariato, per la gestione del PMA del Punto di Prima Accoglienza;
- individuare le risorse, anche tramite le componenti del volontariato, per la gestione dei PMA presso gli Hub di smistamento;
- quantificare la numerosità di persone che possono avere particolari necessità di assistenza sia per il trasporto che per l'alloggio.
- raccomandare una distanza massima dalle sedi sanitarie per l'utenza delle diverse tipologie di servizi;
- ipotizzare una ridistribuzione territoriale dei nuclei famigliari con ospiti con criticità;
- considerare il criterio della disponibilità presso i medici e pediatri di famiglia per la distribuzione dei nuclei familiari sul territorio.

I due sistemi sanitari dovranno:

- attivare una collaborazione per la condivisione e il passaggio dei dati fascicoli sanitari dei fragili e non, attraverso lettera d'intenti o protocollo tra i direttori sanitari territoriali;
- condividere le procedure e modalità di passaggio delle Schede per la Valutazione delle Esigenze Immediate raccolte durante la fase di allarme;
- testare il passaggio dei dati sanitari per la popolazione residente nella sezione censuaria del Vomero;
- individuare una metodologia per gestire i dati dei non arrivi popolazione classe 3 e degli arrivi non attesi classe 4;
- caratterizzare ed indicare a Gruppo FS se sono necessarie configurazioni particolari per l'allontanamento assistito;

Si potrà fare tesoro di quanto già realizzato tra ASL Napoli 1 e ASL di Frosinone, visto in opera durante l'EXE Flegrei 2024 per il tracciamento e la condivisione delle persone con fragilità note e delle Schede per la Valutazione delle Esigenze Immediate (SVEI). Durante l'esercitazione citata, l'ASL Napoli 1 nella postazione medica avanzata (PMA) al Punto di Incontro di Afragola era dotato di un proprio applicativo in cui erano registrate le schede delle esigenze note per gli individui attivamente in carico al sistema sanitario regionale e in cui era possibile inserire

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

informaticamente le nuove esigenze riscontrate. Bisognerà verificare anche con il Piemonte la validità e la funzionalità di tale applicativo e una volta accertata predisporre la lettura presso i Punti di Prima Accoglienza e negli hub secondari per essere preparati ad accogliere le varie esigenze sia nell'accoglienza che nei trasferimenti.

Sempre sull'esempio di quanto già realizzato tra Campania e Lazio, i due sistemi sanitari dovranno essere messi in comunicazione, e l'azienda USL della Valle d'Aosta dovrà essere riconosciuta come cogestrice dei dati degli utenti da ospitare nella propria regione. Saranno attivate le comunicazioni e i lavori per la politica di gestione dei dati sui diversi server.

Aggiornamento annuo delle informazioni sulle fragilità sanitarie della popolazione flegrea, dello stato del SSR valdostano.

### **FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

In fase di preallarme si dovrà provvedere all'aggiornamento e alla verifica dei piani e delle informazioni per affinarli. L'aggiornamento e la conoscenza degli utenti e dei servizi forniti dai SSR saranno utilizzati come uno dei criteri per individuare i luoghi di accoglienza di medio-lungo termine dei nuclei familiari. In particolare, si dovrà procedere a:

- aggiornamento dei dati dell'offerta sanitaria valdostana;
- aggiornamento delle caratteristiche sanitarie della popolazione flegrea destinata alla RAVA e delle sue specificità e caratteristiche;
- verifica della disponibilità dei servizi e personale;
- attribuzione provvisoria dei nuclei famigliari con elementi sensibili nel territorio valdostano;
- acquisizione dei fascicoli sanitari della popolazione destinata alla Valle d'Aosta;
- predisposizione del materiale e dei mezzi per i PMA per Punto di Prima Accoglienza e Hub di smistamento;
- verifica della sussistenza/possibilità di attivazione di trasporto sanitari specifici;
- richiedere l'eventuale disponibilità del personale sanitario a trasferirsi nel sistema sanitario valdostano;
- verifica disponibilità farmaci e servizi per persone da accogliere;
- verifica delle procedure e dei flussi di comunicazione.

Con l'assegnazione del nucleo familiare ad un ambito territoriale, e di un medico di famiglia operante in tale ambito.

### **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

In fase di Allarme, durante la fase di esodo saranno monitorate le scelte delle persone e saranno noti i nuclei familiari e le caratteristiche degli individui che raggiungeranno la Valle d'Aosta (*classi 1, 2 e 4* della popolazione). Dovranno essere allestiti e gestiti i PMA presso il Punto di Prima Accoglienza e gli Hub di smistamento, dimensionati e allestiti secondo quanto analizzato in Fase2. In tempo reale saranno note le scelte e le necessità delle persone in partenza dal Vomero, e specialmente di quelle in transito dalla stazione di Afragola. Con queste informazioni dovrà essere eventualmente aggiustata l'offerta di accoglienza all'Oval di Torino e presso gli Hub di smistamento, e anche la distribuzione dei nuclei famigliari tra i comuni valdostani. Analisi della tipologia dei nuclei familiari che giungono con autonoma sistemazione in Valle d'Aosta da zona rossa non gemellata (*classe 4*), definizione delle loro specifiche necessità mediche e attribuzione ai servizi del medico e pediatra di famiglia in funzione alla disponibilità nell'ambito territoriale scelto.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

L'associazione tra medico di famiglia e nucleo familiare, superata la prima fase emergenziale, ciò che sia passato almeno un anno solare dall'arrivo in Valle d'Aosta, dovrà poi lasciare agli utenti campani libertà di scelta.

### **6.13 Continuità scolastica**

La pianificazione iniziale è realizzata considerando che tutta la popolazione destinata alla RAVA vi giunga. Si ipotizza che delle "classi di popolazione" indicate al paragrafo 6.4 le classi 3 e 4 siano nulle.

Pertanto, interpretando i dati del censimento Istat del 2021, nella sezione censuaria assegnata alla Valle d'Aosta sono presenti fino a 150 individui in età scolastica. Suddividendoli per i diversi ordini del sistema educativo, si dividono in:

- una decina con età inferiore ai 3 anni, che potrebbero avere necessità dei *servizi educativi per l'infanzia*;
- una dozzina tra i 3 e i 6 anni da eventualmente inserire alla *scuola dell'infanzia*;
- una trentina tra i 6 e gli 11 anni da inserire alla *scuola primaria*;
- una trentina dagli 11 ai 14 anni da inserire alla *scuola secondaria di primo grado*;
- quasi una settantina tra i 14 e 19 anni da inserire nel *secondo ciclo di istruzione*<sup>9</sup>;
- non è stata stimata la popolazione universitaria.

Questa popolazione scolastica potrà provenire da plessi scolastici che si trovano: all'interno o all'esterno della municipalità 5 di Napoli; e/o che ricadano in zona rossa o in zona gialla. I principali casi da considerare sono quelli di alunni che frequentino:

- a) un plesso scolastico all'interno della zona Rossa della Municipalità 5 del Vomero;
- b) un plesso scolastico all'interno della zona Gialla della Municipalità 5 del Vomero;
- c) un plesso scolastico all'esterno della Municipalità 5 del Vomero in Zona Rossa;
- d) un plesso scolastico all'esterno della Municipalità 5 del Vomero in Zona Gialla.

Si è ritenuto di specificare queste possibili situazioni, in quanto se il plesso scolastico è esterno alla zona rossa probabilmente subirà una breve interruzione dell'attività didattica e/o avrà dei piani per garantire la continuità scolastica, quindi per gli ordini scolastici secondari e gli indirizzi che non necessitano di laboratori si potrebbe pensare di ricorrere alla Didattica a Distanza. In una configurazione in cui la regione Valle d'Aosta si impegni a mettere a disposizione il materiale e/o gli spazi per fruire le lezioni agli studenti e l'istituto di provenienza gestisca l'offerta formativa. Mentre nei casi in cui l'istituto/plesso scolastico è esterno all'area del Vomero, a meno di una regia nazionale o campana, si ritiene necessario coinvolgere anche le municipalità/Comuni in cui questi ricadano.

Per realizzare la pianificazione sarà necessario conoscere sia l'offerta scolastica valdostana che quella presente all'interno del quartiere Vomero e per estensione a tutta la municipalità V di Napoli. Di seguito si riportano le due rapide descrizioni.

L'offerta scolastica della Valle d'Aosta è caratterizzata da plessi per l'infanzia e primarie diffusi omogeneamente sul territorio e da poli per l'istruzione secondaria concentrati nei comuni di Aosta, Verrès, Châtillon/Saint-Vincent e Morgex. Nella Tabella 44 sono riportate le diverse istituzioni

---

<sup>9</sup> L'analisi attuale è stata fatta sulla età anagrafica dei residenti. Quindi, al momento non è possibile specificare il percorso scelto tra scuole secondarie di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti professionali...) o percorsi di istruzione e formazione professionale.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

scolastiche presenti sul territorio regionale, mentre nella Tabella 45 la numerosità degli alunni dei plessi è stata aggregata per *Unité des Communes*.

*Tabella 44 - Istituzioni scolastiche, totale alunni e numero di plessi per grado scolastico (Infanzia, Primaria, Secondaria I°, Secondaria II°) per l'A.S. 2023/2024. (fonte SIAL 28/02/24).*

UNITÉ DES COMMUNES	Comune Segreteria	ISTITUZIONE SCOLASTICA	CODICE ISTITUTO	N° ALUNNI AS 23/24	N° PLESSI				
					INF	PRI	SEC. I°	SEC. II°	TOT
<b>AOSTA</b>	Aosta	SAN FRANCESCO	AOIP001000	516	3	1	1	0	5
	Aosta	SAINT ROCH	AOIP002000	500	2	2	1	0	5
	Aosta	LUIGI EINAUDI	AOIP003000	595	2	2	1	0	5
	Aosta	EMILE LEXERT	AOIP004000	478	2	2	1	0	5
	Aosta	EUGENIA MARTINET	AOIP005000	591	2	1	1	0	4
	Aosta	SAN GIOVANNI BOSCO #		202	1	1	0	0	2
	Aosta	SAN GIUSEPPE #		164	1	1	0	0	2
	Aosta	SANT'ORSO #		134	1	1	0	0	2
	Aosta	ASILO "M. JOURDAIN" #		86	1	0	0	0	1
	Aosta	LICEO CLASSICO, ARTISTICO E MUSICALE	AOIP019000	688	0	0	0	1	1
	Aosta	LICEO DELLE SCIENZE UMANE E SCIENTIFICO REGINA MAR.	AOPM010003	913	0	0	0	1	1
	Aosta	LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO EDOUARD BERARD	AOPS010002	612	0	0	0	1	1
	Aosta	INSTITUT AGRICOLE REGIONAL		189	0	0	0	1	1
	Aosta	CORRADO GEX	AORR01000A	843	0	0	0	1	1
	Aosta	IST. SCOL. ISTRUZIONE TECNICA I. MANZETTI*	AOTD010005	736	0	0	0	1	1
<b>EVANÇON</b>	Verrès	OTTAVIO JACQUEMET	AOIP016000	451	6	6	0	0	12
	Verrès	LUIGI BARONE	AOIP015000	469	4	4	2	0	10
	Verrès	ISTITUZIONE SCOLASTICA DI ISTRUZIONE LICEALE TECNICA	AOPS02000L	818	0	0	0	1	1
<b>GRAND COMBIN</b>	Gignod	COM. MONT. GRAND COMBIN	AOIP009000	476	6	7	1	0	14
	Villeneuve	MARIA IDA VIGLINO	AOIP007000	513	5	7	2	0	14
<b>GRAND PARADIS</b>	Saint Pierre	JEAN - BAPTISTE CERLOGNE	AOIP008000	584	5	5	0	0	10
<b>MONT CERVIN</b>	Châtillon	ABBÉ PROSPER DUC	AOIP013000	511	6	6	1	0	13
	Saint Vincent	ABBE JOSEPH MARIE TREVES	AOIP014000	622	5	6	2	0	13
	Châtillon	ASILO "RIGOLLET" #		48	1	0	0	0	1
	Saint Vincent	ASILO "CRETIER JORIS" #		61	1	0	0	0	1
	Châtillon	IST. SALESIANO DON BOSCO - SCUOLA SEC I GRADO #		129	0	0	1	0	1
	Châtillon	IST. SALESIANO DON BOSCO - SCUOLA SEC II GRADO #	AORI47500D	176	0	0	0	1	1

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

	Châtillon	ISTITUTO PROFESSIONALE REGIONALE ALBERGHIERO**	AORR02000A	<b>277</b>	0	0	0	1	<b>1</b>
<b>MONT EMILIUS</b>	Charvensod	COM. MONT. MONT EMILIUS 3	AOIP012000	<b>688</b>	6	6	1	0	<b>13</b>
	Quart	COM. MONT. MONT EMILIUS 2	AOIP011000	<b>756</b>	5	4	1	0	<b>10</b>
	Nus	COM. MONT. MONT EMILIUS 1	AOIP010000	<b>552</b>	3	3	1	0	<b>7</b>
<b>MONT ROSE</b>	Pont Saint Martin	WALSER E MONT ROSE B: "E. REINOTTI"	AOIP018000	<b>432</b>	6	7	1	0	<b>14</b>
	Pont Saint Martin	MONT ROSE A	AOIP017000	<b>496</b>	3	4	1	0	<b>8</b>
	Pont Saint Martin	ASILO PONT SAINT MARTIN #		<b>53</b>	1	0	0	0	<b>1</b>
<b>VALDIGNE</b>	Morgex	COM. MONT. VALDIGNE	AOIP006000	<b>676</b>	4	5	2	0	<b>11</b>
	Courmayeur	ASILO "PROMENT" #		<b>46</b>	1	0	0	0	<b>1</b>
	Courmayeur	FONDAZIONE LICEO LINGUISTICO COURMAYEUR #	AOPL60500E	<b>174</b>	0	0	0	1	<b>1</b>
			<b>TOTALE</b>	<b>16255</b>	<b>83</b>	<b>81</b>	<b>21</b>	<b>10</b>	<b>195</b>
* Escluso il CRIA			AORR03000A						
** Compresi gli alunni dei percorsi triennali									
# Scuole Paritarie									

*Tabella 45 - Aggregazione del numero alunni e di plessi scolastici per Unité des Communes.*

UNITÉ DES COMMUNES	TOT ALUNNI AS 23/24	N° PLESSI INFANZIA	N° PLESSI PRIMARIA	N° PLESSI SECON-DARIA. I GRADO	N° ISTITUZIONI SCOLASTICHE SEC. II GRADO
<b>AOSTA</b>	7 247	15	11	5	6
<b>EVANÇON</b>	1 738	10	10	2	1
<b>GRAND COMBIN</b>	476	6	7	1	-
<b>GRAND PARADIS</b>	1 097	10	12	2	0
<b>MONT CERVIN</b>	1 824	13	12	4	2
<b>MONT EMILIUS</b>	1 996	14	13	3	-
<b>MONT ROSE</b>	981	10	11	2	-
<b>VALDIGNE</b>	896	5	5	2	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>16 255</b>	<b>83</b>	<b>81</b>	<b>21</b>	<b>10</b>

Si riporta, speditivamente anche l'offerta scolastica disponibile nella municipalità 5 differenziandola tra quella che ricade nella zona rossa gemellata con Piemonte e Valle d'Aosta, quella sempre in zona rossa ma gemellata con il Veneto e quella ricadente in zona gialla. Per gli istituti scolastici esterni all'area assegnata a Piemonte e Valle d'Aosta è stato anche indicata una classe di distanza per differenziare tra quelli più vicini (che probabilmente avranno studenti residenti nella area interessata da questo piano) e quelli più lontani. Questa analisi è speditiva e non considera i plessi scolastici presenti nell'intorno di un chilometro del Vomero sempre in zona rossa, ma ricadenti nelle municipalità numero 1 – Chiaia e S. Ferdinando, numero 9 - Soccavo e numero 10 – Fuorigrotta, che sono rispettivamente gemellate con Sicilia, Emilia-Romagna e Lazio.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Tabella 46 - Istituti o plessi scolastici individuati<sup>10</sup> all'interno della municipalità 5 di Napoli.

CODICE SCUOLA	Tipologia Scuola	Nome Istituto	Codice Edificio	CAP	Rischio Flegrei	Distanza Area Gemellata
NAAA038019	Infanzia	NA 38 - VIA BELVEDERE	630492109	80127	Zona Rossa	Area Gemellata
NAAA03802A	Infanzia	NA 38 - ANIELLO FALCONE	630492107	80127	Zona Rossa	Area Gemellata
NACT718003	n.d.	n.d.	630492100	80127	Zona Rossa	Area Gemellata
NAEE03800D	Primaria	NA 38 - QUARATI	630492102	80127	Zona Rossa	Area Gemellata
NAEE03801E	Primaria	NA 38 - QUARATI	630492102	80127	Zona Rossa	Area Gemellata
NAEE03803L	Primaria	NA 38 - BELVEDERE PRIMARIA	630492107	80127	Zona Rossa	Area Gemellata
NAIS12300P	Secondaria II Grado	IST.SUP.-FORTUNATO-NAPOLI-	630492096	80128	Zona Rossa	Area Gemellata
NAMM005005	Secondaria I Grado	BELVEDERE A.	630492100	80127	Zona Rossa	Area Gemellata
NAPC180005	Liceo classico	PANSINI CLASSICO	n.d.	80100	Zona Rossa	Area Gemellata
NARC12301N	Ist. Prof. Commerciale	IST.SUP.-FORTUNATO-NAPOLI-	630492096	80128	Zona Rossa	Area Gemellata
NATN12301V	Ist. Tecnico Turismo	IST.SUP.-FORTUNATO-NAPOLI-	630492096	80128	Zona Rossa	Area Gemellata
NAAA8G5028	Infanzia	n.d.	630491890	80128	Zona Rossa	entro 1 km
NAEE8G502D	Primaria	n.d.	630491890	80128	Zona Rossa	entro 1 km
NAPS08000B	Liceo scientifico	ALBERTI-SCIENTIFICO	630490077	80128	Zona Rossa	entro 1 km
NAAA03601N	Infanzia	n.d.	630491826	80128	Zona Gialla	entro 1 km
NAAA03603Q	Infanzia	n.d.	630491827	80129	Zona Gialla	entro 1 km
NAAA8G301G	Infanzia	n.d.	630492104	80128	Zona Gialla	entro 1 km
NAAA8G302L	Infanzia	n.d.	630491840	80129	Zona Gialla	entro 1 km
NAEE03600T	Primaria	NA 36 - VANVITELLI	630491823	80128	Zona Gialla	entro 1 km
NAEE03601V	Primaria	n.d.	630491823	80128	Zona Gialla	entro 1 km
NAEE036042	Primaria	n.d.	630491827	80129	Zona Gialla	entro 1 km
NAEE03802G	Primaria	n.d.	630492108	80127	Zona Gialla	entro 1 km
NAEE8G301R	Primaria	n.d.	630492104	80128	Zona Gialla	entro 1 km
NAEE8G302T	Primaria	n.d.	630491840	80129	Zona Gialla	entro 1 km
NAEE8G501C	Primaria	n.d.	630492103	80128	Zona Gialla	entro 1 km
NAIC8G300P	Ist. Comprensivo	n.d.	630491836	80129	Zona Gialla	entro 1 km
NAIC8G300P	Ist. Comprensivo	n.d.	630492104	80128	Zona Gialla	entro 1 km
NAIC8G500A	Ist. Comprensivo	n.d.	630492103	80128	Zona Gialla	entro 1 km
NAIS042007	Ist. Istr. Secondaria superiore	I.S. "E. DE NICOLA" <b>NATD04201D</b> – ITC -AMM. FINANZA E MARKETING -ART. RELAZIONI INTER. PER IL MARKETING -ART. SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI -GRAFICA E COMUNICAZIONE <b>NAPS04201N</b> -LICEO SCIENTIFICO -LIC.SCIENTIFICO QUADRIENNALE -LIC.SCIENTIFICO OPZ. SCIENZE APPLICATE -LIC.SCIENTIFICO OPZ. SCIENZE APPLICATE CURVATURA SPORTIVA -LICEO SCIENZE UMANE -LICEO SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO-SOCIALE	630490826	80128	Zona Gialla	entro 1 km
NAMM607002	Secondaria I Grado	VIALE DELLE ACACIE	630492105	80127	Zona Gialla	entro 1 km
NAMM8G301Q	Secondaria I Grado	n.d.	630491836	80129	Zona Gialla	entro 1 km
NAMM8G501B	Secondaria I Grado	n.d.	630492103	80128	Zona Gialla	entro 1 km

<sup>10</sup> Le fonti dei dati sono state le tabelle degli istituti scolastici dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania del Ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 22/23 e del Comune di Napoli per l'anno scolastico 24/25.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

<b>CODICE SCUOLA</b>	<b>Tipologia Scuola</b>	<b>Nome Istituto</b>	<b>Codice Edificio</b>	<b>CAP</b>	<b>Rischio Flegrei</b>	<b>Distanza Area Gemellata</b>
<b>NAPC11000V</b>	Liceo classico	SANNAZARO - CLASSICO	630491838	80127	Zona Gialla	entro 1 km
<b>NAPM02000R</b>	Istituto Magistrale	MAZZINI -SCIENTIFICO -LINGUISTICO -SCIENZE UMANE	630492091	80129	Zona Gialla	entro 1 km
<b>NAPS04201N</b>	Liceo scientifico	n.d.	630490826	80128	Zona Gialla	entro 1 km
<b>NATD04201D</b>	Ist. Tecnico commerciale	n.d.	630490826	80128	Zona Gialla	entro 1 km
<b>NAIC8GB00V</b>	Ist. Comprensivo	NA - I.C. 13 IGNAZIO DI LOYOLA	n.d.	80131	Zona Rossa	oltre 1 km
<b>NAIC825009</b>	Ist. Comprensivo	NA - I.C. MINUCCI	630491829	80128	Zona Gialla	oltre 1 km
<b>NAMM82501A</b>	Secondaria I Grado	n.d.	630491829	80128	Zona Gialla	oltre 1 km
<b>NAPM02000R</b>	Istituto Magistrale	MAZZINI -SCIENTIFICO -LINGUISTICO -SCIENZE UMANE	630490900	80128	Zona Gialla	oltre 1 km

All'interno dell'area gemellata sono state individuate al momento 11 istituzioni scolastiche, di cui due scuole dell'infanzia, tre primarie, una secondaria di primo grado e quattro secondarie di secondo grado.

Per realizzare la pianificazione sulla continuità scolastica saranno coinvolti inizialmente i seguenti enti: PC Valle d'Aosta, Dipartimento sovrintendenza agli studi della RAVA, CELVA, INVA, Comune di Napoli, PC Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, PC Campania, Ufficio Scolastico Regionale per il Campania (Ambito Territoriale di Napoli). L'elenco non è esaustivo ed è passibile di integrazione in caso di necessità.

#### FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

In fase 1 di attenzione, a livello regionale si procederà ad una ricognizione della offerta formativa valdostana, delle strutture e della sua "elasticità" per accogliere circa 150 studenti e del personale di ruolo o provvisorio disponibile. In particolare:

- censimento dell'offerta formativa per grado ed indirizzo; con loro localizzazione sul territorio per istituto e singolo plesso;
- censimento del personale docente, educatore, tecnico, amministrativo dipendente e il rapporto attuale rispetto agli alunni;
- definizione di un format per la verifica e la comunicazione dei posti disponibili a parità di personale insegnante nelle classi già funzionanti in ciascuna scuola, per ogni ordine, grado e indirizzo;
- censimento presso ogni istituzione scolastica di aule/laboratori per l'accoglienza di consistenti gruppi-classe (aule non utilizzate, laboratori da adibire temporaneamente ad aule, aula magna ecc.);
- censimento presso enti proprietari (Regione, Comuni, Istituti parificati) eventuali disponibilità di plessi scolastici non più utilizzati come tali ma idonei allo svolgimento delle attività didattiche;
- analisi statistica della numerosità e tipologia di alunni con Piani educativi individualizzati (PEI) e dei Bisogni educativi speciali (BES) e quanti e in che classi ne possono essere accolti nelle classi già attivate per ogni scuola (ordine, grado, indirizzo).

Nella realizzazione dei censimenti sarà strutturato uno standard di comunicazione tra gli enti interessati per aggiornare tali dati all'inizio di ogni anno scolastico.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

Inoltre, dovrà essere definita la gestione del bilinguismo sia dal punto di vista dell'offerta formativa, che per l'eventuale possibilità di integrare risorse nel sistema scolastico regionale (Esenzione dalle lezioni di francese, creazione di corsi percorsi educativi speciali, ecc...).

Si richiederà agli enti campani di produrre:

- elenco dei plessi scolastici e corsi scolastici attivi nella zona rossa del Vomero;
- il censimento dell'offerta scolastica di cui usufruiscono i residenti nella sezione censuaria assegnata alla RAVA, (possibilmente con analisi statistica sui 5 anni passati);
- analisi statistica della numerosità e tipologia di alunni con PEI e BES per ogni ordine, grado e indirizzo;
- definizione di un format per la comunicazione annuale della numerosità di alunni per ogni ordine, grado e indirizzo, con eventuali particolarità didattiche necessarie (laboratori, PEI, BES);
- la caratterizzazione della popolazione scolastica, dai numeri quantitativi degli alunni presenti con particolare attenzione alla numerosità e alla tipologia dei PEI e dei BES;

Una volta realizzata la raccolta dei dati potranno essere ipotizzati degli scenari di intervento. Attualmente, si consiglia di creare diverse ipotesi in funzione del periodo scolastico in cui sarà determinato lo stato di emergenza. Se questo avvenga prima o dopo la definizione degli organici per l'a.s. successivo, o verso la conclusione dell'anno scolastico (ultimo quadrimestre/trimestre). In particolare, per le scuole secondarie, nel caso che l'evento avvenga nell'ultimo trimestre/quadrimestre o durante gli esami finali si proporrà, almeno per i plessi che sono al di fuori della zona rossa, di mantenere gli alunni ospitati in Valle d'Aosta a carico dell'istituzione scolastica partenopea. La RAVA si farà carico di fornire i luoghi e il materiale per fare usufruire a tali alunni le lezioni tramite DaD. Mentre per i gradi più bassi si prevede sempre una presa in carico totale degli alunni da parte del sistema scolastico valdostano, anche se al momento si esclude di poter mantenere totalmente i gruppi/classi originari, ma si valuterà ove possibile di mantenere almeno dei sottogruppi di 4/5 alunni e dare continuità tra PEI e docente di sostegno.

Mentre in fase 2 di attenzione, a livello collegiale nel gruppo di lavoro tra gli enti coinvolti e con l'avallo delle istituzioni scolastiche<sup>11</sup> dovranno essere predisposti dei protocolli con le singole istituzioni scolastiche per definire:

- le modalità di erogazione della continuità scolastica (DaD o assegnazione al sistema scolastico regionale);
- la modalità del passaggio della documentazione relativa ai singoli alunni;
- l'analisi e la documentazione relativa al personale docente, educatore, tecnico, amministrativo e ausiliario, identificando le mansioni occupate e l'area di residenza;
- quantificazione del materiale didattico necessario (libri di testo, strumenti di apprendimento, ecc.);
- criteri di assegnazione degli alunni alle istituzioni scolastiche valdostane;
- valutare la predisposizione del personale a prendere servizio nella regione gemellata.

Lo scopo dei protocolli è quello di fornire i dati e concertare tra gli enti e le istituzioni scolastiche coinvolte al fine di elaborare la metodologia per l'inserimento degli studenti di ogni

---

<sup>11</sup> Visto che non è possibile che ci sia una corrispondenza biunivoca di appartenenza alla stessa area tra residenti e plessi scolastici si potrebbe considerare una supervisione o un inquadramento per la creazione e redazione dei protocolli da parte del DPC centrale, e valutare anche l'efficacia di una centralizzazione della gestione dei dati relativi a istituti e alunni.

## ***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero (Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

ordine e grado nelle scuole dislocate sul territorio valdostano ottimizzando i posti disponibili sul territorio e le risorse già in organico.

Una volta sottoscritti i protocolli con i diversi istituti scolastici si procederà all'aggiornamento degli scenari, e a una prima attribuzione degli alunni per istituto.

### **FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

In fase operativa di preallarme, si dovrà provvedere all'aggiornamento e alla verifica dei piani. L'aggiornamento e la conoscenza della popolazione scolastica saranno usati come uno dei criteri per individuare i luoghi di accoglienza di medio-lungo termine dei nuclei familiari. In particolare, si dovrà procedere ad attivare i protocolli tra gli istituti:

- aggiornamento dei dati dell'offerta formativa valdostana; (fase 1)
- aggiornamento della popolazione scolastica flegrea destinata alla RAVA e delle sue specificità e caratteristiche; (fase 1 e 2)
- verifica della disponibilità di luoghi e personale; (fase 1)
- scegliere lo scenario più idoneo per garantire la continuità scolastica; (Fase 2)
- attribuzione provvisoria degli alunni ai plessi scolastici e verifica della compatibilità del relativo nucleo familiare per la domiciliazione nel territorio circostante; (Fase 2)
- acquisizione preliminare della documentazione sugli alunni; (Fase 2)
- predisposizione dei locali e del materiale didattico. (Fase 2)
- verifica della sussistenza/possibilità di attivazione di trasporto scolastico (TPL/trasporto comunale e regionale) tale da garantire il raggiungimento dei plessi scolastici in base al collocamento della popolazione. (Fase 2)
- richiedere l'eventuale disponibilità del personale scolastico (docente, ATA) residente in zona rossa tra la popolazione ospite per lo svolgimento delle relative funzioni in Valle d'Aosta. (Fase 2)

### **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

In fase di allarme, durante la fase di esodo saranno monitorate le scelte delle persone e saranno noti i nuclei familiari e le loro caratteristiche. In questa fase si sottrarranno gli alunni i cui nuclei familiare ricorreranno alla autonoma sistemazione (*classe 3*) e si dovranno eventualmente aggiungere quelli presenti nella *classe 4* di popolazione flegrea che sceglierà l'autonoma sistemazione nel territorio della Valle d'Aosta. Anche per questi si utilizzerà un criterio di prossimità per l'assegnazione degli alunni al sistema scolastico regionale. Una volta noti partenti dal Vomero e dalla stazione di Afragola, verificati presso il punto di prima accoglienza si procederà alla definitiva assegnazione tra alunno e sede scolastica.

L'associazione tra alunno e istituto, superata la prima fase emergenziale dovrà poi lasciare agli utenti campani piena libertà di scelta di iscrizione nelle scuole valdostane con equiparazione della loro domiciliazione alla residenza in loco al fine della regolare frequenza; tale misura – compatibile con le successive determinazioni di organico delle classi (eventualmente ricorrendo anche all'organico disponibile dall'area del Vomero) – potrebbe anche attuarsi gradualmente, nei tempi consueti per le iscrizioni all'anno scolastico successivo, avendo già portato a termine uno sul territorio valdostano.<sup>12</sup> (In pratica si suggerisce che l'assegnazione sia imposta per l'anno scolastico in corso al momento dell'emissione dello stato di emergenza e per quello successivo).

---

<sup>12</sup> Esempio proclamazione dello stato d'emergenza a novembre, scadenza delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico a febbraio, possibilità di iscriversi liberamente al prossimo anno scolastico non concessa. (In pratica

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

**6.14 Tutela della salute e del benessere degli animali da compagnia**

Un aspetto da approfondire nelle successive fasi di pianificazione è quello riguardante la gestione degli animali da compagnia. Prendendo spunto dalla bozza delle indicazioni operative concernenti le attività di protezione civile in materia di soccorso e assistenza agli animali si sono ipotizzate le seguenti azioni a partire dalla fase 1 di Preallarme.

**FASE OPERATIVA DI PREALLARME – FASE 1**

Per la gestione degli animali d'affezione si inizierà ad:

- acquisire di informazioni dal Servizio veterinario competente e dal comune di Napoli sulla presenza di animali da compagnia, la e la tipologia degli stessi nell'area di interesse;
- raccogliere le indicazioni degli altri enti sulla gestione degli animali da compagnia nei piani di allontanamento e trasferimento; definizione del flusso informativo per la "registrazione" e il passaggio delle informazioni tra zona Rossa e il punto di Prima Accoglienza;
- in concorso con Piemonte e Comune di Torino identificazione delle aree di ricovero alternative e progettazione delle aree per animali all'interno delle aree di accoglienza;
- verifica della possibilità di ricovero nelle strutture di medio e lungo periodo;
- predisporre una informativa specifica alla popolazione sulle modalità di gestione degli animali al seguito nelle aree di accoglienza.

Se necessario sarà approntato un tavolo di lavoro con i Servizi veterinario delle Aziende sanitarie di competenza.

**FASE OPERATIVA DI PREALLARME – FASE 2**

In fase 2 di pre-allarme si procederà a:

- ottenere i dati da Comune di Napoli e Servizio Sanitario di un censimento degli animali da compagnia attesi in regione;
- revisionare la modalità di gestione degli animali al seguito;
- pianificare le risorse per il supporto al trasporto degli animali, anche avvalendosi di Organizzazioni di volontariato;
- concordare con il Comune di Napoli le informazioni da dare alla popolazione sulle indicazioni relative alla gestione degli animali al seguito.

**FASE OPERATIVA DI ALLARME**

In fase di allarme la risposta della PC regionale sarà commisurata rispetto al numero di animali di affezione attesi. Se necessario sarà predisposto un presidio di valutazione degli animali sotto il profilo etologico e sanitario. In ogni caso si dovrà:

- fornire il supporto all'allestimento e alla gestione delle aree di accoglienza degli animali nel punto di prima accoglienza;
- co-gestire le problematiche connesse alla convivenza degli ospiti delle aree di accoglienza con gli animali da compagnia, sinantropici e selvatici ivi presenti;
- Informare gli ospiti sulle regole connesse alla presenza di animali nell'area; Eventuale supporto per assistenza veterinaria. Inoltre assicurare, tramite Servizio veterinario e comune ospite un'adeguata sistemazione e assistenza a destinazione degli animali.

---

l'assegnazione è arbitraria per l'anno scolastico in corso al momento dell'emissione dello stato di emergenza e per quello successivo.)

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

## **7. Piano comunicativo e informativo**

### **PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO INFORMATIVO INTERNO**

Gli aspetti generali in termini di scenario e in termini di attività operative sono coordinati dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

La RAVA provvederà a predisporre un piano formativo e informativo al fine di sviluppare una maggiore e più efficace risposta all'emergenza.

In collaborazione con la Regione Piemonte, sarà realizzato un piano informativo per la popolazione flegrea relativo al piano di trasferimento. Mentre sarà sviluppato più indipendentemente un piano informativo rivolto alla popolazione valdostana e al mondo del Volontariato in senso lato in quanto, le attività previste nei piani dovranno essere percepite come un aiuto e assistenza alla popolazione evacuata, non solo in termini di Protezione Civile bensì in termini incentrati sulla accoglienza sociale

Nel piano di comunicazione valdostano, che recepirà le direttrici tracciate dal piano nazionale, saranno individuate le azioni comunicative in funzione del livello operativo in corso. In particolare saranno coinvolti gli enti locali, i giornalisti in quanto moltiplicatori di informazione

Inoltre, si predisporranno degli incontri di formativi interni alle strutture Regionali, al coordinamento degli Organismi di volontariato, e alle competenti della sanità e dell'ambito scolastico rispetto alle altre strutture regionali (Sanità, Educazione, Trasporti, Questure, Celva) per divulgare le azioni del piano nei propri settori di competenza.

## **8. Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività**

Come definito dal protocollo d'intesa per rendere operativo il gemellaggio sarà istituito un Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività (di seguito GDL) a cui, oltre ai referenti valdostani, parteciperanno referenti della Regione Piemonte, della Regione Campania e del Comune di Napoli.

Le Amministrazioni firmatarie individuano, per le attività di tale GDL, due rappresentanti qualificati nel settore di protezione civile regionale, di cui uno con funzioni di supplente.

La RAVA e il Comune di Napoli, in fase ordinaria, convocano riunioni del GDL con cadenza almeno semestrale, invitando, nel caso lo ritenessero opportuno, rappresentanti di enti e amministrazioni esperti nelle tematiche da discutere e utili ai fini delle attività da svolgere.

La prima riunione del GDL verrà convocata dal Comune di Napoli dopo la firma del Gemellaggio. Nell'ambito di tale prima riunione il GDL definirà il regolamento interno e le modalità di convocazione dei successivi incontri.

***Piano regionale per l'accoglienza evacuati dalla zona rossa del Vomero  
(Napoli 5) per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.***

**9. Riferimenti normativi**

- Decreto del Capo Dipartimento del 2 febbraio 2015: *indicazioni alle Componenti e alle Strutture operative del Servizio Nazionale per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della zona rossa dell'area vesuviana;*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016: *Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei;*
- Decreto del Capo del dipartimento del 30 ottobre 2025, *“Approvazione dei livelli di allerta per il vulcano Campi Flegrei e delle prime indicazioni operative”;*
- Dlgs n 01 del 02 gennaio 2018, *“Codice della Protezione civile”;*
- Delibere Giunta regionale Campania n 35 del 29 gennaio 2018 e n 177 del 02 aprile 2025 *“Protocollo d'intesa tra la Regione Campania, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Comune di Napoli – Municipalità 5 – quartiere Vomero.”*
- Delibera Giunta regionale Valle d'Aosta n 1495 del 11 dicembre 2023 *“Protocollo d'intesa tra la Regione Campania, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Comune di Napoli – Municipalità 5 – quartiere Vomero.”;*
- Delibera Consiglio Comunale di Napoli n°56 del 17 settembre 2024 *“Piano di allontanamento comunale per il Rischio vulcanico Campi Flegrei”;*
- Delibera Giunta regionale Campania n 187 del 19 aprile 2023 *“Aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione dalla zona rossa dei campi flegrei”.*